

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 32

Anno LXVI

LIRE 4

Estero L. 6

6 AGOSTO 1939-XVII

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



L'Asse che del popolo italiano e del popolo germanico ha fatto un solo granitico blocco vuole saldi i legami tra le due Nazioni anche nell'avvenire. Qui vediamo il reparto della G. I. L. che parteciperà al Campo "Hitler", mentre al Brennero s'incontra con le formazioni della Gioventù Hitleriana.

IL
VOSTRO MOTORE
ALT
VUOLE NUOVE



CHAMPION
la candela migliore



Karakiri

— Coll'accordo anglo-nipponico
— Torkio la Gran Bretagna ha es-
— colto. —
— Gli: il karakiri di John
Bull.

La sorte dei "garantiti".

Bene: — Ecco un altro dei
"garantiti" dall'Inghilterra la-
sciato in sano.
Tegari: — Ma chi è?
B.: — Clang Kai-seek.

ASSO DI CUORI

Una cipria opaca,
leggera, aderente
che dona al volto
un tono giovanile

Si prepara in olio
eluminato di colore
Si vende ovunque a
L. 7,50 la scatola



BERTELLI



Le bombe di Londra

— Una bomba dei terroristi lan-
— dano?
— No, una bomba dei finanzi-
— ri: l'esplosione di un
— miliardo di sterline alla volta del-
— la Germania.

Kousveit dittatore

— Ma, signor Presidente, il Se-
— nato è contrario alla denuncia del
— trattato col Giappone.
— Alla malora! Il Senato! Il
— padrone sono io.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

HAIR'S RESTORER NAZIONALE RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia



— *Anticipo e Marca di fabbrica depositata* —
Ridona mirabilmente ai capelli bian-
chi il loro primitivo colore nero, ca-
strano, biondo e ne conserva la mori-
dozza e l'apparenza della vita.
Non macchia e non fa essere pro-
fetto per la sua efficacia garantita da
moltissimi certificati e per l'assenza di
sua facile applicazione.
Per posta: la bottiglia L. 12.-; 4
bottiglie L. 39.-; anticipo, franco
di porto.

DIFENDERE dalle falsificazioni, **esigere** la pre-
sente **marca depositata**.
CONNETTICO CHIMICO SOVRANO, (f. 2). Ridona
alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo,
castano o nero perfetto. E di facile applicazione, ha profumo
gradevole, e presenta grande convenienza perchè dura circa sei
settimane. — Per posta L. 12.-; anticipo.

VERA ACQUA CELESTE AFRICA, (f. 3), per
tingere istantaneamente e perfettamente in castano d'nero la
barba e i capelli. — Per posta L. 12.-; anticipo.
Dirigete al **preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia**.
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; G. Soffiantini; G. Costa;
PIRINZE, C. Pegasi; F. NAPOLI, D. Lanciotti; G. Co-
L. Lugaresi e presso i rivenditori di articoli di profumerie di
tutte le città d'Italia.

TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA

ELOGIO DELLA R. ACCADEMIA D'ITALIA



MATILDE DI CANOSSA

di GIANNI NENCIONI

L. 20

"Libro che alla accuratezza
storica aggiunge ammirevole
garbo di scrittore."

Richiederlo nelle principali librerie o inviare vaglia alla
Casa editrice Garzanti - Via Palermo 12 - Milano

GARZANTI-EDITORE

**BISCOTTI - FARINA
PASTINA - CREMA DI
RISO - CIOCCOLATO
CACAO
PRODOTTI AL PLASMON**

PLASMON MILANO
VIA RICHIMONDI 10

Ipernutritivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali
per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.



Del 1700 G. B. Morghani, Principe degli Stesembri, frequentava la Spagnola di Uccello e ora
dove era l'altare di fabbricava le pillole di Santa Fosca e del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGHANI NELLA
SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBRO III, PAG. 18 XXX PAR. 7 »
NELLA QUALE EGLI DICHIARA CHE LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCI-
TINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAIONARE ALCUNO DI
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI FURANTI.

I CONSIGLIERI DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI 1939-XVII

I componenti della Camera Fascista sono presentati, con succincte note
biografiche e con la riproduzione fotografica di ciascuno in questo ele-
gantissimo volume che contiene anche due capitoli introduttivi dedicati
l'uno al discorso della Corona (22 marzo 1939), l'altro al carattere e fun-
zionamento del nuovo organo legislativo e rappresentativo della Nazione.

L. 15

GARZANTI EDITORE - MILANO

Con una cura orale o ipodermica di

FOSFOIODARSIN

SIMONI
RIACQUISTA VIGORIA L'ORGANISMO
INDEBOLITO DA CONTINUE OCCUPAZIONI
Astoria mediche lo raccomandano
S. A. S. Dr. Viero & C. Padova, le buone farmacie
Ant. Prof. Padova N. 2061

Con una cura orale o ipodermica di

E. Frette & C.

MONZA
CASA DI FIDUCIA PER
BANCHIERIA - CORREDI
CATALOGO GRATIS
FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTÀ

PREMIO FUSINATO
A. XVII

VITA EROICA DI ANTONIO LOCATELLI

di Ettore FABIETTI

L. 15

"Esalta, con bella vigoria e
alto sentimento nazionale,
nella figura dell'eroe caduto
in terra d'Africa, le più alte
doti della nostra razza."

Richiederlo nelle principali librerie o inviare vaglia alla
Casa editrice Garzanti - Via Palermo 12 - Milano

GARZANTI-EDITORE

"Cortina d'Ampezzo,,



DISCOTTI
ACME
FAB. 1920

Ai giovani piace sempre avere qualche cosa di "speciale,, nei loro abiti sportivi; le confezioni extra marca «FOREST» sono sempre nuove nel disegno, elegantissime nel taglio, impeccabili nella confezione. Esse sono eseguite con i tessuti più fini, quanto di più pregiato offre il mercato dei tessuti viene usato per le confezioni «FOREST»

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI:

Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali", in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.

Anno L. 190 Semestre L. 95 Trimestre L. 48

Altri Paesi

Anno L. 280 Semestre L. 145 Trimestre L. 75

Direzione e Redazione: (Telefoni 17954

Amministrazione e Pubblicità: 17955 - 16.851

Aldo Garzanti Editore

MILANO - Via Palermo 12 - MILANO

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali

SOMMARIO

Dalla pagina 213 alla pagina 254

SPECTATOR: Il centro di preparazione politico: i giovani di Mussolini - **AMEDEO TOSTI:** Le grandi manovre dell'Anno XVII - **ROBERTO CANTALDO:** Il testamento di Re Paud per la libertà dell'Egitto - **GASTONE MARTINI:** I nuovi primati mondiali dell'Italia fascista - **ADOLFO FRANCHI:** I nuovi donne e fantasmi - **BONAVENTURA TECCHI:** Hans Carossa vince il "Premio San Remo autore straniero" - **MARCO RAMPERTI:** Osservatorio - **FERDINANDO MANTOVANI:** Il mostro di Trémo - **FRANCESCO GAPO:** Il Sogno del Cavaliere (romanzo) - **EMI MASCAGNI:** Compagne di collegio (romanzo) - **MIS:** Moda - Il Duce fra i rurali a Predappio - **Fervore di opere in Albania** - **La vacanza del giovane Re di Jugoslavia** - Uomini cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XVIII)

Diario della settimana - Notizie e indiscrezioni - Pagina di giochi.

DIARIO DELLA

28 LUGLIO - Roma. Dalla Polonia giunge notizia della scomparsa di una grande e nobilissima figura di Vescovo, confessore della Fede sotto il terrore sovietico. A Poznan, dove si era ritirato dopo lunghi anni di sofferenze per la sua causa di Dio e della Religione Cattolica, è piamente spirato col conforto di una speciale benedizione di Sua Santità, l'Arcivescovo emile di Mohilew, S. E. Mons. Edoardo Da Roga alla sede di T. raspol il 1° dicembre 1913. Fu eletto alla sede di T. raspol il 1° giugno 1922, trasferito a Vilna il 9 novembre 1925. Fu prigioniero alla oblietta prigionia di Mohilew il 25 luglio 1917. Nel 1919 fu posto in carcere per la fede, indi esiliato. Res Assistente al Soglio Pontificio.

Roma. Precedono alacremente i lavori per la sistemazione ferroviaria dell'Urbe. Il primo provvedimento della Direzione generale delle Ferrovie è stato quello della sistemazione definitiva delle linee latinali.

Hong-Kong - Si comunica:

Il Comando delle truppe nipponiche nella Cina meridionale ha preclato oggi che la decisione giapponese di chiudere il Fiume delle Perle alla navigazione è stato suggerito dalla necessità di rastrellare la zona del delta dei resti delle forze cinesi sconfitte in quel settore.

Lo sbarramento del fiume ha avuto intanto l'effetto di impedire che vivet frenata soprattutto verchur, giungano a Hong-Kong ed a Macao dove il costo della vita ha subito un brusco aumento. Pure in aumento è il numero dei cinesi che si trasferiscono nella colonia britannica ed a Canton dove la vita è comunque meno costosa che nelle zone del delta del Fiume delle Perle. La chiusura del fiume ha migliorato anche la posizione del Giappone a Canton che in questi ultimi tempi è stata malaccusa da forze cinesi provenienti appunto dal settore del Fiume delle Perle. Gli europei residenti nella Concessione inglese di Shanghai e Canton si sentono per il momento preoccupati per le misure militari adottate dal giapponese tanto più che il Giappone non intende assoggettare la Concessione ad un blocco simile a quello di Tien Tsin. Tuttavia i cinesi che entrano o che escono da Shanghai sono rigorosamente perquisiti, ma ciò - come ha dichiarato il Console - viene fatto soltanto per impedire il contrabbando di valute. Alcuni eu-

ropci, secondo le ultime segnalazioni, sarebbero stati assoggettati alla perquisizione.

Parigi. L'Ambasciatore di Spagna a Parigi ha diramato il seguente comunicato:

"L'Ambasciatore di Spagna a Parigi depora la pubblicazione di notizie e informazioni che non hanno alcun fondamento sulla situazione in Spagna. Fortunatamente tutto ciò che è stato pubblicato è interamente falso."

27 Luglio - Roma. I provvedimenti legislativi, concernenti l'approvazione del bilancio dello Stato, sono in preparazione e saranno approvati dal Consiglio dei Ministri in settembre.

Al primi di ottobre avrà luogo in tutte le zone delle diverse province il simultaneo inizio dei lavori, alla presenza delle più alte gerarchie del Regno.

Nell'occasione avrà luogo a Palermo la riunione del Consiglio Nazionale del Partito.

Londra. Si ha da Mosca che la "Tass" annuncia che Molotov ha ricevuto oggi nuovamente l'Ambasciatore di Gran Bretagna, l'Ambasciatore di Francia e Steng per continuare i colloqui.

In merito al colloquio, la "Reuter" informa che nulla è stato detto, aggiugnendo che negli annunci ufficiali sovietici la notizia secondo cui sarebbe imminente l'apertura di discussioni militari franco-inglese-russe non trova conferma né smentita.

25 Luglio - Roma. Dal 1° gennaio al 30 giugno 1926 sono state costruite per l'approvvigionamento del terreno 1208 case coliniche con una spesa di 64 milioni.

Roma. Il "Foglio di disposizioni" n. 1369, del Segretario del Partito pubblica l'ordinamento del Centro Preparazione Politica per i giovani.

Washington. Il Governo degli Stati Uniti denuncia il trattato commerciale del 1911 col Giappone.

29 Luglio - Ferri. Diecimila rurali di ogni regione d'Italia si addiano presentati al Segretario del Partito e al ministro Lantini. Recitati a Predappio i rurali triestini. Il Duce - una imponente dimostrazione - si è offerto i prodotti agricoli delle diverse regioni. Il Duce rivolge ai dimostranti queste parole: "Gentili rurali, io vi ringrazio per i vostri doni e vi ricordo il nostro saluto con estremo temibilmente rurale. Accolammi altissime rispondendo al Foculatore dell'Impero."

Roma. Ricorrendo l'annuale della morte di Umberto I. il Re Imperatore assiste a una funzione di suffragio che ha luogo al Pantheon.

Roma. La proclamazione del Duce che il nostro Impero è "l'Impero del lavoro" sta acquistando reale con-

Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE MILANO - Via Palermo 12 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso la sua Agenzia e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Conoscenza esclusiva per la distribuzione di rivendita MES-SAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 11.

Per i cambi d'indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorano dal primo d'agosto mese.

SETTIMANA

sistema col metodico sviluppo della colonizzazione di popolamento delle terre italiane dell'A.O.I. Al tre enti di colonizzazione di recente costituiti (Puglia, Romagna e Veneto d'Adria), i quali hanno già conseguito importanti realizzazioni, presto se ne aggiungeranno altri. Intanto presso i comitati d'ordine si sta studiando la costituzione di un nuovo importante organismo che avrà il compito preciso di sistemare nei territori dell'Impero che saranno prescelti come per gli altri enti già in funzione, un congruo numero di famiglie di italiani provenienti dall'Italia.

30 Luglio - Tirana. Cinquemila fanciulli albanesi tornano dall'aver trascorso un periodo di vacanza nelle colonie marine della G.I.L. sulla riviera adriatica. I bambini vengono accolti con dimostrazioni entusiastiche e riconoscenza per il Duce. Un secondo scaglione di 6000 bambini lascerà prossimamente l'Albania per recarsi in Italia.

Vorona. Il Segretario del Partito passa in rivista i Giovani Fascisti che frequentano in Germania il "Campo Hitler".

31 Luglio - Ancona. Giovane inespugnabilmente, proveniente da Nicotina in motociclo, il Duce. La cittadinanza accuosa lietamente sorressa improvvisa al Duce ferocemente dimostrazioni. Il Duce visita la Mostra del Ventennale del Fasci e la Fiera della Pesca.

1° Agosto - Milano. Indolando le grandi manovre dell'Anno XVII il sottosegretario alla guerra, gen. Farfanti tiene rapporto ai giornalisti illustrando gli scopi e le idee direttive delle manovre.

Roma. Un trionfatore della B. Aeronautica pilotato dal ten. colonnello Angelo Tondi conquista il primato mondiale di distanza in circuito chiuso su 10.000 km. L'apparecchio è rimasto in volo 37 ore e 32 minuti. In ore 37 ha coperto km. 12.937,5 alla media di km. 226,195.

2° Agosto - Roma. Il Duce partito la volta alle ore 5 dall'aeroporto di Rimini pilotando un trimotore sorvola la zona delle manovre e atterra all'aeroporto di Canturi alle ore 6,45. Qui il Duce si incontra con il Re Imperatore e un colloquio di oltre un'ora si svolge nella palazzina del Comando Dopo il colloquio il Duce riparte in volo atterrando all'aeroporto di Rimini alle ore 9,55.

Banca d'America e d'Italia

Sede Sociale.

ROMA

Direzione Generale:

MILANO

FILIALI.

Abbadia
Alenti
Alghero
Bari
Bologna
Borgo a Mozzano
Castellano
di Gurguliano
Caltavutro
Firenze
Genova
Lugano
Mellano
Napoli
Pistoia di Sorrento
Pescocostanzo
Ravenna
Riccione
Roma
S. Margherita Ligure
San Remo
Sestri Levante
Sorrento
Torino
Trieste
Venezia

Capitale versato

L. 200.000.000

Riserva ordinaria

L. 9.500.000



ANCORA

LA PENNA CHE NON DÀ PENA

"L'Illustrazione Italiana" è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendite Pubbliche - Milano

Fotolincatori Alfieri & Lacroix

Lunedì 7 Agosto, ore 21: Il programma. Da Amburgo: Concerto sinfonico della grande orchestra della Radio di Amburgo diretta dal maestro Hans Schmidt-Isserstedt.

Martedì 8 Agosto, ore 18.5: I programma. Concerto di scambio italo-portoghese.

Ore 21.40: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Hans Sibelius.

Merccoledì 9 Agosto, ore 21.15: I programma. Quartetto della Camera musicale romana.

Giovedì 10 Agosto, ore 18.15: Il programma meridiano. Dalla Germania: Concerto di musica leggera diretto dal maestro Hans Busch.

Ore 22.25: Il programma. Concerto del pianista Marcello Ciampi (scambio artistico con l'I.N.R. di Bruxelles).

Venerdì 11 Agosto, ore 18.45: Il programma meridiano. Concerto per solista e orchestra, diretto dal maestro Fernando Previtali col concorso del violonista Roberto Martinelli.

Ore 22.30: I programma. Dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal maestro Bernardino Molinari.

Sabato 12 Agosto, ore 21: III programma. Dalla Germania: Concerto di musica varia.

Ore 22.30: I programma. Concerto della pianista Vera Gobl di Belcredi.

**PROSA
COMMEDIE E
RADIODRAMMI**

DOMENICA 6 Agosto, ore 21: Il programma. Il quindici ottobre, tre atti di Alfredo Testa (Prima trasmissione).

Lunedì 7 Agosto, ore 20.30: III programma. Nette vesperine, un atto di Alfredo Di Musset.

Martedì 8 Agosto, ore 21: I programma. Un jorner d'amico, un atto di Paolo Cavallini.

Merccoledì 9 Agosto, ore 22: Il programma. Sbercia per Stoccolma, un atto di Orlo Verjanz (Prima trasmissione).

Giovedì 10 Agosto, ore 20.30: III programma. Mezz'ora di due atti di Riccardo Melani (Novità).

Sabato 12 Agosto, ore 21: I programma. Cicero, tre atti di Luigi Bonelli.

**VARIETA'
OPEREETTE, REVISTE,
CORTI, BANDE**

DOMENICA 6 Agosto, ore 17: I programma. Farioli.

Ore 19: III programma. Orchestra di piffero del Dopelovavro Provino, di Siena.

Ore 21: III programma. Musiche brillanti.

Ore 21.45: III programma. Canzoni moderne.

Ore 22.40: Il programma. Concerto corale.

Lunedì 7 Agosto, ore 18.15: I programma meridiano. Il dottor Lator, scena musicale di Vittorio Meizel.

Ore 21: I programma. Canzoni e ritmi.

Ore 22.10: I programma. Concerto della Banda degli Agenti di P. S.

Ore 22.10: Il programma. Canzoni alla sbarra, scena musicale di Ferdinando Tettoni.

Martedì 8 Agosto, ore 19: III programma. Dopelovavro Cioale di Gradsina.

Ore 20.30: III programma. Rassegna di canzoni.

Ore 21.30: III programma. Come si diverte autorevoli su-

**VISITATE IL
VARESOTTO**
Cuore della "Regione dei Laghi..



**VARESE
LUINO
VIGGIO**

*Completamente rinnovato
modernamente attrezzato
Ambiente disteso
(Niente pregressi)*

SACRO MONTE DI VARESE **LAGO DI LUINO**

Monumenti: Ente Provinciale per il Turismo - Varese

PORTO VALTRAVAGLIA **ALBERGO DEL SOLE**
LAGO MAGGIORE **LIDO PROPRIO**

tori, allegro consiglio di Mario Celzano.
Martedì 8 Agosto, ore 21: I programma. Canzoni e ritmi.
Ore 20.30: III programma. Musiche giocate.
Ore 21: III programma. Concerto della banda della R. Guardia di Finanza.
Giovedì 10 Agosto, ore 21: Il programma. Dal Villaggio Balneare del Circo Massimo di Roma: Varietà.

Venerdì 11 Agosto, ore 21: I programma. Canzoni e ritmi.
Ore 21: Il programma. La duchessa di Ventaduro, opera in tre atti, musica di Antonio Contigiacomo.
Ore 21.15: III programma. Del Villaggio Balneare del Circo Massimo di Roma: Varietà.
Sabato 12 Agosto, ore 19: III programma. Quartetto cantastore.

NEL MONDO DIPLOMATICO

Nonostante la tensione internazionale, permangono le consultazioni dei temporari consiglieri delle loro sedi dei rappresentanti diplomatici in questo periodo di ferie. Il nostro Ambasciatore a Parigi, conte E. Guigou, fra gli altri, ha preso le sue vacanze per recarsi a Montecatini, dove si è recato a visitare qualche settimana in Italia. Prima di partire, il conte ha visitato il Ministro degli Esteri, conte Grandi. Questa visita ha dato luogo a svariati commenti in alcuni giornali esteri e specialmente francesi, mentre si è trattato di una semplice visita di cortesia del nostro diplomatico.

Il Ministro Guardasigilli conte Grandi a Londra ha ricevuto numerosi telegrammi anche dall'estero in occasione della nuova nomina conferitagli dal Duce. Segnaliamo il telegramma del Ministro degli Affari Esteri del Reich von Ribbentrop, che esprimeva il suo cordoglio con sensi di amicizia la nostra comune alleanza in Europa, e gli augurava di esprimersi i suoi cordiali saluti agli amici del nostro paese.

Il nostro lavoro comune a Londra rimarrà per me uno dei ricordi più graditi. Vi ricambio i miei saluti e i miei auguri per il successo dell'opera vostra e della politica comune dei nostri due Paesi amici ed alleati. Nella speranza di poter presto rivedervi, credetemi con cordiale amicizia, Grandi.

L'Accademia d'Italia, professore Carlo Fornicelli si è recato, alcuni mesi fa, in Giappone per una missione di carattere culturale, ma le manifestazioni di cui fu fatto segno in Oriente furono improntate a quel caloroso carattere di cordialità cui si ispirano i rapporti politici fra l'Italia e il Giappone. Alla vigilia della sua partenza da Tokio l'imperatore dell'Accademia giapponese ha consegnato a S. E. Fornicelli un vibrante messaggio nel quale fra l'altro si legge: «L'Accademia non è a lungo ora a pari di politica, ma quando l'esistenza di una nazione è in gioco è inevitabile trattarne». Nel messaggio si esalta la figura di Benito Mussolini e la nuova Italia e ricorda la visita a Tokio di Guglielmo Marconi, allora Presidente della R. Accademia d'Italia. Si accenna nel messaggio anche al Patto anticomunista che ha iniziato la marcia contro il bolscevismo che asperita l'umanità.

Il Giappone ha deciso di abolire la propria rappresentanza diplomatica in Albania, come logica conseguenza della proclamazione del Regno di Albania sotto la sovranità di Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.


Il R. Ministro d'Italia in Irlanda, gr. uff. Vincenzo Berardini, ha ricevuto nella nuova sede della Legazione italiana a Dublino il Primo Ministro d'Irlanda, S. E. de Valera, in onore del quale è stato offerto un pranzo a cui hanno partecipato il Vice Primo Ministro Sean O'Kelly, il Ministro dell'Istruzione Nazionale, l'Alto Commissario irlandese al Canada, il direttore

Junghans

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA fondata nel 1878



MARCA STELLA

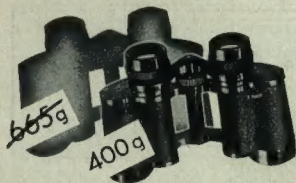



L'Orologio per la casa bella

Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12

CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO

SOC. AN. ITALIANA PROFUMERIE BOURJOIS - BOLOGNA



40% più leggero di una volta!

Di leggerezza incredibile è quindi il nuovo Deltrintem! Quasi una piuma quando lo si adopera nelle osservazioni, altrettanto comodo da portarsi nel sacco da montagna, o bandoliera ad appeso ad una spalla! Il suo peso non è più un impedimento, né il suo uso fastidioso. Lo porterete ancora spesso con Voi, questo prezioso compagno delle vostre alte e dei vostri divertimenti!

**DELTRINTEM
ZEISS**

**IN METALLO LEGGERO
PRESSO OGNI BUON NEGOZIO D'OTTICA**

Opuscolo "T 311", gratis richiedendolo a

**"LA MECCANOPTICA" S. A. S.
MILANO - CORSO ITALIA, 8
RAPPRESENTANZA GENERALE CARL ZEISS, JENA**



Stitichezza

**GRANO
DI VALS**

*regolarizza dolcemente
le funzioni digestive
e intestinali*

**L.450 IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE
Fate una prova: vi convincerete**

LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

AUT. P.B.F. MILANO N° 10500 DEL 14.3.1928 - XVI



memorare il decimo anniversario della fondazione locale (I.O.C.) figurano una solenne udienza Pontificia in San Pietro fissata per il giorno 6; e due salutazioni dei giovani e delle giovani nel Cortile di San Damaso rispettivamente il 5 ed il 7 settembre.

Il giorno 8 agosto cercò a cura dei chierici del Seminario di Trento e sotto gli auspici della Società degli Alpini Tridentini, sarà inaugurata il rifugio Mantova sul Vico che si eleva a quota 3533 nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale una targa alla memoria del Papa Alpino Pio XI. La targa innanzi recita la seguente dedica: « Dove il monte diventa cielo - per la gioia dei forti - cuore di tutti fedeli di credenti - vogliono vive - Pio XI - il Pontefice amico dell'Alpe - Agosto 1939-XVII - I chierici del Seminario di Trento ».

Il Papa ha promosso alla chiesa cattedrale di Avellino il Padre Guido Benivoglio Visitatore minore e Segretario della Congregazione Catechetica (Ilia). Padre Benivoglio conta quarantanni e, per la carità che rivestiva, faceva parte della Comunità di Santa Croce di Gerusalemme a Roma.

Si è tenuto a Lubiana dal 28 al 30 luglio il VI Congresso Internazionale della Regalità di Cristo con la partecipazione di centinaia di persone. Il giorno in pellegrinaggio da ogni parte di Europa. Uno dei punti più salienti della presidenza del Legato Pontificio cardinale Hlond Primate di Polonia giunto a Lubiana la sera di venerdì, unitamente ai membri della Legazione Pontificia. Pio XII ha indirizzato al Cardinale una lettera celebrativa del Congresso che è stata letta appena egli è giunto alla Cattedrale. Lo stesso Cardinale Hlond ha tenuto venerdì il suo discorso inaugurale del Congresso che si è concluso domenica con una solenne celebrazione religiosa alla quale ha partecipato una folla strabocchevole. Tena del Congresso è stato: Natura e scopo della rinascita religiosa. L'italiano Padre Pellegrini S. J. ha parlato sui rimedi e le vie per la rinascita religiosa.

LETTERATURA

Sul capo e sul nome di Caterina de' Medici, regina di Francia, pena un'enorme costruzione di secoli e tradizionali menzogne, calunnie, imputazioni, che storici e cronisti, antichi e moderni, hanno analizzato e commentato, con occhio documentato e con l'incimento di ricorrere nella vera luce la figura della vilipesa regina (il libro sarà pubblicato prossimamente dall'Editore Garzanti), Ivo Luzzati polemizza nei denigratori della mirabile donna, che seppe ridonare alla corona arrugginita di Francia tutto il suo splendore e salvare dalla decadenza

l'autorità del potere regio che stava per perire nel vortice delle leghe e delle faenze rivalità degli aspiranti re, e della famiglia reale e nel groviglio delle ingenuità stultizie, cattolice o protestanti.

L'autore, per introdurre gli elementi essenziali del conflitto tra cattolici e riformati e per mettere in evidenza la posizione difficile della Monarchia francese, si rifà da Francesco I e descrive vite e gesta di tutti i principali personaggi dell'epoca da Carlo V a Calisto, entra poi nell'intimità labirinto della vita e dell'animo di Caterina, mettendola in relazione agli aspetti umani (il grande e indolente malumore verso la nazione troppo incline al vizio e alle depravazioni, la moralità non privata), e analizzando accuratamente l'opera equilibrata ed ispirata sempre ad un costante criterio di moderazione e di giustizia. Questo libro, nel quale non difettano pagine ricche di notizie divertenti e salaci, rivivifica degnamente la memoria di questa grande italiana che resse e salvò la Corona di Francia.

La giornata del diavolo è il titolo del nuovo romanzo di Giana Angiolini, di prossima pubblicazione presso l'Editore Garzanti.

Vi è illustrata una donna ricca, non brutta, amante delle eleganze, vogliosa di godersi la vita, che a trent'anni s'accorge di essersi innamorata e non sapeva come campare. Ide, che si trova invece a essere una solida e pratica possidente di campagna. Ide, che si trova invece a essere la signora di una moderna casa di città, si accorge di non poter più vivere in quel modo che si trova invece a essere il trasporto verso un mondo che sarebbe il suo più caro, per un costante criterio di moderazione e di giustizia. Questo libro, nel quale non difettano pagine ricche di notizie divertenti e salaci, rivivifica degnamente la memoria di questa grande italiana che resse e salvò la Corona di Francia.

BANCA LEGNANO

**SOCIETÀ ANONIMA
FONDATA NEL 1888**

**Capitale Sociale
L. 20.000.000 int. vers.
Riserva L. 14.800.000**

FILIALI: Busto Garolfo - Castellanza - Inveruno - Lainate - Parabiago - Nerviano - Rho - S. Vittore Olona con Cerro Maggiore.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

**SEDE SOCIALE E
DIREZIONE GENERALE:**

LEGNANO

**SEDE: MILANO
Via Rovello N. 12**

ADAMADOR

Se voi soffrite di tosse ribelle, se siete vittima della febbre da fieno, se soffrite di affanno, di punture d'insetti, se soffocate, l'aspirazione del fumo ricco ed aromatico dell'Adamador Solfidato, vi apporterà sempre immediato sollievo. L'effetto rapido e sicuro.

UNA PROVA GRATUITA

Se volete gustare il fumo di questo sapido e sano fumo, richiedete un generoso campione gratuito, indirizzando l'ordine a: Farmacia E. Indelli & Co., - Roma, dove si può anche acquistare la confezione di 10 sigarette.

Aut. Prot. 31. case N. 3020 - Liv. 6 - 10-5-Dom-117

ve Ida come la mano del burattinaio muove il filo delle marionette e la porta, attraverso una serie di avvenimenti intensamente vissuti in un solo giorno, a soggiacere a una tentazione di vita arida, clinica, alla tentazione che tra in agosto nella vita di chi s'innamora. Ma Ida, come ogni creatura tentata, ha avuto l'esa scorto a sé, con l'incontro di Anna (luccida mente giovinetta fra una trama di spiriti in cui la protagonista s'imbocca), la mano di Dio che era pronta a risollevarla, a guidarla verso una vita di gioia e di pace: ma ella non la vede, non la sente, gli ordinati sentieri in cui potrebbe addentrarsi e così il vento infido di una cieca fatalità la trascina via, come una povera foglia secca.

Il valore del racconto non è tanto nel fatto stesso nei rapporti psicologici tra i due coniugi e negli sviluppi di una vaghi ambizioni femminili che mai al regge sulle sue intime possibilità. Vi abbondano tratti felici di osservazioni, di contrapposizioni, di sagace spensieratezza, e ciò che domina è un gusto contrastato tra il perenne buon senso di chi, venendo da modesti origini, può salire conservando l'amore del lavoro e la semplicità dei costumi, e la sbandata fantascienza di chi si lascia facilmente guidare dall'aria dei salotti cittadini, dall'ammirazione per le fattezze eleganti del sogno di una vita più felice: c'è soprattutto l'arte fine, schietta, precisa, consistente di Gianni Agnolin, singolare narratore che sa infondere nelle pagine di ogni suo romanzo palpiti di vita e di umanità vera e profonda.

BELLE ARTI

« **Una scoperta di molto interesse è quella fatta recentemente nella via Portuense, a Roma, nella sponda del Tevere.** Si tratta di un ninfeo di età adrianea, con uno splendido mosaico geometrico, e con dipinti, sulle pareti, ove son rappresentate alcune marine con navi accuratamente eseguite e ogni sorta di pesci. Le navi recano i loro nomi ed hanno figurata sulla poppa una divinità protettrice. Secondo il prof. Giulio Jacopi, che ne ha riferito alla ultima riunione del Museo dell'Impero, questa scoperta rivela un nuovissimo aspetto della pittura romana del II secolo d. C. così finora mancata. »

« **La Mostra del citato per il Premio « Livorno », si può dire ottimamente riuscita.** Circa quattrocento opere sono state presentate all'esposizione della Galleria, che ne ha accettato 188, delle quali 125 di pittura e 64 di scultura. Tra i più importanti pittori presenti alla rassegna sono: Primo Conti, Cipriano Manacchini, Renato Nalati, Beppe Guetti, Filipo Vezzolani, Guido Foyron, Giovanni Loni e altri ancora. »

Tra le opere di scultura sono da notare quelle di Les D'Avanzo, Valmore Geminiani, Enzo e Bruno Innocenti, Mirco Vercellotti e Nicola Arrighini.

« **Il pittore Angelo Dall'Oca Bianca ha consegnato al Podestà di Verona trentotto opere, da lui donate al Comune a favore della costruzione del villaggio per i senza tetto delle casematte.** L'artistica collezione sarà completata da altre opere già designate dal donatore. »

« **S'è aperta, in Ancona, la Mostra Interprovinciale del Sindacato Marchegiano per le Belle Arti.** L'attività degli artisti marchegiani vi è bene rappresentata. Ricordiamo, tra gli espositori più notevoli, Luigi Bartolini, che presenta bellissimi dipinti incisi e disegni; Francesco Carnovali, autore di sculture e fantasmi; Peruzzi ch'è pittore immaginifico; e altri ancora. »

Alla Mostra parteciperanno pure artisti dell'Abruzzo e della Dalmazia. Una speciale sezione è dedicata alle opere di Adolfo De Carolis, del quale si vedono, fra l'altro, tre grandi cartoni, e quadri, disegni e stirografe.

« **È stato venduto a Londra, per circa seicemila lire, il famoso dipinto di Whistler intitolato « Al piano ». Il dipinto, oltre che per il suo valore artistico, desta interesse perché vi son figurate la sorella e la nipotina del pittore.** La signora, tutta in nero, sta seduta non lontano dal piano, mentre la bimba vestita di bianco scende ritta accanto allo strumento. Eseguito nel 1899, il quadro fu rifiutato quell'anno medesimo dal Salone di Parigi, dove poi venne accolto nel 1897. »

« **Così dall'Albania, come da molte città d'Italia, numerosi adesioni sono pervenute al Comitato organizzatore del « Premio Albania », la cui Mostra sarà fatta nel prossimo settembre, a Bari, nel salotto del Castello Svevo.** È così assicurato all'iniziativa, invece più favorevole, tanto da farne lecito prevedere che la rassegna summerà carattere di grande manifestazione d'arte. »

« **Tutti gli artisti italiani potranno partecipare alla XXXI Biennale, che sarà a Venezia dal maggio all'ottobre del 1940-XVIII.** La Biennale ha, infatti, bandito sette concorsi, ai quali sono ammessi tutti gli artisti italiani, pittori scultori e incisori, iscritti al Sindacato Belle Arti. Il numero e l'ampiezza di questi concorsi sono tali da sostituire con vantaggio l'antico sistema di ammissione degli artisti mediante il vaglio della Giuria. »

Il primo dei concorsi è per composizioni, in affresco e in bassorilievo, ispirate ad uno dei seguenti temi: Il Pace e il popolo; Squadrismo; Marcia su Roma; Le nuove città; Le famiglie; L'eroe; Legioni. Questo concorso sarà giudicato, in primo grado, presso le sedi delle più importanti accademie di belle arti, e in secondo grado, in base alle opere che avranno superato il primo esame, a Venezia dalla Commissione per le arti figurative della Biennale.

*non aspettate
che sia
troppo
tardi...*



... non lasciate ammalare le gengive - questo vi dirà il dentista! Per garantirvi contro ogni rischio adoperate la

PASTA DENTIFRICIA GIBBS, S. R.
che grazie alla sua base di **SODIORICINOLEATO**,

stimola la resistenza dei tessuti e neutralizza gli effetti tossici. Di sapore gradevolissimo, agisce come un dentifricio perfetto e dona ai denti uno smagliante biancore, senza infiaccare minimamente lo smalto.



PASTA DENTIFRICIA

GIBBS

S.R.

AL **SODIORICINOLEATO**

5 A STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

**ARTRITI - REUMATISMI
GOTTA - SCIATICA - FRATTURE
INFORMAZIONI:
REGIE TERME ACQUI**

**ACQUA
REGIE TERME**

GRANDI ALBERGHI DELLE TERME - ALBERGO REGINA

REICHSMESSESTADT

Popzig

LA CITTA' DEL LIBRO E DELLA MUSICA

Gli altri concorsi sono: Concorso di pittura dedicato a Venezia; Concorso di pittura e scultura per il Tirreno; Concorso di scultura per statue da giardino; Concorso di incisione per opere ispirate ad immagini e concetti desunti da disegni del Dada; Concorso per medaglie che rappresentino ed esaltino espressioni della vita atletica o sportiva; Concorso di pittura scultura disegno e incisione per interpretazioni dell'antico.

MUSICA

« È stato bandito un concorso ad 8 borse di studio di L. 8000 ciascuna per la frequenza del corso speciale di avviamento al teatro, istituito presso il Teatro Reale dell'Opera in Roma. Al concorso possono partecipare i giovani cantanti d'ambrosiani, di nazionalità italiana. I quali, alla data di scadenza di esso, non abbiano superato il trentacinque anni di età. Il corso di avviamento al teatro, che avrà la durata di otto mesi e decrerà dal 10 ottobre XVII, comprenderà l'addestramento alla pratica conoscenza del repertorio lirico teatrale e lo studio di tutto quanto è necessario ad una buona interpretazione del personaggio di un'azione scenica (movimento scenico, truccatura, acrobazia, pantomime ecc.). Alla fine del corso, dietro il giudizio di una apposita commissione, sarà rilasciato ai singoli allievi un certificato comprovante la loro idoneità nel canto ed in tutte le altre discipline che siano state oggetto di studio e di pratica addestramento durante lo svolgimento del corso. Gli allievi, dal corso, eventualmente potranno essere scritturati dal Reale Teatro dell'Opera di Roma.

« Il maestro Rittore Panizza ha scritto un'opera sul titolo Elicante, su libretto di Gustavo Macchi. L'opera è stata rappresentata in questi giorni al Teatro Cohn, sotto la direzione dello stesso autore. L'opera ha riportato vero successo.

« Il maestro Luigi Ferrar-Trecate ha finito di comporre una nuova suite in tre atti dal titolo Giglietto e lo stivatore.

« La Ristretta Nazionale di Musica si domanda perché nel programma delle prossime celebrazioni dei grandi italiani della Sicilia non si sia menzionati di Bellini, Puccini, Scarlatti e Petrella il nome di Pianista e quello di D'Atorja; per quanto l'autore dello Sportivo, e l'autore del Defini non abbiano certo raggiunto la fama degli altri.

« È uscita in Germania la prima edizione tedesca dell'opuscolo di Giacomo Puccini. L'impresa editoriale è stata coronata dal più lusinghiero successo.

« Nel prossimo Festival musicale di Lucerna, che si annuncia con un compenso nobilitante, sono

presentati come centro di attrazione i concerti dei cori della Cappella Sistina con 55 esecutori (di cui una trentina adulti) diretti da E. Lorenzoni Perosi. Accanto a questi, il 27 agosto si eseguiranno musiche di Palestrina, Monteverdi, Orlando, Lasso, Victoria e Alchinger, dello stesso Perosi. Il 28 agosto, poi, oltre le musiche di Palestrina e di Perosi, si eseguiranno Omnes Genes di Canziani, Estote fides di Marenco, ed Ecce

quasi di Viviani. A pochi giorni di distanza Beniamino Gigli comporrà il ciclo della musica italiana con un concerto.

« Nel programma del settimo Festival internazionale di musica contemporanea, che avrà luogo a Venezia dal 4 al 14 settembre prossimo, accanto alle ammirabili manifestazioni di musica e di danza, raguerà anche una eccezionale serata in onore di Cristiano Biondi. Attrazione

compositore svedese, in occasione del suo ottantatreesimo genilizio saranno tributate da discepoli e ammiratori solenni canzoni, che si concluderanno appunto a Venezia, dove il maestro Biondi giungerà accompagnato da 500 norvegesi, con un treno speciale.

« Il trentesimo concerto in onore di Cristiano Biondi avrà la sera del 9 settembre nel salotto del Palazzo Venezia.

« Ad iniziativa dell'Accademia Musicale Chigiana, che ha la sua sede in Siena e da sette anni svolge una importantissima attività didattica e culturale, ogni anno avrà luogo in settembre, a Siena, una settimana musicale che comincia con un grande compositore italiano del passato: Purcell o Monteverdi, Vivaldi o Scarlatti, o al complesso di una scuola. Queste celebrazioni saranno organizzate in modo da far conoscere sistematicamente nei più vari aspetti l'opera del compositore o della scuola, con particolare prevalenza degli autori meno noti e delle musiche inedite. La prima di queste manifestazioni avrà luogo nel primo settembre e sarà dedicata a Vivaldi, che sarà presentato al pubblico non solo nel suo aspetto di grande autore di musica da concerto, ma anche come compositore di musica sacra e operistica. Del Vivaldi sarà rappresentata l'opera teatrale Olimpia, dal celeberrimo dramma del Metastasio. Il maestro Alberto Cavallotti dirigerà questa settimana vivaldiana.

« Bergamo avrà, nel prossimo settembre-ottobre la terza manifestazione del Teatro lirico delle novità ». Al Teatro Donizetti si rappresentano le seguenti novissime opere: Santa Caterina da Siena, sacra rappresentazione in tre parti di Scarpino, Rossini; tre atti di Giulio Confalonieri; Gli Orati, un atto di Enrico Forzani; Il Furioso d'Orlando di San Donato, balletto in due quadri di Alessandro Giannini; La rosa rossa, un atto di Romeo Rossini. Con queste opere saranno rappresentate anche delle opere di repertorio, e cioè: Lohengrin di Wagner, con Galliano Manni, Sara Scuderi, Cleo Erna, Antenor Balli; Medea di Bellini, con Tancrède Passero, Francesco Molinari, Maria Orsi; e Fedra di Gluck, con Glauco Pedrini, Galliano Manni e Gino Vantelli. Le opere saranno dirette dai maestri Del Campo, Gavazzoni e Molinari, Reggiani, Priego e Messina. La stagione si inizierà il 3 settembre con la Santa Caterina da Siena.

TEATRO

« Con molta probabilità nel prossimo anno teatrale 1932-1933 avremo una importante Compagnia drammatica con una valerosa attrice ungherese: Margit Landry. La Landry, molto nota ed apprezzata nel te-



SIEMENS
ASPIRAPOLVERE
PROTOS
RAPID

PER LA PULIZIA SOLLECITA E ACCURATA DELLA CASA

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

SIEMENS S. A. SEZIONE LUCE E FORZA
VIA FARIO FILZI, 29 MILANO - 29 VIA FARIO FILZI

ROMA, PIAZZA MIGNANELLI, 3 - TORINO, VIA MERCANTINI, 3 - FIRENZE, VIA DEL CIGLIO, 2 - GENOVA, VIA CIGARA, 101 - BARI, VIA CIGNELLI, 11

FABBRICHE NAZIONALI "O.L.A.P." OFFICINE LOMBARDE APPARECCHI DI PRECISIONE - MILANO E "ISARIA", MILANO

tro magliao, dove occupa un posto preminente e dove tra l'altro ha interpretato anche opere di Pirandello e l'anno scorso La ruota di Cesare. Theo Lodovici, parlarà correntemente. Italiano e ama moltissimo il nostro Paese. La sua grande ambizione, ora, è di recitare in Italia in lingua italiana. A tale scopo è venuta la scorsa settimana a Roma, dove si è trattenuta parecchi giorni per prendere precisi accordi con le nostre organizzazioni sindacali dello spettacolo. A questo punto verrà costituita una speciale Compagnia di complesso guidata da Ambrosio Nocchi. La Compagnia avrà una durata normale. La Lancer, che è ad un tempo attore tragico, drammatico e comico, reciterà in lavori italiani e stranieri, tra l'altro nella Maria Stuarda di Schiller e nella Ruota di Lodovici.

■ In vista, per il prossimo anno teatrale, una nuova formazione con Enzo Zaccari, Flupio Secco, Ernesto Sabbatini ed altri buoni attori, con un repertorio speciale costituito da Anna Christie di O'Neill, una commedia comica ideata due o tre novità italiane e qualche importante ripresa. Anna Christie sarà messa in scena da Antonio Giulio Bragaglia che pochi mesi addietro presentò lo stesso lavoro al Teatro delle Arti di Roma con grandissimo successo.

■ Sono in corso trattative per riavviare delle Compagnie italiane in Spagna dove un tempo il nostro teatro fu tenuto in grandissima estimazione. Emilio Zaccari è stato invitato a compiere un giro nelle principali città spagnole, nel prossimo autunno, concludendo da Barcellona.

■ La Compagnia Melato-Carnabuci-Sabbatini Calabrese ha concluso il 31 luglio il lungo corso delle sue recite nell'America del Sud e si è imbarcata il



AMACCHINE ITALIANE

CANDELE ITALIANE

Molte parti del vostro motore possono essere cambiate. Ma la CANDELA MASERATI non può essere sostituita senza compromettere la potenza e il rendimento del vostro motore

LA CANDELA PER TUTTI I MOTORI

FABBRICA CANDELE MASERATI S.A. - BOLOGNA

MASERATI

1° agosto a Buenos Aires, per far ritorno in Italia. La Compagnia iniziò il suo giro a Buenos Aires il 18 marzo scorso e in 128 giorni recitativi ha dato 289 rappresentazioni, di cui 162 natalizie. La Melato e i suoi compagni dal 28 agosto al 18 settembre daranno un corso di recite all'Obelisco di Milano.

■ La Compagnia Inglese di Edward Stirling, che fa negli scorsi anni ripetutamente in Italia, il 21 ottobre prossimo terrà un breve corso di recite nel nostro Paese, cominciando dal Teatro Manzoni di Milano. Poi passerà a Genova, Firenze, Roma, Venezia e Trieste.

■ Antonio Giulio Bragaglia sta lavorando alla costituzione della Compagnia che inizierà la sua attività nel prossimo ottobre per le celebrazioni dei grandi atti-

livi. La Compagnia diretta dallo stesso Bragaglia, compirà un giro nelle principali città della Sicilia dove presenterà La morte colona di Luigi Pirandello e Cenerentola e La ruota di Giovanni Verga. Concluderà il giro un'uscita a Compagnia proseguirà la sua attività al Teatro delle Arti di Roma e in altre città italiane. Ed allora metterà in scena La Morte colona di Niccolò Machiavelli, Anna Christie e Al di là dell'orizzonte di Eugenio O'Neill. Prosegue di F. Colton La foresta incantata di Robert Emmet Sherwood. Nemici dell'amore di Enzo Duse. Cenerentola di Maurice A. Singer. Per questi spettacoli Bragaglia avrà come registi anche Edoardo Arturi, C. Celestini, T. Covas, e F. Fublingioni, N. Meloni, G. Prevato, C. Pavolini, L. Ranno e V. Tamberlani e per scenografi D. Bolognini, B.lli e Favali, Emma Calandini, Daniele Crespi, Mario Cristini, Clelio Gatti, Al-

fredo Furia, Vinicio Paldini, Ennio Prandini, Mario Pungelli, Antonio Valente ed M. Vocietti.

■ Che Daniela Palmer formi Compagnia nel prossimo ottobre, con Tullio Covas regista, è certo. L'elenco della Compagnia non è però ancora definitivo. Si assicura che ne faranno parte Fanny Marchio Gini Samaro, Olga Vittoria Gentili, Eva Magli, Nerio Bernardi, e si fanno anche i nomi di Sabatini di Calabresi, Calindri, ecc. La Palmer si ripromette di mettere in scena la Maria Stuarda di Schiller, dalla nostra scena da più di quarant'anni. Tursidati di Gozzi, Compendio di Simoni, Tronconi di Pirandello, Giocondo di D'Annunzio. Come in ordine di Pindaro, Pericle di Molière; Come ed effrit di Ferrari Venturini di Fugère, Lady Hamilton di Gozzi.

■ Emma Gramatica sta lavorando alla costituzione della sua nuova Compagnia, nella quale dovrebbero entrare Sandro Ruffini e Giuseppe Cel. La Gramatica conta di mettere in scena una novità di Viola un'opera di Gargini e poi La Samaritana di Rostand. Il suo repertorio più sale scene italiane dopo la prima interpretazione di T. na di Lorenza. Maria Stuarda di Schiller e qualche altro grande lavoro del passato.

■ Nel progetto presentato da Silvio A. melle per la Compagnia della R. Accademia d'Arte Drammatica composta di tre giovani registi licenziati e di diciotto giovani attori, tutti della scuola Accademica, figurano per ora i seguenti lavori: Tre Cerchi di Gozzi, Molto rumore per nulla di Shakespeare, Il boato di Loh di Barrie, Cenerentola, un grande dramma spagnolo del XVI secolo, nell'adattamento di Corrado Vivanti. Questo sera si recita e soggetto di Pirandello, e due o tre novità italiane tra cui Battaglione allievi di Siro Angel.

5000 LIRE PER UN SORRISO



Com'è il vostro sorriso?

Fissate in una foto il vostro sorriso o quello di persone a voi vicine. Una commissione composta di Albertarelli, Boccasile, Corra, De Sica, Fracaroli, Ramperti, Repaci, Ridenti, D. Villani, Zavattini, ha da distribuire 130 premi e 5000 lire. Troverete il regolamento di questo facile concorso presso tutti i rivenditori di Pasta Dentifricia Erba Giviemme.

Con Pasta Dentifricia Erba Giviemme, che ha raggiunto il cinquantamillesimo tubetto, avrete un sorriso splendente e profumato. La Pasta Dentifricia Erba Giviemme infatti previene e cura la carie e ridona ai denti la loro bianchezza giovanile.



PASTA DENTIFRICIA ERBA GIVIEVME

Azi. 518 - Ministero Finanze

IMPERO



Impero Classico

ANNATALE - Napoli



**Capelli
radiosi**
per
un mese
con UNA lira

PRODOTTO
IN ITALIA

Sono ben noti i benefici, effetti che l'olio d'oliva reca ai capelli ed al bulbo capillare. Ma oggi lo Shampoo Palmolive, composto con olio di oliva, abbina il potere tonificante di questa naturale sostanza delle reali qualità detergenti.



Cresco per bruno e la cananella per biondo, lo Shampoo Palmolive non contiene soda e quindi lava perfettamente i capelli senza danneggiarli ed eccitarli. In tal modo ammorbidisce la capigliatura e le ridona uno smagliante splendore, conservandone intatto e la tonicità. Provate! Ne sarete entusiasti!

LA BUSTA CON DOPPIA DOSE **L1** SERVE PER DUE LAVATURE

STENOGENOL

il ricostituente completo e perfetto che 30 anni di esperienza clinica hanno posto fra i suadati terapeutici più efficaci contro Astenie - Debolezza Organica - Anemie

Premiato Laboratorio Stenogenol Cav. Uff. T. DE-MARCHI - Soluzzo



100 ANNI DELLA FOTOGRAFIA
hanno portato ovunque dei progressi:
nel campo della chimica fotografica, della
ottica e della costruzione di apparecchi

10 ANNI DELLA ROLLEIFLEX
hanno sviluppato un apparecchio
Reflex automatico della massima
perfezione e di molteplice uso

1/3 DI MILIONE

di possessori Rollei e Rolleiflex foto-
grafano con grande successo in tutte le
occasioni. Molti di essi figurano con i loro
milioni nelle Concorse e nei più noti
Annuari fotografici

Partecipate anche Voi al Concorso Internazionale
Rolleiflex. Chiusura per l'invio 31 Agosto 1939.

Regolamenti presso i negozi di ottica fotografici.
FRANKE & HEIDECKE - BRAUNSCHEWIG

Rolleiflex Rolleicord

Ditta Ing. IPPOLITO CATTANEO GENOVA, Piazza 5 Lampadi 17

Il vecchio e famoso Teatro Lyceum di Londra sta per essere demolito per essere questa vittima delle esigenze del traffico urbano. Nel West End, John Cleland ha dato al Lyceum quattro recchie straordinarie dell'Amleto con lo stesso complesso premezzo per la rappresentazione di Elmore

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

Il Comando generale della G. I. L. bandisce per l'anno scolastico 1939-40 i concorsi per l'ammissione alle Accademie e ai Collegi della Gioventù Italiana del Littorio. Sono messi a concorso: n. 100 posti per l'Accademia della G. I. L. al Foro Mussolini, n. 100 posti per l'Accademia femminile di Orvieto, n. 40 posti per l'Accademia di scherma al Foro Mussolini, n. 75 per l'Accademia di musica e canto corale, l'Accademia della G. I. L. al Foro Mussolini e quella femminile di Orvieto, prestano i giovani e le femmine alle funzioni di dirigenti e di istruttori della Gioventù Italiana del Littorio ed insegnano la cultura di colono che applicano la loro attività nel campo dell'educazione fisica giovanile, con lo svolgimento di corsi di carattere politico, scientifico e tecnico. L'Accademia di scherma prepara gli insegnanti di scherma per le forze armate e per le organizzazioni giovanili del P.N.F. I giovani candidati all'ammissione all'Accademia della G. I. L. all'Accademia di scherma e a quella femminile di Orvieto debbono non aver mai superato il 25° anno di età ed essere in possesso di un diploma d'istituto medio superiore. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 settembre. L'Accademia di musica prepara giovani al conseguimento del diploma di licenza della propria specializzazione strumentale. Coloro che dimostrano particolari attitudini alla direzione intraprendono un corso di maestro di banda e di canto corale. Dei 15 posti messi a concorso per l'Accademia di musica, 40 sono riservati agli allievi che frequenteranno il corso iniziato 25 sono riservati agli iscritti al 4° e al 5° corso, 10 ai giovani che dando prova di un'adeguata preparazione musicale potranno prendere parte al corso per maestro di banda e di canto corale. Le domande per l'ammissione all'Accademia di musica dovranno essere presentate non oltre il 10 settembre p. v. I collegi della G. I. L. sono stati istituiti perché sia impartita un'adeguata preparazione ai futuri allievi dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica, dell'Accademia della G. I. L. e dell'Accademia di scherma. In armonia alle norme vigenti per le scuole medie e governative al massimo i corsi di 3 anni di liceo classico, 4 anni di liceo scientifico, di 3 anni del ginnasio superiore e di 1 anno dell'istituto magistrale. Gli studi compiuti e i titoli rilasciati sono: a tutti gli effetti — equivalenti a quelli conseguiti nei corrispondenti istituti regi. Per l'anno scolastico 1939-40 sono messi a concorso: n. 100 posti per il collegio navale di Venezia, numero 200 posti per il collegio navale di Brindisi, n. 100 posti per il collegio aeronautico di Forlì, n. 110 per il collegio Littorio di Roma e n. 50 per il collegio magistrale di Udine. Sono messi a concorso anche n. 110 posti per collegi magistrali della G. I. L. di Orvieto. Il termine utile per la presentazione per le domande per la partecipazione a tutti i concorsi indicati per i collegi scade il 10 settembre XVII. Il Comando della G. I. L. ha inoltre prescelto la Scuola marinara "Caracciolo" e un altro per 300 posti presso la Scuola della G. I. L. di specializzazione militare di Balzano. I candidati potranno rivolgersi al Comando Generale della G. I. L. ai rispettivi Comandi federali, ai Comandi delle Accademie dei collegi e delle scuole della G. I. L. per tutte le informazioni e delucidazioni.

Il Direttore del Fascio di Sofia riunito in seduta straordinaria, presiede il M. Ministro d'Italia ha deliberato di fondere una colonia marina a Buenos per gli iscritti alla G. I. L. attribuita al nome di Costanzo Ciano. La colonia inizierà il suo funzionamento nell'anno XVIII. Il Comando Generale della Gioventù del Littorio indice il XIII concorso "Benito Mussolini" per 150 borse di studio da assegnare a quei giovani che, dando prova di attaccamento all'organizzazione, hanno dimostrato le attitudini più spiccate allo studio, alle arti, al lavoro. Tutti i giovani fascisti, i giovani fascisti, gli avanguardisti, i battisti, le giovani e piccole italiane delle scuole, dei campi, delle officine avranno il diritto di affermare rivelando le possibilità culturali ed artistiche delle nuove generazioni del Littorio. Avranno titolo di preferenza gli iscritti alla guerra e del cartello "La Casa fascista nella guerra d'Africa e di Spagna, i figli dei mutilati di guerra e della Vittoria, i figli dei combattenti. Dalle 150 borse messe a concorso 50 da lire 1000 sono riservate ai giovani fascisti, 50 da lire 800 agli avanguardisti e alle giovani italiane, 20 da lire 400 ai battisti e alle piccole italiane. Le borse saranno assegnate il 23 marzo 1940-XVIII. Il concorso "Benito Mussolini" prevede anche il conferimento di 94 premi — di lire 1000 ciascuno — da destinare a quegli insegnanti medi ed elementari che, con la prestazione volontaria e continuativa della loro opera nei ranghi della G. I. L., abbiano dato prova di attaccamento all'organizzazione. I candidati potranno rivolgersi ai competenti



CIPRIA THEA "MASCHERINA"

Il prodotto perfetto per la donna italiana

Il pacchetto della speciale combinazione MASCHERINA contiene 2 scatole Cipria Thea (colore desiderato) e un flacone di velluto a prezzo tutto rivenditori.

Lire 5,00

LABORATORIO ITALIANO DI SOGGERNO FARMACI VENEZIA



FELSINA

DONA ROBERTA ALBERTI ALLA CASALUTTA

QUESTA È LA DURA E PREZIOSA TRACCE

pellucida solo al mattino con

FIXINA

IL FISSATORE DE L'UOMO MODERNO

Chiedete Opuscolo gratis: H. ROBERTS & C., FIRENZE

Comandi federali della G. I. L. per conoscere le modalità che disciplinano lo svolgimento del concorso.

Il Concorso Industriale Manufatti ha indetto un concorso per l'assegnazione delle borse di studio. Sono messi a concorso: n. 100 posti per il collegio navale di Venezia, numero 200 posti per il collegio navale di Brindisi, n. 100 posti per il collegio aeronautico di Forlì, n. 110 per il collegio Littorio di Roma e n. 50 per il collegio magistrale di Udine. Sono messi a concorso anche n. 110 posti per collegi magistrali della G. I. L. di Orvieto. Il termine utile per la presentazione per le domande per la partecipazione a tutti i concorsi indicati per i collegi scade il 10 settembre XVII. Il Comando della G. I. L. ha inoltre prescelto la Scuola marinara "Caracciolo" e un altro per 300 posti presso la Scuola della G. I. L. di specializzazione militare di Balzano. I candidati potranno rivolgersi al Comando Generale della G. I. L. ai rispettivi Comandi federali, ai Comandi delle Accademie dei collegi e delle scuole della G. I. L. per tutte le informazioni e delucidazioni.

Il Concorso Industriale Manufatti ha indetto un concorso per l'assegnazione delle borse di studio. Sono messi a concorso: n. 100 posti per il collegio navale di Venezia, numero 200 posti per il collegio navale di Brindisi, n. 100 posti per il collegio aeronautico di Forlì, n. 110 per il collegio Littorio di Roma e n. 50 per il collegio magistrale di Udine. Sono messi a concorso anche n. 110 posti per collegi magistrali della G. I. L. di Orvieto. Il termine utile per la presentazione per le domande per la partecipazione a tutti i concorsi indicati per i collegi scade il 10 settembre XVII. Il Comando della G. I. L. ha inoltre prescelto la Scuola marinara "Caracciolo" e un altro per 300 posti presso la Scuola della G. I. L. di specializzazione militare di Balzano. I candidati potranno rivolgersi al Comando Generale della G. I. L. ai rispettivi Comandi federali, ai Comandi delle Accademie dei collegi e delle scuole della G. I. L. per tutte le informazioni e delucidazioni.



Ambiente
sereno, soavità di
profumo infonde la

**FIORIZI
DI LAVANDA**
Soffientini

signati saranno riuniti a Varese, a Pella-
za, a Merano, a Parma, per completare
solo lo sguardo vigile degli allenatori alla
preparazione finale. Perentini è stato pre-
cedentemente pubblicato, si svolgeranno
a Napoli e verranno organizzate dal
Comitato Federale della G.I.L. La data di
effettuazione verrà fissata quasi prima.

■ Le finali del decimo Torneo Natio-
nale Novizi, contrariamente a quanto pre-
cedentemente pubblicato, si svolgeranno
a Napoli e verranno organizzate dal
Comitato Federale della G.I.L. La data di
effettuazione verrà fissata quasi prima.

■ Cinque studenti universitari napoletani: **Benedictino Gullotti, Gino e Ugo Cacciopoli, Bruno Portelli e Ugo Francione**, hanno felicemente attraversato il mare in una imbarcazione a vela da Napoli a Genova, in soli venti giorni. I giovani studenti, guidati dalla sola bussola, hanno navigato a Terracina, a Porto d'Anzio, Fiumicino, San Giovanni, e infine a Livorno, Viareggio, Porto Venere e Portofino. Al loro arrivo a Genova hanno ricevuto gli onori del Federale e del Presidente della Lega Navale.

SPORT

■ Calcio La Polonia ha invitato la squadra di Tunisi per una partita a Varsavia, chiedendo però di includere nella formazione tre o quattro giocatori di colore, neri, come attrattiva per il pubblico polacco. Comita, nover!

— Con la partita di Helsinki contro

la Finlandia, battuta di misura per 3 a 2, la Nazionale azzurra ha concluso l'insediata una nuova annata. Durante il bilancio delle 8 partite disputate (di cui solo 4 vinti) nel campionato italiano presente ben 7 vittorie degli azzurri (delle quali 4 conseguite sui campi di Bologna, Budapest, Bucarest e Helsinki) e un pareggio quello con l'Ungheria, con un totale di 17 reti segnate e 8 subite.

— Dei 20 giocatori che si sono avventurati nella formazione della squadra nazionale della stagione 1938-39, soltanto cinque hanno disputato tutte le partite internazionali: **Oliveri, Foni, Rava, Locatelli e Colucci**.

■ Schema Si precisa dell'elaborazione del-Direttorio federale, gli assenti accadranno già limitati da una precedente delibrazione, d'ora in poi saranno aboliti, perche' queste manifestazioni non sono più che un pretesto. Come temperamento alla suscettibilità dei organizzatori dovranno tempestivamente chiedere alla presidenza federale l'autorizzazione a far svolgere un numero ristretto di assalti accademici di pubbliche lezioni.

— Assumendo il titolo di Coppa del-Tingher, nell'anno XVIII si svolgerà il primo torneo da spada a squadre, di cui si sta studiando le formule precise.

— Allo scopo di evitare una prolungata e volontaria permanenza nelle categorie inferiori, si da' costringere gli schermidisti meritevoli a prendere parte soltanto gare adeguate alla loro forza, sono stati assegnati di autorità alla seconda categoria alcuni elementi che nella terza riportavano troppo spesso la vittoria.

— Il Direttorio federale ha richiamato l'attenzione delle superiori gerarchie per il straordinario successo di iscrizioni dei quarantini Campionati mondiali che quest'anno sono organizzati dalla Federazione Italiana a Merano, ed ha confermato la medesima città quale sede per gli allenamenti collegiali della squadra italiana.

— In questi giorni agli organizzatori dei Campionati del mondo che si svolgeranno a Merano dal 31 agosto al 14 settembre, sono pervenute le iscrizioni delle seguenti Nazioni: Olanda, Danimarca, Finlandia e Norvegia.

Quali allenatori delle squadre che parteciperanno ai Campionati del mondo a Merano, sono stati chiamati i nostri O. Mangiarotti e Bino Bini.

■ Ipotesi Bozzetto, il puledro che ha vinto a San Siro il premio Prince di Napoli (la cosiddetta corra di allenamento, della formula tanto diffusa nel cemento) stato giudicato idoneo dalla commissione governativa e stato ceduto da Tezio ad un consorzio di allevatori con l'impegno che venga subito alla riproduzione.

Golden Miller, il famoso ostacolist inglese, è stato ritirato definitivamente dall'albergo. La sua proprietaria, Dorothy Pagel, ha deciso di non farlo più correre e, dopo ricompensa per il suo glorioso passato, di lasciarlo libero nella sua vasta tenuta di Stouveston, nell'Essex.

Golden Miller, il cui nome era sufficiente per riempire le tribune di un ipodromo, ha vinto un Grand National degli anni del 1934, e cinque Chesham Gold Cups, dal 1932 al 1936.

■ Attentato, i giornali inglesi danno notizia di una interessante invenzione dovuta ad un nuotatore di Budapest. Egli ha provato che, applicando alle mani una sorta di piuma si ottengono dei risultati sorprendenti. Questo piuma da lui stesso confezionato sono state provate sul Danubio da quattro nuotatori due dei quali erano provvisti sono riusciti a realizzare tempi da primato anche contro corrente.

— In occasione delle regate di Henley il presidente della Federazione Italiana di canottaggio ha proposto un incontro, da svolgersi il prossimo anno in Italia, tra un uomo italiano e l'armatore vincitore della classica gara Oxford-Cambridge edizione 1940.

In linea di massima gli inglesi avrebbero aderito alla proposta, per cui si tratterebbe ora di avviare le trattative verso la loro fase conclusiva.

— Il canottiere Giorgio Scherri e Ettore Bronchi sono stati squalificati dal segretario del F.I.C. perché si erano trovati in pessime condizioni atmosferiche separati e avevano portato al tragico di Henley la imbarcazione italiana alla pari dei forti campioni olimpici finlandesi.

— Durante una recente visita ad Helsinki, il gen. Vaccaro ha fatto presente agli organizzatori delle prossime Olimpiadi che il campo scelto per regie regie, in quanto pur essendo una lunghetta, è però sempre in mare aperto, i finlandesi hanno risposto che contano di rivedere l'allenamento del canottaggio nella parte aperta e costruendo delle barriere con tronchi dei fiumi.

— Il famoso nuotatore Gianni Gombi è partito nuovamente per l'America del Nord, dove nel mese di agosto parteciperà a una gara a coppie di sei su sei su Lake Michigan, e in settembre ad una maratona di 24 chilometri a Nuova York.

■ Motociclismo Due giorni dopo la prova di velocità per la Coppa Acerbo, prova valida per la classifica assoluta del campionato italiano della categoria 1900, il 15 agosto si svolgerà pure a Pescara la Targa Abruzzo, corsa internazionale riservata alle vetture sport, suddivisa in cinque classi a seconda della cilindrata. La corsa avrà la durata di due ore con inizio alle ore 10 e fine alle ore 18.

(Continua alla pag. XIV)

Disastrosi sono gli effetti della traspirazione sulla biancheria!



Nessun tessuto delicato può resistere agli acidi della traspirazione. Tutti i corpi, più o meno, traspirano ed a volte basta un solo giorno per compromettere la resistenza della biancheria fine. Lavata quindi quanto più spesso è possibile. Lo potete fare senza rischio solo se adoperate LUX, solubile in acqua fredda. La sua schiuma morbida e densa elimina ogni traccia di traspirazione, ogni impurità, senza che sia necessario strofinare né torcere il tessuto.



LUX non viene mai venduto sfuso ma solo in pacchetto originale sigillato

È UNA SPECIALITÀ LEVER

**SOLUBILE IN
ACQUA FREDDA**

F. LEVER MILANO

NON UNO QUALUNQUE!

SAPPIATE DISTINGUERE!

Chiedete semplicemente:
 UN APERITIVO significa
 scegliere ad occhi bendati.
 Chiedete "UN SELECT,"
 significa proteggere
 la vostra salute
 e deliziare il
 vostro palato.

Select

L'APERITIVO DEGLI INTENDITORI

S. A. FRATELLI PILLA E C. VENEZIA

**SALUTE
 &
 VIGORE**

riacquistati
 mediante la
 disinfezione

dell'apparato
 urinario
 CON LE
 Compresse di

ELMITOLO

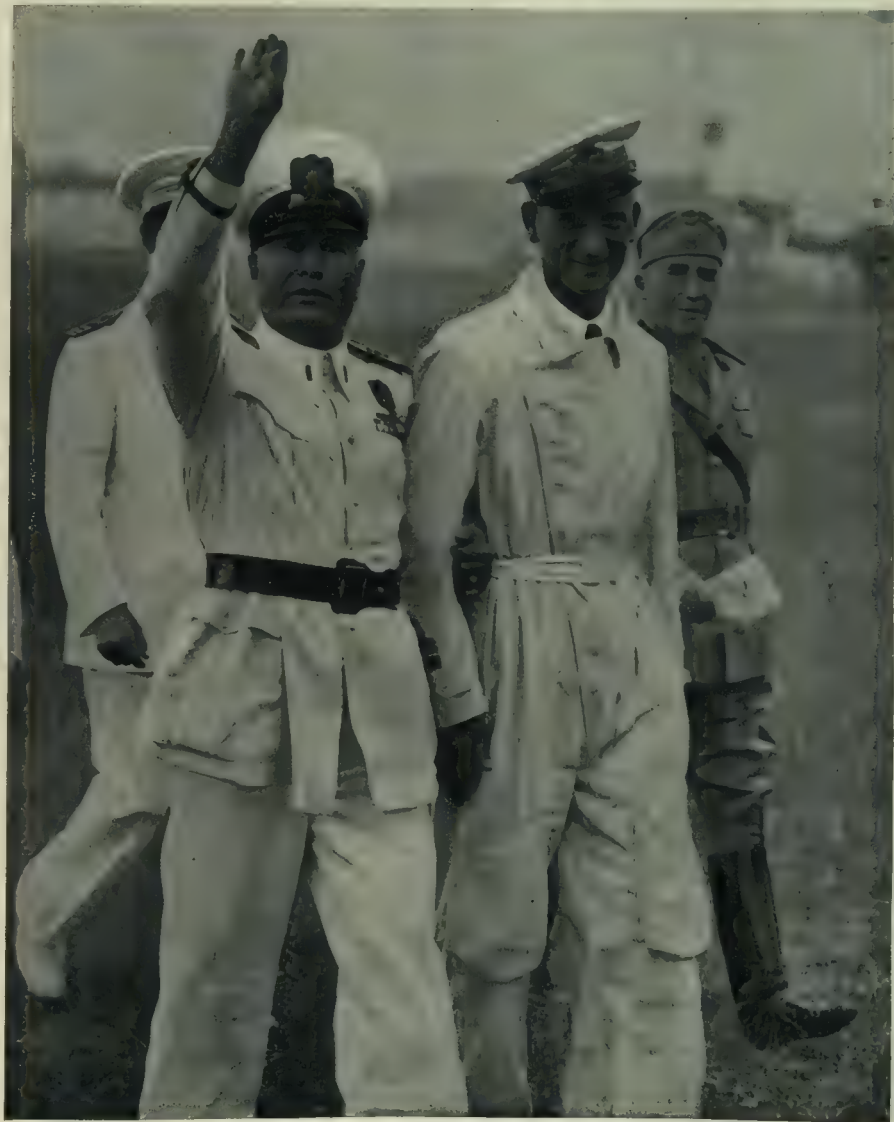
Prendere tre volte al giorno una bibita rinfrescante costituita da 1 o 2
 compresse di Elmitolo in acqua leggermente zuccherata.
 Una settimana di questa cura più volte all'anno Vi manterrà
 sani! - Fatevi visitare dal Vostro Medico.

BAYER

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVI - N. 32
6 AGOSTO 1939 - A. XVII



Il Duce, appena sceso dal trimotore da bombardamento con il quale si è portato da Rimini a Cameri per incontrare S. M. il Re Imperatore, ha scorto, nel gruppo degli ufficiali e delle personalità che lo attendevano, il tenente colonnello Tondi, che ha donato all'Italia l'ambitissimo primato mondiale di distanza in circuito chiuso. Gli si è fatto incontro e gli ha rivolto parole di alto rigore per la sua patria impresa. « Qui vediamo il Duce, assieme al Sottosegretario alla Guerra S. E. Faransi e al ten. col. Tondi, rispondere al saluto della compagnia d'onore degli aerei sul campo di Cameri.

IL CENTRO DI PREPARAZIONE POLITICA

I GIOVANI
DI MUSSOLINI

In Italia non esiste il «problema» dei giovani e il solo parlare è ritenuto un anacronismo, una stonatura. La ragione si presenta subito evidente: ora ci pensi che Mussolini non è soltanto un grande uomo di Stato, ma anche un grande educatore.

Come nessuno Egli ha visto e profondo il senso dell'educazione collettiva; come nessuno Egli ha saputo ispirare fiducia e confidenza alla nuova generazione. Egli fu il solo a proclamare la decadenza, la fine di quelle ideologie, che si erano trascinaste fino all'indomani della guerra mondiale come un ingombro di cose morte; fu il solo ad opporsi, come pensatore e come uomo d'azione, a quel determinismo che insegnava agli uomini di subire la storia invece di crearla, restituendo alla volontà la sua dignità e la sua ragionevolezza.

È per questo che i giovani lo seguono; è per questo che Egli può contare sulla loro fedeltà, fatta di entusiasmo e di intuizione. Essi sanno di essere compresi, compresi, incoraggiati, assistiti, protetti in ogni modo, meritoria loro coscienza e non è un aspetto di questa educazione, che, se fu la dovuta, porta al sapere, forte, come diceva Oratio, di ogni potenza, non dimentica la religione, la preparazione militare, l'igiene, lo sport.

Questa metodica formazione intellettuale e morale della nuova generazione consente al Regime di operare una continua selezione, che mette in luce i migliori e più degni secondo le attitudini, i temperamenti, le reali capacità. Di qui l'immissione dei giovani nelle amministrazioni pubbliche e private, senza quei lunghi, penosi, inutili tirocini di un tempo, come meritifica loro vita e anima e non è un caso che i giovani da quelle che erano le loro vere e più profonde inclinazioni.

Al giovane Mussolini dischiuse l'esercizio della vita politica comprendendo le loro aspirazioni con la necessità della vita moderna, che esige progressiva accettazione di un alto senso di responsabilità. In questa la pubblicazione nel Foglio di disposizioni n. 1389, dell'ordinamento del «Centro di preparazione politica per i giovani», che avrà inizio il 20 ottobre XVIII.

La Scuola del Centro è quella di una «vita civile», nella quale le attitudini di ogni natura, vengono definite, perfezionate, avviate senza alternative e con completa compattezza così su un piano politico, spirituale e umano, come su un piano tecnico, culturale e pratico.

Non è difficile avvertire in questa premessa la perfetta coerenza della dottrina fascista, che non ammette scissioni di sorta fra il pensiero e l'azione, fra la scienza e l'esperienza, fra la cultura e l'attività pratica. Una prova arcaica sopra un tema di argomento politico, una prova oratoria su un tema di carattere militare, una prova di argomento militare, una prova in sport di combattimento, che tendono a dare una valutazione completa e unitaria della personalità degli aspiranti, sono le condizioni dell'ammissione e si può dire che tali prove, ampliate e confortate dai maestri dell'esperienza, si perfezionano e si perfezionano durante i due anni del corso, con tutti gli ampliamenti richiesti da una preparazione conforme agli obiettivi che si propone.

A rigore, questi obiettivi si compendiano in uno solo, sintesi di tutti gli altri: la formazione del carattere. Le colture, l'intelligenza, le qualità fisiche, sono indispensabili elementi necessari per quella preparazione, che deve mettere in luce il carattere al comando, le gerarchie di domani; ma non sono sufficienti, perché ai fini cui presiede il Centro, è sopra ogni altra non indispensabile quella virtù che si esprime e si traduce nel sacrificio, nel sacrificio, nel sacrificio. Questa concezione si ritrova nel rapporto del Segretario del Partito ai fiduciosi dell'Associazione fascista della Scuola, sessioni professori universitari del 22 giugno u. a.

«Il Centro mira soprattutto a formare dei caratteri, a creare dei temperamenti, i quali possano dare un contributo vivo ed efficiente di vita e di intelligenza in ogni settore del Regime».

Non esagere che l'esperienza educativa sarà «totalitaria» e tale da consentire la messa nel Centro posse veramente «incidere con segni profondi e definitivi» formando un'educazione integrale. Da questa premessa scaturisce un'altra conseguenza che ci è evidente la logica: al momento iniziale con l'immissione e al momento conclusivo col termine del corso, la valutazione degli allievi non risulterà né dagli esami né da una serie di voti, ma dal giudizio complessivo che di ciascuno si sarà dato dal Comandante del Centro sulla base della prova fornita durante i due anni del corso. Si tratta, come è evidente, di valutazioni discrezionali, che non possono trovare un pieno ed esauriente riscontro nelle prove d'esame, perché esse si riferiscono come si è già detto, al «carattere», al «temperamento», virtù eccezionali, che si rivelano all'osservazione attenta dei gerarchi cui è affidata la direzione del Centro, ogni giorno, ogni ora, nell'attività quotidiana, attraverso le quali si ingegneranno che costituiscono la personalità e la configurano e ne mostrano le peculiari attitudini all'esercizio del comando, di un particolare comando.

Nessun esame, nel significato comune e corrente del termine, potrebbe mai mettere in luce questa attitudine che debba dare la misura di una individualità, della sua capacità, della sua fede, del suo senso di responsabilità. Per questo occorre un giudizio «complesso», che non può risultare dalla semplice somma di prove specifiche, ma da una sintesi valutativa che comprende, per così dire, ogni singola prova, con un più quel tanto di intuito, che ha il suo fondamento in una intuizione intuitiva e costantemente su ogni atto della sua vita, è su questo che le gerarchie del Centro fissano la loro attenzione.

Questo criterio superiore non è soltanto una necessità di ordine metodologico, ma la conseguenza diretta di quel concetto di educazione «integrale» che è il presupposto stesso della preparazione impartita dal Centro. A rigore, non esistono singole discipline separate le una dalle altre. Tale separazione può essere una necessità di ordine pratico, di ordine pedagogico, ma lo scopo vero, lo scopo reale, è la loro ordinata, la loro compenetrazione. Più che di una separazione, si rimane nel campo dell'istruzione, mentre l'educazione, specie quella «integrale», esige la loro contemporanea unità. La preparazione militare ha la stessa importanza della preparazione in-

tellettuale, il coraggio, il senso dell'onore e della responsabilità non meno delle conoscenze nelle più svariate materie.

È solo a questa condizione che si forma il carattere. «Non si potrà parlare di carattere integrale ed efficace, se quella morale, quella spirituale e quella guerra saranno considerate come momenti distinti e successivi» e non tre aspetti di uno stesso ideale educativo; se non saranno imposte le norme dell'educazione e secondo delle categorie; se non saranno come obiettivi la fermezza morale, il rigore intellettuale e fisico; se l'educazione fisica non mirerà anche a fortificare spirito e volontà; se l'educazione spirituale non mirerà anche a fortificare spirito e volontà. Queste parole che li legano nel libro di La Glayrette, «L'educazione del Littorio» e il Segretario del Partito, sono il più appropriato commento all'ordinamento del Centro.

È mediante questi criteri che il Fascismo ha rinnovato lo stesso concetto di educazione, riscuotendo l'attenzione individualità e collettiva. Se bene si ricorre, si fa un ritorno allo spirito classico, che concepiva l'uomo come una inaccidibile unità di pensiero e di volontà e che sceglieva nel «cittadino» la più alta espressione della personalità. Per questo la cultura trovasse la sua prima situazione nell'esercizio dei doveri civili e la «politica» emergesse alla massima dignità spirituale. In questo senso cultura e politica fanno tutt'uno e restavano nella pratica l'inaccidibile unità della coscienza.

L'originalità dell'istituzione, la novità del metodo, deflascano lo spirito della Rivoluzione fascista e la differenziano non solo dal vecchio regime, ma da tutte le rivoluzioni precedenti dalle quali scaturì il mondo del secolo scorso.

Il problema dei rapporti fra lo Stato e i giovani è stato posto per la prima volta dal Fascismo e si è determinato risolto.

La stessa Rivoluzione francese, che tanto si adoperò per conferire un carattere religioso ai principi dell'Ortodoxismo e per rinnovare radicalmente la coscienza morale, non si propose mai il problema dei giovani come lo si intende oggi. Le assemblee della Costituzione e della Convenzione avevano approvato dei grandi piani di riforma dell'educazione nazionale dovuti al Condorcet e al Talleyrand, ma, all'atto pratico, si trovarono nella impossibilità di attuarli. La stessa Rivoluzione, che aveva fatto della lingua nazionale il suo più massimamente sforzo della Rivoluzione, che, incapace di provvedere con le sole scuole di Stato all'istruzione popolare, non osò fare dell'insegnamento un monopolio. L'educazione morale restò affidata alla cerimonie civiche, che interessavano la nazione di quei valori, nessun particolare carattere che si risolvesse alla gioventù. Robespierre fu il solo ad avvertire questo punto debole della Rivoluzione e ne parlò di proposito nel celebre rapporto del 11 maggio 1794, nel quale si studiò di mettere in luce le relazioni fra l'idea religiosa e morale e i principi repubblicani. Voci tollerati dispersi nel Terrore e nell'orrore.

Chi ebbe un'idea più precisa del problema fu Napoleone e se ne trovano tracce numerose nel «Mémorial» e nelle sue allocuzioni al Consiglio di Stato, monche egli concepì l'educazione unicamente come istruzione e nel solo ambito della scuola, organizzata come una caserma. Lo spirito militare, così potente in lui, e lo spirito così duramente burocratico, gli fecero smarrire la nozione di quei valori pedagogici, come si applicano nella vita e nelle sorti. Il suo carattere rigorosamente materico faceva eccezione solo in guerra dove — lo dice egli stesso — dimenticava i piani lungamente elaborati per affidarsi all'istintiva, al genio, all'improvvisazione. Se in guerra tutto doveva essere novità, sorpresa e movimento, in pace tutto doveva essere fermezza e disciplina.

Uno dei collaboratori più intelligenti di Napoleone al Consiglio di Stato, Pelet de La Loze, e ha lasciato dei ricordi estremamente istruttivi in questo riguardo. Il suo più ideale di scuola era ancora quello individuato dal Condorcet. «Stato che il passato hanno lasciato un grandissimo vuoto per tutto quanto si riferisce all'insegnamento». E altrove: «A voglio formare un corpo non di gesuiti, che hanno il loro orrore, magis, non lo sentono come un rinnovatore della coscienza morale, come un banditore di una nuova concezione della vita. Tale apparso nel periodo della Restaurazione, quando si formò la leggenda napoleonica descritta da Balzac nel Médecin de campagne e i giovani parvero tutti quanti partecipi della disperazione di Julien Sorel. La spiegazione di questo paradosso ci porterebbe lontano e gioverebbe a farci intendere quella che fu l'ultima tragedia di quell'uomo, al quale soltanto la poesia dei Manzoni si avvicinò penetrando la segreta sostanza dell'anima».

Quando si dice che il Fascismo ha definitivamente superato il liberalismo e lo socialismo, quando si dice che esso ha inaugurato una nuova concezione della vita, si annuncia una verità che cade sotto l'esperienza quotidiana. Ma rivedrebbe ben lontano dalla realtà chi si limitasse a considerare unicamente gli aspetti dottrinali. Una dottrina non è nulla se i suoi teorici non si traducono in impetivi morali. E questi si traducono in semplici precetti scolastici, se non hanno la potenza di trasformarsi in regole di vita capaci di conquistare la nuova generazione.

Le nuove generazioni sono la nazione stessa che si fa al perpetuo rinnovamento. Se il Futuro non è che il presente, è sotto questo profilo che vanno considerate le rivoluzioni quando si voglia individuare quei tanti di persone che portano in sé. In questo senso i giovani sono la vivente testimonianza di verità che danno agli anziani la certezza dell'inevitabilità continua della vita. Questo è il miracolo che Mussolini ha operato per primo nella storia del mondo.

SPECTATOR

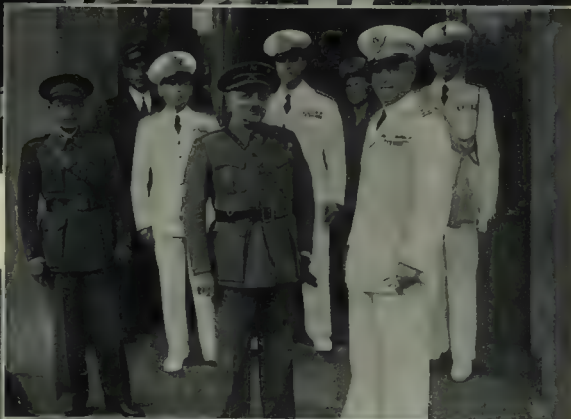


Una cerimonia di parata militare le Forze Armate Albane hanno giurato fedeltà al Re imperatore. Qui vediamo i granatieri di giubbonata a Tirana mentre applicano, dopo il giuramento, le spillette ai cammelli albanesi.

IL GENERALE PARIANI E LE MISSIONI ESTERE A MILANO

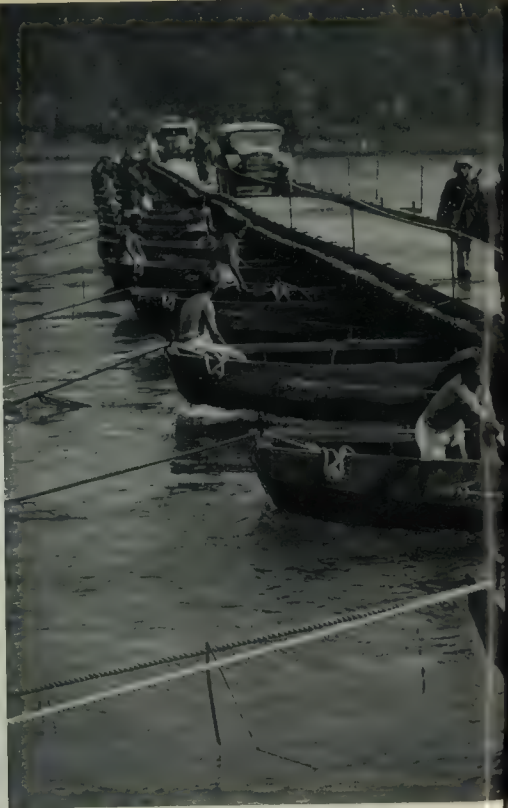


Qui sopra, S. E. il generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra, parla ai giornalisti riuniti a rapporto, a Milano. - A destra dall'alto in basso: l'aspetto della sala durante il rapporto tenuto dal gen. Pariani - L'arrivo alla stazione centrale di Milano della Missione militare spagnola con a capo il gen. Góvariz. - Il gen. Werth, capo della Missione ungherese, lascia la stazione di Milano assieme al gen. Pariani. Sotto il gen. Bastico, comandante dell'Armata del Po.





Le grandi manovre dell'Anno XVII nelle quali è impegnata la poderosissima Armata del Po, iniziate alle ore 18 del 1° agosto hanno assunto nel loro sviluppo aspetti di enorme interesse tattico e strategico. All'alba della seconda giornata il Duce ha sorvolato la zona delle manovre. Prossimo da Rimini ed ha atterrato all'aeroporto di Comeri dove si è incontrato con il Re Imperatore. Il Sovrano e il Duce sono rimasti a colloquio nella palazzina del Comando per oltre un'ora. Poiché il Duce è ripartito in volo, in questa pagina, il Sovrano (qui sopra) e il Duce (qui sotto) al loro arrivo a Comeri. - Al centro è a destra: due momenti del passaggio della 3^a Divisione celeri sul ponte costruito dal Cielo attraverso il Ticino a Bereguardo.



LE GRANDI MANOVRE DELL'ANNO XVII

MENTRE questo numero dell'Illustrazione va in macchina, si svolgono nella pianura padana le grandi manovre, destinate a concludere per l'anno XVII il ciclo delle esercitazioni estive dell'esercito italiano. È noto come questa difesa di « grandi manovre » sia venuta man mano mutando di significato e di contenuto, negli anni del dopoguerra: e cioè non si tratta più, come una volta, di un periodo lungo e sfibrante di esercitazioni, cui prendeva parte la maggior parte delle forze militari terrestri, ed alla base delle quali stava quasi sempre lo studio di un problema d'indole strategica, non già aggiunto da un intento e talvolta da un ammonimento politico. Si ricordino, ad esempio, le manovre militari che molto spesso — pur in pieno periodo triplicista — il Conrad von Hüttenlofer, Capo di S. M. della monarchia asburgica, faceva svolgere in prossimità dei nostri confini.

Oggi, manovre di questo genere e con pari, manifesto o latente, significato politico, non sono più di moda: e tanto meno si potrebbe — come taluno ha voluto fare all'estero — scorgere un intento politico nelle attuali manovre dell'esercito italiano, poiché, anche se altri si diletta di incanare manovre aeree a raggio più o meno esteso ed in direzioni troppo chiaramente tracciate, simili sistemi di grossolane intimidazioni non rientrano nello stile fascista.



ciascuno delle tre specialità. I tre Corpi d'Armata — celere, corazzato ed autotrasportato — costituiscono la nostra « Armata del Po », tipica grande unità, nella quale è stato realizzato un massimo di potenza congiunto ad un massimo di velocità; unità modernissima e formidabile, la cui gamma di possibilità d'impiego è, naturalmente, molto vasta e varia.

Basti pensare agli elementi costitutivi di essa ed ai mezzi di trasporto e di azione molteplici e perfezionati di cui dispone: truppe celeri (bersaglieri, cavalleria, artiglieria celere, carri veloci); grosse formazioni meccanizzate, con unità carrette pesanti e di rotture; un Corpo d'Armata, infine, autotrasportato, destinato a portare il più rapidamente possibile sul campo di battaglia quel nerbo delle fanterie, che rappresenta pur sempre l'elemento risolutivo.

Si potrebbe pensare che un'Armata di questo tipo, capace di una rapida marcia di traslazione prima ancora che di una grande efficienza, fosse adatta, più che altro, per una rapida mossa difensiva; si ricordi, ad esempio, la mossa rapida (per il mass d'Alpi) con la quale il generale Cadorna fece affluire dall'Isongo agli alpini la 5^a Armata, durante l'offensiva austriaca della primavera del 1916.

Ma è facile vedere come la possibilità d'impiego di una massa di manovra così complessa e potente come quella dell'Armata del Po, siano molto più ampie, anche nel quadro dell'offensiva; nella fase iniziale delle operazioni, ad esempio, quando urge prendere contatto con l'avversario ed aggredirlo, e accompagnarlo con l'urto di un organismo dotato di mezzi d'offesa potenti e travolgenti, oppure in una fase di sfruttamento del successo, quando occorre incalzare le forze avversarie ed impedir loro di rompere il contatto e riorganizzarsi.

A questo punto, l'Armata del Po, la protagonista delle attuali esercitazioni, la natura stessa di questa grande unità, contemplata nel quadro della nostra più recente regolamentazione bellica — la quale è improntata, com'è noto, ad uno spirito decisamente offensivo e si propone di portare, con la massima prontezza e risolutezza, le armi in territorio nemico — fa apparire ancor più assurda la pretesa di andar ricercando recondite intenzioni e suggestioni nelle manovre dell'esercito italiano.

Al movimento, alla vita ed all'azione di una grande unità come l'Armata del Po, sono inevitabilmente connessi problemi molteplici e complessi, specialmente di natura logistica, i quali — logico che siano proposti all'attenzione ed allo studio degli organi competenti. E per una rappresentazione sperimentale ed efficace, il più possibilmente vicina ad una situazione reale, non poteva scegliersi zona più adatta che la pianura padana; ricchissima, cioè, di tutti quegli elementi che possono favorire la creazione di quegli imponderabili, che tanta parte hanno nella guerra reale e debbono averla però anche in quella rappresentata: comunicazioni abbondanti, corsi fluviali, ponti, di cui, con una facile casistica, potranno supporre interruzioni, distruzioni, piani, ostruzioni, ecc. così da costringere a deviazioni improvvise, retrocessioni, itinerari obbligati, ecc. Senza contare tutti i supporti, che potranno esser suggeriti dalla vicinanza della catena alpina e degli sbocchi di essa nel piano.

Il caso pratico che viene considerato, è imperniato appunto sul pronto soccorrere dell'Armata da una sua centrale di raccolta verso alcuni di questi sbocchi; quelli delle alpi italo-francesi.

Ma errerebbe — ripetiamo — chi volesse considerare, in luogo di questa forse supposta, truppe di uno Stato straniero, ed architettare fantasmi piani di battaglia nelle terre piemontesi, insinuando i facili rievocazioni storiche; quelle, ad esempio, delle campagne dei duchi di Savoia e quelle della celeberrima campagna napoleonica del 1798. La saldezza della nostra cintura fortificata alla frontiera occidentale e la concezioni cui — come già abbiamo accennato — si informa la nostra dottrina di guerra, basterebbero a fare escludere, in modo assoluto, queste indizioni dei soliti stratagemmi da uffi.

Con la serena calma dei forti, sotto la guida del Duce, il nostro organismo militare attende a perfezionare la propria preparazione ed a collaudare i mezzi di cui, senza badare a sacrifici, la Nazione lo fornirà. E non v'ha dubbio che anche dalle presenti esercitazioni si potranno trarre la constatazione sicura della saldezza del nostro apparecchio militare ed un pieno rinnovato di fiducia per il pieno svolgimento della sua missione: elemento essenziale per la difesa della pace europea; strumento poderoso e risoluto, se mai « la guerra l'Alpe mince e sui due mari tuoni ».

AMEDEO TOSTI

I cicli di esercitazioni dei grandi eserciti moderni oggi, si propongono essenzialmente scopi tecnici, sperimentali, addizionali; non vi prendono parte, perciò, di consueto, che alle quote più o meno numerose delle forze armate (alle forze di terra si uniscono, quasi sempre, quelle aeree, data l'indissolubilità della loro azione, nella guerra moderna) con l'intento di sperimentare praticamente nuove formazioni, nuove armi, nuove norme d'impiego; di immettere quadri e truppe in situazioni analoghe a quelle della guerra reale; di proporre agli Stati Maggiori lo studio di importanti questioni logistiche, organiche, tattiche.

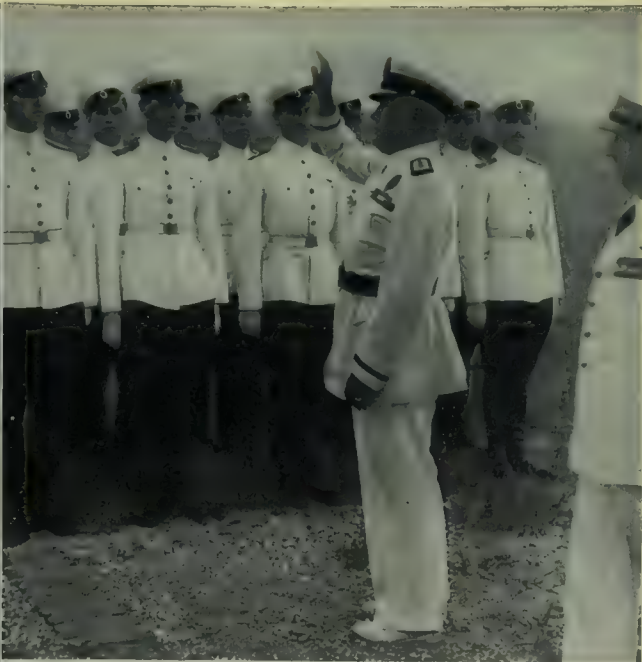
Sono questi, appunto, gli scopi che si propongono le manovre italiane dell'anno XVII così come, del resto, non dissimili furono impostazioni e scopi delle grandi manovre degli anni scorsi. Si ricorderà, ad esempio, che quelle dell'anno XV, svoltesi nella fascia pedemontana veneto-fulana, fra Adige e Tagliamento, vollero constatare caratteristiche e possibilità di azione di una divisione celere contrapposta ad una divisione motorizzata (unità d'erano), allora, entrambe di recente creazione; e così, l'anno precedente, nella regione abruzzese, si erano studiate le modificazioni da apportare alla composizione organica della divisione di fanteria, come nelle manovre dell'anno XVI, si innescò uno sbarco in Sicilia, per considerare la possibilità per le forze dislocate nell'isola di reagire e di opporsi ad esso, e vennero inoltre provate le divisioni di fanteria di nuovo tipo nonché l'impiego di un'altra formazione, anch'essa di recente creazione: la divisione corazzata.

Scopi dunque, sperimentali e tecnici, sempre nettamente definiti, e tali sono anche quelli delle attuali grandi manovre nella pianura padana. « Si tratterà — era detto nei primi annunci ufficiali di essa — di ricavare dati concreti sul movimento di grandi unità speciali (celere, corazzata, motorizzata) e sulle norme per la rigorosa disciplina del movimento stesso, nel quadro delle recenti regolamentazioni del nostro Stato Maggiore ».

Questi tipi di divisione celere, motorizzata, corazzata, che furono messi a prova nelle manovre d'Abruzzo e di Sicilia e successivamente fatti oggetto di tutte le modificazioni suggerite dallo studio e dall'esperienza, sono stati definitivamente adottati dal nostro esercito, e riuniti in Corpi d'Armata; uno per







Il Duce partito in volo, pilotando un trimotore, dall'aeroporto di Rimini alle ore 5 ha atterrato a Cameri (Novara) alle ore 6.50 dopo aver sorvolato la zona delle manovre. All'aeroporto di Cameri (qui sopra) il Duce ha passato in rivista un gruppo di ufficiali dell'Esercito bulgaro che si seguono un corso d'istruzione. - Le altre foto della pagina ci mostrano: il gen. Vidler, capo della Missione tedesca, fra i nostri magnifici bersaglietti (a sinistra) - Sotto da sinistra a destra le Missioni militari tedesca, ungherese e spagnola tassiano alla prima fase delle manovre. - I uomini della Citero si passaggio del ponte sul Ticino. - Raparti di cavalleria passano il Po, presso Casale. - Truppe celeri sulla strada Casale-Moncalvo.





Qui sopra: il generale Sodu, sottocapo di Stato Maggiore s'incontra con il generale designato d'Arnaiz, Barriatti, poco dopo l'inizio delle manovre.
 - A destra: la difficile marcia degli automass della Celere che a scopo di occultamento, hanno proceduto lungo la boscaglia delle rive del Ticino, abbandonando le vie maestre. - I reparti motociclistici dei bersaglieri in uno dei loro rapidi spostamenti. - Sotto: le Mitazioni militari straniere assistono al passaggio, fanfara in testa, di un reggimento di bersaglieri.





« In nome del Balilla albanese che sono venuti in Italia, vi ringrazio. Siamo vostri figli e saremo con voi in ogni momento ». Queste parole colme di profonda riconoscenza un ragazzo albanese ha detto al Duce quando il Capo si è recato a visitare le colonie marine che ospitano i figli dell'opposta sponda. Le visite del Duce hanno dato luogo a dimostrazioni di gioia in ogni colonia. Qui vediamo, sopra e in alto, il Duce in due momenti della visita alla colonia « Gorka » che ospita le piccole albanesi.



Ecco due aspetti del Centro Senatoriale antitubercolare « Nove Maggio » di Vecchiavanzo, inaugurato dal Duce nei giorni scorsi. Sorge in un ameno luogo sulla confluenza dei fiumi Robbi e Montone a circa tre chilometri da Forlì: è fra i perfetti del Regio, è dotato di tre maestosi edifici circondati da viali magnifici, e offre al ricoverato il benessere fisico e il piacere di un riposante paesaggio. (Foto Zoli).



IL SOGNO DEL CAVALIERE

Romanzo di FRANCESCO SAPORI

Disegni di DUILIO CAMBELLOTTI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. - Isabella, figlia di Diletta guardaportieri di casa Savelli, ritorna dal collegio e dopo una visita al palazzo dei principi, ripropone Isabella alla madre, e finalmente Flaminio, donna liti: dal principe Massimo riceve poi l'incarico di riordinare la pianura e qui dopo passati vespignu Pierluigi, figlio di Massimo che la compagna dispiaciuta hanno distolto dagli studi e della famiglia, il quale aveva pensato di far della fanciulla la facile preda di un passeggero avventuroso; intanto trova conferma la notizia che il matrimonio di donna Lavinia, anch'essa figlia di Massimo, non sia felicemente riuscito: i coteri viene spesso una sua amico, la contessa Cristina Merzio della quale si fannosori il vecchio Duca di Polli Donna Lavinia entro in un convengo di carnevaline e a sorpresa a diventare una religiosa. L'avvenimento fa sì che Isabella si senta più vicina a Massimo. Il Duca di Polli apprende costernato, da Isabella, che Cristina è partita per Berlino: più tardi ripropone un castello presso Nepi, ricambiato dal Principe, col proposito di trascurare il resto della sua esistenza. Avviene quindi la vertizione di Lavinia che prende il nome di Suor Maria Desolata. Una notte di primavera Isabella e Massimo si accingono la promessa d'amore: Massimo le confida che l'amore per lei gli si è sbocciato nel giorno in cui fu ritrovato « Il Sogno del Cavaliere ».

XVI La abbracciava e bacava chiedendole: « Come ti chiami? ». Poi le disse che la Madonna era in cielo, e le inviava questa lucente stellina, perché sapeva che Linda era buona e meritava un premio.

Con gli anni, quel casale s'era ammantato d'una coerente solitudine. Non era, e non sembrava più quello che il principe ricordava.

Guardarono meglio la donna: incinta. Altri due bimbelletti saltellavano attorno a Linda e alla madre. Dietro ad essi avanzavano due vecchi contadini. Uno pareva decrepito: la faccia rugosa e argentea si perdeva tra la barba rabuffata; meno scomposta, la corona dei capelli intorno al capo, ad uno fruscio. L'altro vecchio, magro e scagliato, si manifestava il più sorpresa della visita pedonale. Certe trame di rughe gli davano un aspetto canicolare; il labbro superiore era congiunto con la sola linea obliqua alla punta del naso. Si tolse il cappello: aveva il cranio nudo. Tentò d'aprir bocca per salutare, e la sporgenza della mandibola inferiore s'accrebbe, rivelando pochi denti lerci. Quel corpo magero era tutt'uno col muro vernice della casa, nerastro di licheni.

Massimo scoteva il capo. Poi fischio delle fulle querce che conferivano al paesaggio una nota di grandezza. Nell'aria brumosa temporggiavano alcuni stanchi cumuli biancastri. Genazzano a destra, quasi tutto ombroso, si lega all'acquedotto, la cui serie d'archi sfugge prospetticamente. Una valletta circonda il colle ove siede il paese, e i monticelli selvosi, che fanno anfratto, si perdono in fondo all'orizzonte.

Il principe decise il per il restaurare il Casale dei tre figli, diminuendo i pacelli, estendendo i campi per le messi.

Tornando in città, Isabella era stesa da nuovi e diversi doni.

— Ho pensato che ti stanno bene le mantellate spumeggianti.

— Non avevi detto che ti piacciono di più senza troppi volanti?

— Tutto ti sta bene, Isabella, perché sei una donna che ne vale tante.

Provò una camicetta verde smeraldo, in una sottina rustica e larga, a fondo marone, listata appena di rosso e plagiata in alto. Metteva e smetteva, quasi giocasse, gli sgargianti fazzoletti annodati alla contadina, che il principe le inviava a scuola.

Dopo aver vagabondato per due mesi consecutivi, il principe decise di condurla nella prediletta villa tuscolana. Là avrebbero trascorso nella quiete le ore più ardenti del loro eden.

Arrivarono verso sera. Inseguitato dal bagliori del tramonto, il cielo sembrava descrivere, commentare la passione. I neri immensi cipressi erano giganti inquieti. Di qua e di là della monumentale gradinata, via di figure marmoree e di cascatelle. L'acqua verde delle vasche specchiava le statue, rompendo il suo freddo scintillio allo scrosciare degli zampilli.

Massimo fece fermar la macchina a metà del viale. La terra rossastra, bagnata da una acquazzone, odorava di vulcano spento e di foglie refrigerate. Allavano tenti luminarie di lucciole.

Tre veltri bianchi sbucarono frammezzo agli oleandri, si misero a galoppare attorno a Isabella, drizzando le esili zampe, inarcando il dorso, apparendo e sparando. Guizzavano a guisa di pesci, di spalliere in spalliera, di siepe in siepe. La fanciulla ne rimaneva esaltata.

Sul lato aperto del piazzale, retto da costruzioni che scendevano a picco nel sottostante ripiano, corse una balaustrata. Di fronte al vigoroso androne, simile a un arco di trionfo, era una fontana, la quale da una gran tazza di porfido, sostenuta da una colonna di porfido anch'essa, lanciava un drito fiotto spumeggiante.

La villa disinibita sembra anche più vasta di quello che è. Le scale di rappresentanza sordilano a pianure vuote, i pomposi personaggi, dipinti a grandezza naturale in costume seicentesco, ammiccano dalle pareti.

Ma il piano superiore custodisce un'intima pace. Verso il parco, alle finestre balconate cadono quasi a festone le pieghe delle tende tenuemente violacee. La scena notturna che si scorge di là: tutta una verde scacchiera di vigna, silvestri, prati in declivio. Da una parte, una linea di monti intensamente azzurri di giorno, adesso d'un cupo color lavagna. Dall'altra, in fondo, un ondeggiante mare di luci: Roma.

Roma, preludio unico alla musica dei laci, alle amoroze notti fugitive. Essi non esitavano più per gli altri. Nessuno doveva conoscere la loro presenza nella villa. Temevano di sottrarsi anche alla curiosità dei domestici. Solo testimoni. Leccie, che appariva festante.

Quando era in villa, il maggiordomo portava un panciotto di velluto a scacchi, molto sbiadito. Di dove proveniva? Chi e quando gliel'aveva dato? Le origini di quell'indumento erano remote e misteriose; lo portava tanto volentieri che nessuno, neppure il principe, il quale ne rideva, avrebbe riuscito a farglielo togliere.

Prendevano i pasti all'aperto. La tavola d'alcova, a due anse, serviva il tronco d'un pino. Sul tavoli di vivo colore, i piatti di terraglia nera; bicchieri di grosso



ANCHE QUEST'ANNO RACCOLTO OTTIMO

Queste due fotografie che ci danno preciso il senso del benessere derivante all'uomo dal fecondo lavoro dei campi noi vorremmo dedicarle a quei « vecchi amici », che tutti conosciamo e che, sembra, attraverso la lettura dei loro giornali, vedersi spongere colla testina oltre il muro delle Alpi per accorgerci, raccolto ottimo per qualità e quantità. E nei campi della Romagna alla Puglia, dalla bonafocuta Pontina al Veneto risorto, si lavora in letizia tra il carducciano « aridor di molini » e di qualche biastrie che dal petto robusto del motore trae forza per addormentare pighe piene e sane, inghiottite e spremute. Così procede l'uomo che Dio ha dato all'Italia: le difficoltà affrontate, afferrate e dirotti i nemici. Poi ancora ananti per mete più vaste, per vittorie più sonanti. Ancora dieci anni, rapidi nell'intenso operare, e le trebbiatrici conleranno a mille là dove fu il latifondo siciliano.

I CANDIDI MULINI DI MYKONOS



Fra le isole della parte centrale dell'arcipelago egeo che prendono il nome di Cicladi, quella di Mykonos, di cui in alto a destra potete ammirare il panorama, è assai caratteristica per i suoi numerosi mulini che le hanno valeo il soprannome di « isola dei cento mulini bianchi ». Questi mulini si differenziano dalla totalità dei mulini per avere la ruota fissa alla piccola costruzione in pietra; come vedete qui a destra e qui sotto. Sono naturalmente azionati dal vento; ma le pale sono di grossa tela e possono essere staccate quando il vento sia troppo forte o disposte in direzioni diverse, come i « focchi » delle imbarcazioni a vela. - Sotto, a destra: tre candide chiesette di Mykonos; qui sopra: un caratteristico tipo di pescatore dell'isola, con il suo bastone simbolico.





Roma, agosto 1937: Re Fuad, accompagnato dal nostro console, rendo omaggio alla Tomba del Milite Ignoto

IL TESTAMENTO DI RE FUAD PER LA LIBERTÀ DELL'EGITTO

Ra sua! La massiccia statura, e il robusto volto ricco di virilità e di dominio del Monarca orientale, mi si presentava intatto e affasciante ogni volta che la politica egiziana torna a collocarsi sul primo piano mediterraneo — primo piano sul quale Egli solo l'aveva all'inizio accompagnata, con quella sua strenua tenacia, quella sua personalissima tecnica di Re che governava e faceva diplomazia attiva, quel suo patriottismo irruente, passionale e alla fine realizzatore. Un difetto che aveva nel profondo dell'ugola alterava e ingrossava la sua voce, rendendola acutissima come una serie di gridi, che risuonavano stranamente nelle splendide sale di Abdine o Muntaza. Talora chiedeva udienza, ma talora mi faceva pregare di passare, nelle ore in cui non riceveva nessuno, e mi intratteneva con la benevolenza che notoriamente mi accordava, e che mi obbligava alla più scrupolosa discrezione nell'esporre i miei ricordi. Non voglio tuttavia vietarmi di dire che per alcuni anni sono stato ammesso, come rappresentante d'Italia, nella sua importante confidenza, e ho goduto della sua difficile fiducia. Ai colloqui pareva presiedere lo spirito augusto della Regina Margherita, della quale una deliziosa statuetta in bronzo di Irace era sullo scrittoio del Sovrano: — « la mia seconda madre, la stella della mia vita, la luce della mia gioventù » — splendidi ricordi rimasti vivi alla cima del suo pure esasperatissimo cuore di uomo. Rievocava il triste arrivo a Napoli col padre adriatico, l'installazione disordinata della numerosa famiglia orientale nella tenuta Floridiana della vecchia Purci ancora sonora di provinciali fasti borbonici, le magnifiche corse di cavalli al Campo di Marte con i regali break, phatton e « tiri a dieci » dei reggimenti di cavalleria, le acute nostalgia dell'altra riva, di Alessandria colorata chiassosa e leviziosa, le canzoni di Mergellina e le ragazze romanticissime; poi la vita militare nella severa Accademia di Torino, la bella uniforme dell'Esercito italiano conquistata con la nomina a tenente del 13° artiglieria a Roma, le amicizie nell'« aristocrazia », le grandi dame, i primi approcci con la politica internazionale; infine la capitale parlamentare monarchica della fine di secolo, le ceneri alla volpe, i più severi studi, l'affettuosa ospitalità del Savoia, la protezione di Umberto e Margherita, le prime ambizioni di Principe, gli incoraggiamenti di Vittorio Emanuele, le improvvise speranze di un trono, le alternative abbagliate, le delusioni silenziose, l'accostamento all'impero inglese, la guerra — Re d'Egitto! Nel salone attiguo a quello dove era stato ricevuto, le due pareti principali ospitavano due immensi ritratti michettiani di Umberto in uniforme di generale e di Margherita in abito da trono, lampasso bianco e diadema: due splendide pitture del nostro '900 forse sconosciute in Italia. Re Fuad passeggiava per l'urna, anche per due, nel fedele silenzio del Palazzo, parlava del suo passato e del suo avvenire — geniale e ottimista, un po' fantastico ma freddo e fermo, con gesti larghi, rime più, sguardo vivacissimo — sempre in italiano intercalato da espressioni rapide piemontesi o napoletane — stretto nella sua leggera redingote grigia chiara dai grandi risvolti di raso, i baffi alla turca impomatati e rivolti all'indietro. Il corteo composto dal fer. Elio con avvicinato confidentemente, durante un mio primo viaggio di studio in Egitto, poi durante un suo soggiorno in Italia, e infine nel corso dei tre anni della Legazione in Cairo. Ammiravo in Lui il Re orientale che creava al suo paese una politica estera, lo con-

duceva all'indipendenza pur riconoscendone i punti di inferiorità; e la colpevole al centro di un sistema di protezioni, amicizie e relazioni perfettamente organizzato nella sua mente, equilibrato armoniosamente nella pratica condotta quotidiana degli affari dello Stato. La sua figura mi riassume sempre tutta intera, fisica e morale, e nessun lato si sbiadisce e nessuna delle sue idee mi appar ancor « condotte ».

Re Fuad sapeva perfettamente quello che voleva per l'Egitto, ed è indubbio che sia stato Lui a conferire al giovanissimo regno una matura coerenza di età, una reale volontà di progresso, una vera capacità nelle relazioni esterne, una tendenza a liberarsi; dalle troppo ardenti passioni di parte, un interesse alla fusione religiosa tra copiti e musulmani, una dignità culturale moderna parallela al restaurato amore degli studi islamici, una considerevole vigilia finanziaria, agricola, commerciale. Fuad utilizzava il meglio del Paese ad un fine essenzialmente unificatore, e sapeva farsi dare dagli europei tutto quello che all'Egitto occorreva: la rete delle sue cordiali relazioni personali con sovrani, uomini di Stato, diplomatici, banchieri, luminari della cultura, del giornalismo dell'arte; l'Egitto un apporto prezioso di simpatie, solidarietà, consigli. Il Re parlava con tutti, scriveva a tutti, consultava tutti — poi decideva secondo il proprio solo giudizio: chi non ha vissuto in Egitto ignorerà i servizi resi da Lui all'Oriente e all'Occidente, con lo spengimento sulle rive del Nilo delle ultime fiammelle di xenofobia, e con la creazione, fra Egiziani ed Europei, di rapporti fondati sulla cultura — sulla civiltà europea della quale l'Egitto deve ancora nutrirsi. Egli attribuiva gran valore anche alle relazioni all'estero ad interventi utilitari, ma le considerava « mutabili » e « provvisorie »: cercava di poggiare l'opera propria sulla pietra miliare che orientassero gli spiriti, ritenendo che le creazioni di tal natura restano con le proprie forme fin dai primi tempi, e diventano presto solide e autonome, costituendo da sole o percorrendo le vie loro assegnate. Gli istituti di geografia, di storia, di arte antica, archeologia, diritto, medicina, finanza, scienze commerciali, c'Erano già fondati e fortificati, sono basti poste ad un grandioso monumento alla civiltà d'Europa in Egitto, ma su queste basti circolano, si muovono e vivono degli Egiziani, e se deviano e se ne discostano non possono che rientrare nell'islam — cioè nell'isolamento. Re Fuad era musulmano, e voleva senza dubbio che sinceramente musulmano fosse il suo popolo; sottile e fantastico come tutti gli altri paesi, non indipendenti quanto l'Egitto, c'Erano anche gli egiziani, e se l'Egitto non fosse stato musulmano non sarebbe stato spiritualmente nulla, ma attestava polare convivere religione islamica e spirito attivo moderno, grande tecnica, nazionalismo e patriottismo intesi nel senso XIX secolo, tolleranza e libertà, filosofia occidentale e agricoltura moderna, arte e morale privata d'Europa.

Nel campo dello spirito l'azione di Re Fuad è stata di portata grande, e vorrei dire storica, anche per i ritardi che ha avuto sull'accostamento all'Occidente degli altri paesi, non indipendenti quanto l'Egitto, c'Erano anche gli egiziani, e se l'Egitto non fosse stato musulmano non sarebbe stato spiritualmente nulla, ma attestava polare convivere religione islamica e spirito attivo moderno, grande tecnica, nazionalismo e patriottismo intesi nel senso XIX secolo, tolleranza e libertà, filosofia occidentale e agricoltura moderna, arte e morale privata d'Europa.

Nel campo dello spirito l'azione di Re Fuad è stata di portata grande, e vorrei dire storica, anche per i ritardi che ha avuto sull'accostamento all'Occidente degli altri paesi, non indipendenti quanto l'Egitto, c'Erano anche gli egiziani, e se l'Egitto non fosse stato musulmano non sarebbe stato spiritualmente nulla, ma attestava polare convivere religione islamica e spirito attivo moderno, grande tecnica, nazionalismo e patriottismo intesi nel senso XIX secolo, tolleranza e libertà, filosofia occidentale e agricoltura moderna, arte e morale privata d'Europa.

Nel campo dello spirito l'azione di Re Fuad è stata di portata grande, e vorrei dire storica, anche per i ritardi che ha avuto sull'accostamento all'Occidente degli altri paesi, non indipendenti quanto l'Egitto, c'Erano anche gli egiziani, e se l'Egitto non fosse stato musulmano non sarebbe stato spiritualmente nulla, ma attestava polare convivere religione islamica e spirito attivo moderno, grande tecnica, nazionalismo e patriottismo intesi nel senso XIX secolo, tolleranza e libertà, filosofia occidentale e agricoltura moderna, arte e morale privata d'Europa.

Dei nitidi principi fuadiani che ho riassunti, deducevano necessariamente due istintuali essenziali, parallele e complementari, c'Erano una si staccava di dettare ai suoi politici: prima, simpatia operante e cordiale, concreta di rapporti con tutti i Paesi europei, ma se ne fuo fosse qualcuno che si poneva fuori della civiltà (U. R. S. S.) l'Egitto lo ignorerebbe; seconda, più difficile ad esporre per chi non



...CON ANIMO IMMUTABILMENTE

Le rappresentanze dei rivelli convenute a Forlì da ogni parte d'Italia si sono recate a Forlì. I lavoratori erano tutti i dirigenti della vita agricola italiana dal ministro Rostagni ai Comuni. I rettori tenaci e attenti si sono presentati al Duce recando in dono i più bei prodotti della città, come dovessero essere tra una massa di uomini e un Capo acceso da un medesimo amore con alte da far bene intendere di quale e quanto amore i rivelli cronosino il primo uomo dell'arancione. - In alto al centro vediamo il Duce mentre osserva alcuni capi di bestiame e lavoratori della terra, mentre sotto vediamo il corteo che guidato da S. E. Starace ha con sé un grande corone sicine portate in quella tomba. - A destra, il Duce osserva





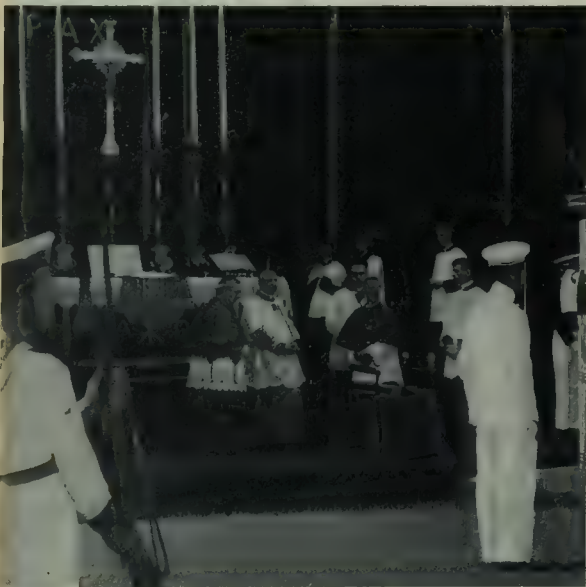
E RURALE

per testimoniare al Duce la loro riconoscenza. Con i suoi del
 (a) ai componenti del Consiglio della Confederazione Lavo-
 l'incontro ha avuto l'impronta della semplicità e della cor-
 bre. Quando il Duce è giunto le acclamazioni si son levate
 il conte poggia abbiamo visto alcune significhanze riat-
 sopra la piazza di Predappio ci appaia gremita del diecimila la-
 delle tombe dei genitori del Duce. « Qui sotto è il momento in
 dei rurali che gli fa corona d'entusiasmo intorno





Mentre a Corfollazu, davanti a quei mare che conobbe tutte le audacie di Costanzo Ciano, si compie, ricorrendo il trigesimo, della scomparsa dell'Eroe, un'intera cerimonia, a Livorno, una messa al campo veniva celebrata all'Arciduca Nobile, presente una massa imponente di popolo. - Qui sopra: la contessa Ciano, la sua figliola e il conte Galeazzo Ciano durante la messa. - Sotto: mentre vien fatto l'appello fascista dello scomparso. (Foto Ciampi)



UOMINI E COSE DEL GIORNO



Qui sopra: S. E. G. Battista Marsili, nuovo prefetto di Milano. - Sotto: due momenti del soggiorno romano del Principe Shri Kanisorn, l'ambasciatore di Siam, e della sua famiglia; all'uscita da San Pietro (a sinistra) e in solenne audienza dal Pontefice a Castel Gandolfo (Foto Felici)





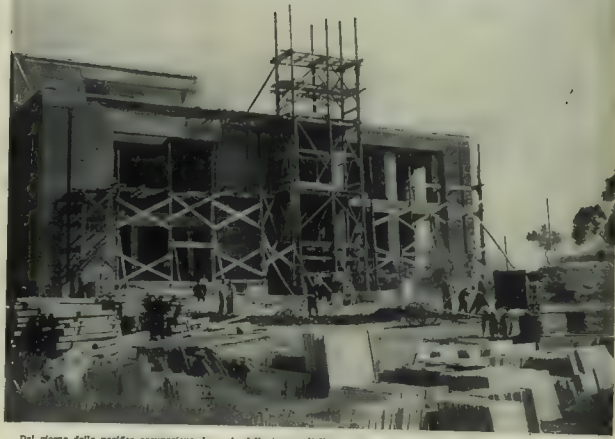
TAPPE DELLA
RINASCITA ALBANESE

FERVORE DI OPERE IN ALBANIA

L'ALBANIA, che ha già impresso le tracce scolari del genio e del lavoro italiano, è oggi trasformata in un immenso cantiere: l'opera di rinnovamento sociale, politico ed economico, intrapresa in questa terra dal Regime, trova una delle sue basi in un lotto imponente di opere pubbliche.

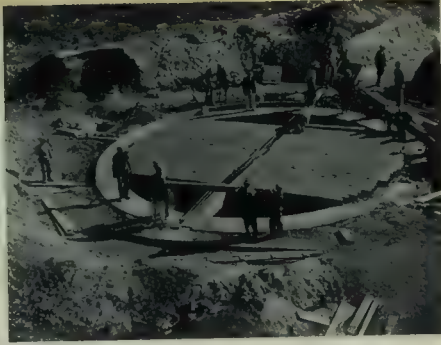
A Tirana si sta ultimando la sede luogotenenziale, vasta ed elegante costruzione, che domina la città dall'alto di una collina, in una rinnovata cornice di verdi giardini. Pure nella capitale è in corso di sistemazione la Piazza Littorio, inquadrate dalle costruzioni della Casa del Fascio, delle sedi della G. L. A. e del Dopolavoro, e del grande Stadio per 15.000 persone, tutti splendidi esemplari della nuova architettura fascista, maschia e possente.

Accanto a questi edifici di comando, il Regime



Dal giorno della pacifica occupazione da parte delle truppe italiane, l'Albania ha visto l'inizio di un lotto imponente di opere pubbliche che ne trasformeranno il volto. - In alto: come sarà la piazza Littorio di Tirana. - Qui sopra: l'attuale stato dei lavori della Sede delle Luogotenenze a Tirana, che sorge in una ridente zona dalla collina dominante la città. - Sotto: i lavori stradali della Durazzo-Ribesceni (a sinistra) e della Tirana-Durazzo (a destra).





Il Regime, con quella prontezza di ideazione e di situazione che gli è propria, ha voluto che fossero iniziate senza indugi le opere destinate a migliorare le condizioni di vita del popolo albanese. Ecco qui sopra, a sinistra e a destra: due aspetti dei lavori per la costruzione del nuovo penitenziario acquedotto di Tirana, che risolverà in forma concreta e definitiva l'annoso problema del rifornimento idrico della capitale dell'Albania.



Qui sopra: i lavori stradali della Durazzo-Tirana che fanno parte del primo lotto di oltre 1000 km. - Sotto: a sinistra, fervore di attività in uno dei numerosi cantieri edili della capitale albanese; a destra, la costruzione di un nuovo ponte sulla strada che unisce Tirana e Elbasan.



ha voluto che subito sorgessero le opere destinate a migliorare le condizioni di vita del popolo albanese: sono esse la casa dell'O. N. M. I. ed il nuovo acquedotto di Tirana, imponente opera che risolverà definitivamente l'annoso e grave problema del rifornimento idrico della capitale albanese.

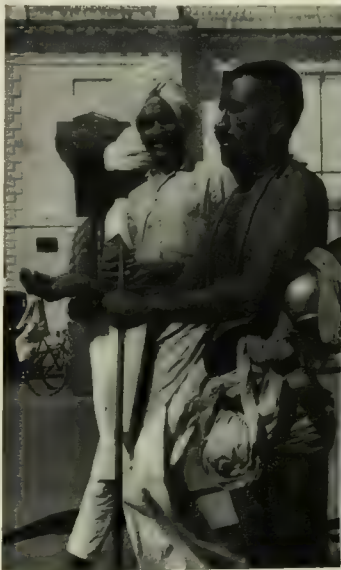
Ma non occorre giungere a Tirana per rendersi conto di quanto il Regime curi il benessere del popolo schiupato. Il viaggiatore che sbarca a Durazzo e si affaccia per la prima volta alla nuova Albania, è subito colpito dal fervore di opere che anima questo storico centro per la realizzazione del nuovo e grandioso acquedotto che rifornirà Durazzo e la sua marina, e per la bonifica della grande palude nei pressi della città.

Oltre l'acqua, il Regime darà all'Albania anche le strade: si tratta di un lotto imponente di oltre 1000 km. già appaltati, mentre si stanno preparando i piani per lavori stradali di uno sviluppo altrettanto imponente. Già ora sono al lavoro 6000 operai italiani e albanesi. Nel nome di Roma eterna, si ripercorrono così le vie consolari, che portarono già un giorno civiltà e progresso alla terra schiupata. G. R.

CALCUTTA, CITTÀ DEI CONTRASTI



Città dei contrasti e infatti, poche altre città presentano una così netta antitesi fra la opulenza e l'indigenza degli indigeni. Posta in uno delle regioni più ricche dell'India, Calcutta è un notevole centro commerciale. Ciò non toglie che vi alligni una misera e grande da giustificare la enorme diffusione dell'opium. Il mistero nondimeno di qualche risorsa si giudichiamo dall'aspetto notturnamente florido dei tipi di accattoni che vediamo in alto a destra e qui sotto. - Qui sopra uno degli edifici più belli di Calcutta, dedicato alla Regina Vittoria. - Sotto, a destra, un aspetto di uno dei frequentissimi comizi a carattere apertamente antilindiano.





ASPETTI DELLA CAMBOGIA



Anche in Cambogia — che è una ricca e pittoresca regione dell'Indocina francese (tutte le regioni esotiche sono per antonomasia « pittoresche »), dove la lussureggiante vegetazione delle foreste con i suoi legni preziosi, la riva gonfia guisa, la sua lacra ha favorito lo sviluppo di industrie prospere — anche in Cambogia, si vive, si muove, si molto caldo, specie nei mesi estivi. Ognuno si diverte come può e come sa: ecco dunque che dei piccoli indigeni hanno trasformato in un primitivo... lido le rive di uno stagno che si faconde sulla strada che porta ad Angkor, famoso centro di rovine di tempi, annuari e fortificati che portano ancora della vita dei Khmer, delle geste delle Trimurti indiane e anche della presenza del Buddha... La scena balneare piena di movimento e di giocondità (rinfando: tutto è relativo) che ci si presenta qui sopra. Fa ritenere che i ragazzi che si tuffano nelle acque limacciose dello stagno se la passano abbastanza bene: non faremo tuttavia un torto ai nostri lettori pensando ch'essi il possono imitare. Così come siamo lontani dal supporre che le nostre amabili lettrici, vedendo qui a sinistra il curioso tipo di acconciatura di una ragazza del paese, siano prese dal desiderio di imitarla (nella prossima stagione estiva, naturalmente).



COMPAGNE DI COLLEGIO

Romanzo di EMI MASCAGNI

LE PERSONE, I NOMI, I FATTI DI QUESTA NARRAZIONE SONO PURI. QUALUNQUE rassomiglianza o analogia con essi DEVE PERCIO' RITENERSI ASSOLUTAMENTE FORTUITA.

RISUMATO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. - L'autrice racconta del suo ritorno in collegio accompagnata come sempre dal babbo e dalla mamma: in po' di crisi, sì, ma questa volta senza lacrime. È l'ultimo anno e si primi di luglio, dopo aver preso il diploma, se ne andrà a casa definitivamente. La prima visita è alla guardiola, dove la signora Cassimiro e altre prese con una «nuova» e qui riceve la chiamata di «Quarto». La bella cintura rossa, senza righe, poi accompagna la nuova nella sua classe. La signora Orsola la saluta con molto piacere e come fa ogni volta che una «grande» viene a trovarla, la addita come modello alle «piccole», le dice quindi di far visita alla signora Ponté e finalmente entra nella sua classe dove quest'anno saranno in tredici le Treddi Stille. Riprende la vita di collegio, riprendendo le lezioni. L'autrice descrive tipi di compagne e di insegnanti, e una «costumi di collegio». L'obbligo per le «grandi» di sorvegliare le «piccole» e di andare in cucina la domenica per turno i passatissimi durante le ore di ricreazione. Le lezioni di ginnastica e di ballo, la passeggiata al sabato durante la quale ci si scambia le confidenze. L'autrice ha un diario di libera uscita per le stilette dei genitori; rievoca le collegie raccontate alle compagne come ha passato la giornata. Avviene poi ch'essa si rivolga contro le compagne perché l'hanno chiamata «siele» per non esser disolico con loro una scatola di cioccolata e la signora Elia: le rimprovera il suo comportamento. Per il Natale, che viene celebrato con molta eleganza, le collegie hanno preparato la «Messa» di Hagen, i cori per la Capella Harmonica, venendo per chiedere l'elemosina: la ragazza del Terzo e del Quarto passano la ricreazione cantando e ballando al suono della Harmonica.

XIV

Se Dio vuole, i miei raccomandati si sono riconciliati! Mi sento come se mi fosse stato tolto un gran peso di dosso. È strano! quando erano separati, mi dispiaceva specialmente per lui; e ora che hanno fatto la pace, sono contenta specialmente per lei: con quegli occhi grigi di tortorella e quei denti un po' sopraggiunti, non so raffigurarmela che sorridente. Mi hanno mandato una scatola di cioccolata, grande a dir poco come una valigia; e sono partiti per Parigi.

Che colpo, per Bettina Lisaro! Mi riempio la tasca di cioccolata, per prepararmi ad addolcirla con la delusione.

Altro che sventrar la serra! Per fare il tennis, abatteranno la vecchia quercia del bosco: quella con la buca nel tronco dove tante volte ci siamo rimpatriate da piccine.

C'è l'ha detto il giardiniere, stamanni; e poi è stato un pezzo a guardarci.

— Per colpa vostra — pareva dicessene.

XXIV

Stamanni, a causa del cattivo tempo, la carrozza del collegio è rimasta bloccata in fondo al viale e i professori, che hanno dovuto far la strada a piedi, sono arrivati alle dieci passate invece che alle nove. Così abbiamo studiato; e poi, negli ultimi venti minuti, ci siamo un po' occupate dei programmi per le nostre commedie. Già da ieri la signora Gini aveva distribuito a tutte le classi la carta pergamenata e i nastri di seta. I nastri per la signora Elia e per la signora Delanice li ha fatti Dianora Santelmi: a forma di ventaglio (per il Ventaglio) con figurine goldoniane dipinte; e i nomi dei personaggi e delle interpreti scritti sulle stecche. Io ne ho fatti due per questa sera: semplicissimi, a libretto, con un bel fiocco. Stasera ci sarà l'operetta del Primo Corso.

Alle sette, prima di cena, quando sono andata nel refettorio a prendere l'Emulsione, ho messo uno dei miei programmi al posto di Henriette Lewys, la bimba «che non è nulla»; volevo mettere l'altro al posto di Paola Santopasso; ma il suo tovagliuolo non c'era.

— È via — mi ha detto l'Angiolina.

— Per sempre?

Per sempre, no. Ma non ho idea di quando torni.

Grande animazione, nel refettorio: programmi a profusione. Dopo aver curiosato insieme con altre bimbe, ho lasciato il programma che avevo fatto per la Santopasso, sul tovagliuolo della signora Mappelli; e speriamo che la signora Mappelli, ispirandosi a un Nerone in vena di magnanimità, mi perdoni quella macchiolina d'inchiostro di china che mi è sfuggita accanto al fiocco.

Domani l'altro ci sarà la Rivista delle piccine che ci farà ridere le antiche canzoni popolari della Francia: «C'est la mère Michelle qui a perdu son chat», «J'ai du bon tabac dans ma tabatière», «Le bon Roi Dagobert qui a mis sa culotte à l'envers» e i vecchi cori: «Il pleut il pleut bergère, rentrez vos moutons», «Frères Jacques, frères Jacques, dormez-vous!», «Malbrough s'en va-t-en guerre, mironton mironton mironton». Ogni bambina indosserà un costume a seconda della canzone che canterà: ci saranno a soli, cori, danze e figure. Prima della Rivista, la Preparatoria reciterà: Il Casino di campagna.

Mercoledì sera: primo ballo.

Giovedì, il Quarto reciterà il Ventaglio. Sabato, les Précieuses ridicules con la replica della Rivista.

Domenica, replica del Ventaglio.

Lunedì, secondo ballo.

Martedì, vacanza.

E mercoledì, primo giorno di quaresima, le Ceneri.

Quello che mi diverte più di tutto, riguardo alle nostre recite, è quando ci si veste.

Verso le sette della sera, qualche volta prima, veniamo chiamate nel dormitorio dove troviamo le maestre che ci assistettero alle prove. I co-
vissimi sono già distesi sui nostri letti, accanto alle parrucche arricciate e
inforate. Per prima cosa, ci fanno togliere le scarpe, perché possiamo
al più presto familiarizzarci con zoccoli, scarpini a tacco alto e stiva-
lotti. I costumi maschili, anche se ora di gala, sono i più facili e essere
indossati: quelli femminili, ricchi, anzi, con fichus, bustini, nastri, cinture,
cuffie, collane e bracciali, generano sempre un po' di confusione.

Alle otto, arrivano le donne con le ceste della cena: questo è il nostro
primo contatto col pubblico. Le donne vanno in visibilibili davanti alle
nostre accendicigie: sono loro che, appena tornate giù, spargono in
questo venti che la tale signorina pare un angelo, l'altra un giovanotto
tal e tale; riempiono il collegio di curiosità, prima che per la com-
media, per il modo con cui ci presenteremo in essa.

Ci sediamo, dunque, torno torno alla tavola della sala maggiore, con
molta più voglia di chiacchiere che non di mangiare. Quella sera ci
danno anche il caffè, come alle maestre.

Dopo cena cominciano le truccature: baffi, labbra a cuore, rughe, nei;
e rossetto! e cipria! esclamazioni di meraviglia, percorrono il dormitorio;
scoppi di risa, mormorii di ammirazione; qualche volta, di disappunto.
Finalmente siamo pronte. Le donne vanno facendo ordine, le ma-
estre si spazzolano i vestiti. Noi siamo nervose ed impaurite. L'odore del-
la cipria, il risonare degli spadini e degli sproni, il nostro abito scollato
e il nostro strascico, ci eccitano e ci stordiscono. E quando viene l'ora
di andar sul palcoscenico, siamo tutte un po' ebbre come se, invece del
caffè, avessimo bevuto le champagne.

Quest'anno vedremo il salone da ballo illuminato a luce elettrica. Gli
anni passati, era illuminato con le candele; e Michele, Pasquale e l'Ar-
gentina ci mettevano più di un'ora ad accenderle tutte.

Sette anni or sono! primo ballo di collegio. La veste di lana bianca;
i nastri rosso cupo fra i capelli; lo scialle e il fichu sul braccio. La fila
il silenzio, fermi con le piccole compagne davanti alla grande porta ad
arco. Porta mai vista, prima di ora. Enorme. Bianca. Incorniciata di
stucchi e fiancheggiata di marmi. Rossalia Mali, bamberoletta di otto an-
ni, casca dal sonno.

Ecco: si chiude la grande porta ad arco, la porta sconosciuta: e, come
nelle fiabe, una sala di re appare: stucchi, guai bianchissimi ricami, al-
le pareti e sul soffitto; mirabili lumiere di cristallo, tappeto immenso:
morbido e verde come un prato, sul quale il gruppo delle bimbe vestite
di bianco, sembra un fascio di gigli.

Ultimo ballo di collegio.

Gioia! quando ci rimetteremo questo vestito bianco, sarà la mattina
della distribuzione dei premi.

- Bambine, prendete gli scialli e i fichus.
- Al solito, la porta è ancora chiusa.
- Sta bene la Wildfeld, in bianco.
- Oh, una triestina rinnegata!
- Che colpa ne ha lei, se i suoi genitori sono austriaci?
- La signora Mappelli non ha neppure cambiato vestito.
- Verone democratica, in cerca di popolarità.
- Come si è pettinata bene la signora Ponti!
- Se si fosse fatta monaca, a quest'ora i capelli non li avrebbe più.
- Che cosa stai dicendo?
- Doveva farsi monaca, non lo sai? ma i genitori non gliene hanno
dato il permesso; allora è venuta qui: aveva diciotto anni.
- Il calendario della signora Orsola deve segnare buon umore: guar-
date com'è allegra.
- Ai balli è sempre allegra, lei.
- Che orrore, la maestra nuova! Sapete come si chiama?
- Maria Gull.
- No: Asia Maria Gull.
- Asia? Maria Santa! Ma è un sacrilegio.
- Macché sacrilegio! è un continente.

Ohhhhh!

- Sapete che con la luce elettrica il salone è bellissimo?
- No: c'è troppo chiaro.
- Anche a me piaceva di più con le candele.
- C'è il pianista dell'anno scorso, guardate, sul palco: pelato.
- Speravi che gli fossero spuntati i riccioli?
- Due violini, un violoncello. Piff! Che cosa si è messo addosso,

Mareucci?

- Oh, com'è buffo! la redingote.
- Pare in gonnella.
- Ecco: i primi a arrivare sono sempre i genitori della Portolà.
- Dicono che sono tanto ricchi, ma non mi pare.
- E già! Secondo te dovrebbero tirarsi dietro il carrettino con i de-
nari.
- Insomma sua madre non ha neppure un gioiello.
- Ecco Novella, sta bene in rosso.
- Lei ballerà con la signora Mappelli e con miss Maud, già si sa.
- Il babbo della Valmonti! però, come sono autorevoli gli uomini
grassi!

- Tu lo sposeresti un uomo grasso?
- Che c'entra?
- Splendore! guardate le cugine della Mañ.
- Io invito subito la bionda.
- Polka, Walzer, Mazurka, Boston).
- Carino il padre della Carlandrei!
- Si riposa, aspettate?
- Chi te l'ha detto?
- Lo so io.
- Ha chiesto la tua mano?
- Come sei spiritosa!
- (Boston, Pas-de-quatre, Skating, Walzer).
- (Lancer).

Primo rinfresco.

- A me, un bicchiere di ribes oppure un'aranciata, per piacere.
- Che sudati! Fuori di collegio non sanno ballare: i lanceri: erano
due signore che facevano un monte di pasticcio
- Oh, vi prego: guardate come sono buffe le raccomandatarie della
Morisan.

- Come sei critica!
- Ma davvero: sei molto male educata.
- Non sai stare in società.
- Tu, credi di saperli stare?
- Meglio di te.
- Forse per quel buco che hai nella calza?
- Io? un buco nella calza, io? Oh, povera me, è vero! Come faccio,
ora? signora Gini! signora Gini!
- (Boston, Matchiche, Season, Walzer, Boston).

- (Sir Ratch).
- Bambine: ora c'è il nostro balletto.
- Azione coreografica, prego.
- Ecco: stanno distribuendo i veli. Oh, che pancotto! una delle pic-
cine è caduta.
- Cominciamo bene!
- Com'è emozionata la signora Merolla. Lei pensa alla Scala, quando
faceva il Puppette.
- Sapete, bimbe! dicono che quel medaglione glielo abbia dato il re,
quando era ancora principessa.

- Piff!
- Ma tu! non ridere così forte.
- Signorine, mi raccomando: grassia, leggeressa ed attenzione.
- Chi è quella signora grassa che ci guarda con l'occhiello?
- Scommetto che il padre della Carlandrei si è innamorato della cu-
gina della Mañ.
- Silenzio!
- (Azione coreografica).

Applausi.
Ancora applausi.
Sempre applausi.
(Bis).

- E quella sciocca della Santopasso dice che non sappiamo ballare!
- E a caso: lei è morta una zia.
- Sapete che il balletto è stato un trionfo? Tutte vanno a rallegrarsi
con la signora Merolla.
- Certo: a farle le congratulazioni.
- La signora Delanice, però, viene da noi.
- Brava bambina! Com'è carina! Vi siete proprio fatte amore:

la signora Eloisa è tanto contenta!

- Gelati.
- C'è tutta l'aristocrazia di Firenze, sapete?
- Bum!
- Insomma, tutta no: ma quasi.
- (Quadriglie).
- Secondo rinfresco.
- La signora Villadoro ha detto che i miei capelli palano di seta.
- Bambine bambine: avete sentito che cos'è successo?
- Ma sì: lo sappiamo tutte: che scoppiata!
- No, invece: io non so nulla. Che cos'è stato?
- La signora Eloisa non ha fatto passare su in salone il fratellino
De Benedetti perché ha compiuto i dodici anni: proprio ieri, li ha
compiuti.
- Dodici anni? Uomo fatale!
- È rimasto solo in parlatorio, poverino.
- Com'è carina la signora Villadoro! mi ha detto...
- (Boston, Walzer, Skating, Boston).
- (Galop finale).

I suonatori ripongono gli strumenti e gli invitati cominciano a conge-
darsi.

Riverenze.

- È così, il nostro ultimo ballo di collegio è finito.
- Che gioia quando balleremo in società!
- Io ci sono già stata una volta, in società.
- Fa' il piacere di non dir bombe.
- Sì, invece: una mattina: per il Battesimo di una mia nipotina.
- Piff!
- Gli invitati sfollano lentamente.
- Riverenze.

XXV

Come sono contenta! Pareva che i miei genitori dovessero andare in
America; invece oggi ballo mi scrive che, per ora, resteranno in Italia.

Dopo quello che è successo alla Morisan, l'America mi fa paura. I
genitori della Morisan partirono per Buenos Aires, credendo che ci sa-
rebbero rimasti soltanto un mese o due; e invece sono passati tre anni e
ancora debbono tornare! Ne hanno dette tante perfino che la mamma
era andata sul teatro. Ma sono tutte storie; non passa mese, che non
abbiamo notizie. Fare, invece, che avendo fatto una fortuna colossale,
mandano paura di piantare in asso la nuova azienda. Sta di fatto che
scrivono continuamente di esser sulle mosse di tornare. E intanto non
tornano mai.

Oggi la Brechinich è partita. È andata a casa, accompagnata dalla
signora Mappelli, perché ha la mamma ammalata.

Cielo di neve e freddo glaciale. Mariolina ha lasciato San Remo per
Rapallo.

Ha cambiato calligrafia! Ora ha una calligrafia distesa, senza colore,
come se la penna le pesasse in mano: brutta.

(Continua)

EMI MASCAGNI



ACROBATI: ARDITI DEL VARIETÀ

Quante volte seduto nella poltrona di un teatro di varietà ognuno di noi dopo aver seguito con poca attenzione gli esercizi degli « X. Drutkov » o di « John and Rosaline » ha detto tra sé e sé: « i pazzi svariati d'intrattenimento ». E magari ha suggerito il pensiero con uno sbadiglio. Eppure se si riflette alle doti di forza, di precisione, di agilità che occorrono per eseguire il più semplice esercizio acrobatico si sarebbe anzi più prodighi di applausi per coloro che talvolta riescono col sorriso divertito sul labbro, la via, de tu, lefora, ad uno spettacolo. E sarebbe certamente pensarsi che cose si potessero appassire tutti gli acrobati che s'incontrano nel mondo si tratterebbe per considerarsi le mani, ma noi non vogliamo acquiescere in un pensiero così maligno e preferiamo parlare delle foto di questa pagina. Ecco qui sotto la piccola Lucia che vola nelle braccia dell'uomo di forza; in alto presentiamo Riti e Misi che pur mostrandoci i denti per necessità di lavoro si vogliono molto bene. - A sinistra poi è la giovane Zoe che si esibisce in verticale mentre la signorina Dolly si allena con un estensore.



UN GRANDE FILM ITALIANO PER LA MOSTRA DI VENEZIA



La Mostra cinematografica di Venezia si preannuncia ricca di opere interessanti come negli anni passati. Qualche boccuccia storia per la diversione delle vecchie abitudini della cinematografia americana, può ristieppiarci al sorriso. Avremo a Venezia film nostri e stranieri nei quali i cineasti troveranno materia per discutere e per dar giudizi. La cinematografia italiana, per la quale il Governo fascista non lascia incoraggiamenti morali e materiali, si presenterà alla Mostra con una produzione che richiederà l'attenzione di una buona sera tutta al migliore merito dei soggetti, delle interpretazioni, delle riprese. Il più vivo interesse si delinea più oggi per quelli « Abuna Mesias », che la R. E. F. ha affidato alla regia di Goffredo Alessandrini e che porterà sullo schermo la storia dei missionari italiani in terra d'Africa. Gli interpreti principali di questo grande film girato per buona parte in A. O. I. sono Camillo Pilotto, Mario Ferrari, Enrico Glori e Oscar Andriani. Delle scene di guerra che con impressionante verità sono riprodotte nel film si è più fatto tanto parlare che riteniamo superfluo dirne ancora. Così qui diamo due figure principali dell'« Abuna Mesias »: qui sotto è Camillo Pilotto e, sempre sotto, a sinistra Mario Ferrari. La pagina si completa con la dolce figura di Edwige Fenech nel film « Sans lendemain », prodotto da R. Robinson e affidato alla regia di Ophüls, più noto questi al pubblico italiano per l'attività che svolge tra noi essi odierne. (La foto di « Abuna Mesias » sono di Bernardi).



PRELUDIO
ALLA MOSTRA
CINEMATOGRAFICA
DI VENEZIA

LA CITTA' si spopola e i cinematografi si chiudono per il cosiddetto «riposo estivo». Il mio compito, almeno per ora, è finito, o amico lettore. Ti dirò che in queste ultime settimane mi era sembrato particolarmente gravoso, essendo assai pochi i film sui quali c'era da dire qualcosa. Si trattava per lo più di robetta che veniva proiettata quasi alla chetichella davanti a sale semivuote e che cadeva subito nella noia.

[illegible]

Ora il cinema emigra a Venezia dove quest'anno la partita sarà grossa. Vediamo intanto come si annuncia la festa.

Avrete già letto che Cannes si appresta a far concorrenza a Venezia, inaugurando il primo di settembre un «Festival» cinematografico. (A proposito: Ugo Ojetti ha scritto giorni sono un articolo per protestare, fra l'altro, contro codesta parola stra-

Luigi Trenker protagonista e regista del film «Lettere d'amore dall'Engadina» che è stato proiettato nei giorni scorsi con successo, nell'edizione originale tedesca.

tera che Egli suggerì di cambiare con l'italianissimo «festino» o «festa». Ottavio ha ragione da vendere. E anch'io qui, un paio di settimane fa, accennai agli oltranzisti, che, specie nel cinema, si fanno alla nostra lingua. Ma con poca speranza di ravvedimento. E si trattasse soltanto della parola «Festival» ci potremmo, caro Ottavio, accontentare. Ma non si tratta di una parola, ma di un'idea. E l'idea non si può diventare ibrido e bastardo. Ma valla be! Invece, tu che pure hai somma autorevolezza, ai signori che nel cinematografo tengono le mani in pasta, Fedra! con che occhi ti guarderanno! Dicevano dunque che Cannes si appresta a far concorrenza a Venezia. Questa notizia non suscita in noi alcun rammarico, ma un po' di thorogno. E noi non disdegniamo, anzi, anzi, dunque, viviamo, e soprattutto noi potremmo che incominciare a essere imitato. E noi dunque, Cannes, Venezia, Venezia, Venezia, un detto celebre, Venezia direi; e Moltre nostre cinematografiche, molto come...

[illegible]

Quanto alla partecipazione straniera, salvo gli americani, non mancherà nessuno degli altri.

In prima fila i francesi che, pure inscenando la parodia di Cannes e pensando ad inscenare la parodia di Biarritz, conoscono benissimo l'importanza di Venezia e la risonanza della mostra veneziana nel mondo. I francesi saranno dunque al Lido col legittimo desiderio di far vedere i progressi, indubbiamente notevoli, della loro cinematografia. E ~~uno~~ i film che essi proletteranno ce n'è uno di Duvivier e uno di Carné dei quali si dice un gran bene.

[illegible]

E quest'anno che il Ministro Alfieri il quale dedica al cinematografo tanta parte del suo tempo con giovane entusiasmo e intelligente fermezza, vuole sia particolarmente solenne e impegnativo per quanto si riguarda, si vedrà meglio quello che conta Venezia non soltanto nella storia del cinema ma nella vita sociale d'oggi.

ADOLFO FRANCHI



Una scena del film di Froelich « Quattro ragazze coraggiose » con il quale la giovane e simpatica attrice svedese Ingrid Bergman (a destra) si è presentata per la prima volta al pubblico italiano che ne ha ammirato le fini doti interpretative. (Foto Ufa).

LE VACANZE DEL GIOVANE RE DI JUGOSLAVIA



R : Primo II di Jugoslavia, che conta sedici anni e ha ottenuto quest'anno con brillante successo il diploma della maturità classica, divide le sue vacanze fra le calde spiagge dell'Adriatico e i boschi della Slovenia, sperimentandosi nei vari sport che un giovane della sua età deve conoscere. La Regina Madre e i suoi educatori intendono fare di lui un uomo sano che nel pugno sappia tenere le diverse fila dello Stato come un cuore ideale da dove partono e dove arrivano le vene più differenti di queste schiatte slave meridionali non ancora perfettamente fuse fra loro. Il Re, che ha poco meno degli anni del suo Stato, crescerà così di pari passo col suo popolo. Le stupende regioni del suo paese, le isole della costa adriatica, le valli profumate e i sentieri alpini della Slovenia, danno al loro sovrano l'aria assegnata che respirano i marinai e i pastori. Come sia caro a tutti gli jugoslavi, questo giovane simbolo dell'unità nazionale si può vedere il giorno in cui il direttore del suo collegio inglese dovette farlo svegliare più presto del solito e annunziargli che suo padre era morto « in seguito a un incidente automobilistico » e che egli era divenuto re e che la nonna, la Regina Maria di Romania, lo avrebbe ricondotto a Belgrado. Tutto il suo popolo si mostrò unito nel dolore, caratteristica del popolo jugoslavo essendo quella che i duri colpi della sorte cementano la sua forza di resistenza.

A Belgrado, ripulita e lucidata, oggi si trova esposta nel Museo militare del Kalemegdan la famosa vettura dell'incidente: è una Marzetta. Il giovane re non è stato ancora condotto a vederla nel timore che una troppo profonda emozione gli provochi lo spettacolo di una vecchia automobile di prefettura che sfugge perfino in confronto di un taxi per non citare le vetture lussuose di cui dispone la corte jugoslava e le vistose vetture americane che il re stesso abilmente conduce seguendo una materna predilezione. E poiché il paese croace e si avviluppa con il ritmo delle terre nuove, le fotografie del sovrano al volante di veloci vetture vengono pubblicate dai giornali come un esempio da seguire, la motorizzazione essendo qui nel punto di nascita. I tempi in cui il re della Jugoslavia veniva ospitato dai francesi sulla vecchia vettura che si vede esposta al Museo militare, i tempi in cui i poliziotti sostenevano l'utilità di non costruire i ponti e le strade perché un paese senza ponti e strade avrebbe ostacolato, secondo loro, l'avanzata di un eventuale aggressore, quei tempi sono finiti. Di quella mentalità rimangono ancora trascurabili residui: timori di velocità, segnali con la trombetta per indicare al gendarme la direzione che volete prendere, ecc.), ma cascheranno anche questi il giorno in cui le vecchie idee faranno posto a quelle dei coetanei del giovane sovrano. E durante le vacanze estive che il popolo sa qualche cosa di lui e lo vede attraversare i paesi, interessarsi ai monumenti e alle vecchie chiese della Dalmazia. Durante l'anno scolastico tutti sanno che egli è inteso agli studi, stretto da un orario regolarissimo. E per la prima volta, quest'anno che alcuni fotografi hanno potuto seguirlo a Belgrado e a Zadar, vede, mentre gioca al tennis, mentre lui stesso fa scattare l'obiettivo o mentre corre in macchina lungo le strade del litorale o mentre è in testa ai suoi giovani amici per i sentieri boscai della Slovenia.



HANS CAROSSA
VINCE IL «PREMIO SAN REMO
AUTORE STRANIERO».

Jl 23 luglio scorso, un solenne cerimonie, a San Remo, alla presenza di S. E. il ministro **Bottai**, di alte personalità politiche italiane e tedesche, di rappresentanti insigni della cultura e dell'arte di ambedue i paesi, il ponte tedesco Hans Carossa ha inaugurato la seconda edizione del premio internazionale per la letteratura "Giovane Europa". Il premio era stato aggiudicato dalla Giuria dei Premi San Remo, presieduta dallo stesso Ministro dell'E.C.N. e composta dagli Accademici Farnelli e Berlinguer.

Nella lista dei vincitori figurano due italiani, uno austriaco, tre francesi, una rumena, quattro jugoslavi d'Italia, avvenne concorso 122 scrittori, di 22 nazionalità diverse: austriaci, tedeschi 26, giapponesi 29, francesi 5, spagnoli 5, russi 3, nordamericani 2, polacchi 2, bulgari 3, cecoslovacchi 4, estoni 3, finlandesi 1, inglesi 1, jugoslavi 1, lettони 1, olandesi 1, portoghesi 1, romeni 1, slovacchi 1, svedesi 1, turchi 1, ucraini 1.

Il ministro **Bottai**, nell'eloquentissimo discorso di inaugurazione delle Mostre di pittura e scultura e del Nazional-socialismo e del conferimento del premio ad Hans Carossa, ha parlato con forza ed efficacia dei problemi che si sono posti nel campo della "cultura europea", ha parlato dei caratteri del significativo rinnovamento che si riscontrava nei tedeschi e negli italiani e che «ha i suoi elementi e i suoi valori determinati da una profonda conoscenza tra questi due popoli guidati dai loro grandi capi». Ha constatato come questa tendenza all'integrazione culturale sia stata l'Autore Straniero, lo ho di pieno cuore sottoscritto le parole dall'accademico Farnelli, io devo qui parlare direttamente in nome del Governo Fascista, in nome di chi è al potere, e dire che non solo noi abbiamo accolto con interesse queste opere degli autori Alfieri, della cultura italiana in generale. Come nel sangue di chi Hans Carossa con volentieri ama ascoltare nella sua opera la voce arcaica e profonda, così nei modi di pensare di questo grande scrittore si ravvisa un'eco della nostra cultura e della Germania e Italia in una sola volontà di vita... in una comune aspirazione ideale».

Lo scrittore italiano Bonaventura Pecchi, che è anche un noto germanista e che fu tra i primi a far conoscere in Italia, con conferenze e studi critici, Hans Carossa, traducendone anche alcuni libri, ha dettato, per *L'Illustrazione Italiana* questo articolo.

Nella sora di San Remo, nel giro armonioso delle colline e dei monti che formano lo splendente golfo ligure, tante volte celebrato dalla poesia, l'opera di Mario Carossa non poteva trovare una cornice più aegua. L'arte sua è l'arte uella armonia, della raggiunta luce dell'anima, della fiducia nelle forze migliori dello spirito.

l'autunno ererebbe — lo diciamo subito — chi pensasse che il cammino, attraverso la quale Carossa ha raggiunto questa mèta, sia quello del facile ottimismo o che la sua arte sia pur minimamente inquinata e ottusata dai fumi della retorica. Lungo, difficile, per molti anni quasi nascosto, è stato il cammino di questo scrittore-poeta, e la stessa lentezza con cui la sua opera da principio si è fatta avanti, imponendosi poi a un tratto nell'ammirazione di tutti, non solo in Germania ma anche fuori dei paesi di lingua tedesca, è un segno della natura di quell'arte e dell'indole del suo autore.

Il nome di Hans Canina era ancora sconosciuto in Germania nel 1927, quando egli stava per varcare la cinquantina; aveva pubblicato molti anni prima, nel 1912, una specie di diario-romanzo: *Die Tage des Doktor Burger*, ma il libretto non era stato letto da nessuno. Nel 1927, Canina era un uomo di 50 anni, di corporatura robusta, di giovane modo di comparsa alcune buone disposizioni all'analisi minuta dei propri sentimenti e nulla più. E sebbene le poesie, apparentemente pubblicate in qualche rivista o in qualche volumetto (Gedichte, 1910; Die Fische, 1916), avessero messo in simpatia con lui alcuni giovani poeti, non aveva mai avuto un vero e proprio successo. Che, ma anche Rilke e Goethe ebbero sentimenti di stima per lui; e gli incontri con questi «spiriti direttivi» del tempo sono stati poi descritti nel libro *Gedichte und compagnie*, che è del 1939, tuttavia molto o quasi tutti gli amici di allora temettero che le sue poesie, se mai, avrebbero potuto essere pubblicate. E Canina, che era un uomo molto sicuro, quella volta... Per i suoi anni infatti Canina era...

Solo nel 1927, pare, si finì la guerra, quando il mio *Duero* rimase, apparso nel 1924, per merito del premio della città di Monaco, ebbe i primi importanti riconoscimenti, il monaco di Hans Carossa riformò alcuni versi, e il professor di Bonn, Arnold Zweig, ne pubblicò il primo fascicolo dopo i clamorosi successi di Rimbaud, di Arnold Zweig e di altri. Eppure esso fu notato proprio perché era diverso, perché aveva una fisionomia tutta sua e, in quegli anni, senza caratteristici, perché era un'opera di un poeta che aveva visto la guerra, che aveva visto la morte di una calama e di una lucidità meravigliosa, Hans Carossa, il quale nella sua qualità di medico aveva seguito durante il conflitto mondiale le truppe tedesche al fronte e che aveva visto morire, che aveva visto morire, che aveva visto morire, che aveva visto morire, combattente, pur in mezzo al turbine della grande guerra, pur essendo tutt'altra che insensibile al dolore e alla tragedia di tutto possa conservare in sé spirito una forza intima, una calama superiore, ma questa è una calama così faticosa ma di

Il successo del *Diario rumeno* presto si allargò, la notorietà diventò fama oltre i confini del proprio paese quando nel 1931 Hans Carossa ebbe il premio svizzero Keller per il suo romanzo *Il medico Gion*, nel quale è descritta la vita di un medico (che è poi sempre Carossa) in mezzo ai suoi malati: malati non soltanto di corpo ma ancor più di spirito, negli anni irrequieti del dopoguerra.

...una sempre più alta, il successo dei due libri e dei due premi portò i lettori a scoprire i libri precedenti di Carossa: non soltanto le sue *Poesie* che apparvero nuovamente riunite presso l'Insel Verlag (la casa editrice tedesca che ha raccolto tutte le sue opere), ma anche quel volume *Una fanciullezza* che era già uscito nel 1922, dove la vena autobiografica di Carossa, più apertamente al scoperto per essere la descrizione pura e semplice della sua infanzia e dove — insieme con l'altro volume, uscito nel 1928, che ne è diretta continuazione: *Trasformazioni di una gioventù* — la scrittura veniva lentamente scoprendo le basi fondamentali dell'arte di Carossa.

[illegible]

vece del Carosio, nell'elaborata struttura della sua prosa, accanto a vedute nuove o ardite si scorgono i fiori illustri della tradizione. Ogni immagine, nel quieto passaggio linguistico di Carosio, è stata soppressa, decantata. Ogni immagine si è accorta, ricondotta verso la sua leggera natura essenzialista. Il traduttore che si accosta allo stile di Carosio ha prima la tormentosa fatica di dover scavare in ogni frase di *giovinezza* quasi squaciare e liberare dalle scorie, ma prova poi la gloriosa meraviglia di arrivare a un nucleo vivo, inaspettato, spesso nuovo, anche nelle parole della lingua in cui deve tradurre.

Quando, intorno al '924, uscì la prosa aerea, semplice e pur tanto lavorata di *Una fantastellezza* e poi quella del *Diario rumeno*, alcuni critici misero in evidenza il tono classico della scrittura di Carossa, altri opinarono che si fosse in presenza soltanto di un fenomeno di bravura formale, altri infine scoccarono la freccia e parlarono di un ritorno ai viali e ai vialotti dell'Arcadia.

[illegible][illegible]



I repubblicani irlandesi non desistono dalla campagna intrapresa per far vedere i loro diritti di nazionalità. A Londra le esplosioni di bombe si verificano con sempre maggior frequenza. Le bandiere che assumono a centinaia di anni di carcere, non servono che ad irritare maggiormente gli adepti dell'I.R.A. - Qui sopra a sinistra e a destra vediamo gli effetti prodotti da un'esplosione (12 feriti) nella stazione londinese di King's Cross

I GUAI DI JOHN BULL



Mentre a Londra l'I.R.A. (di cui qui a sinistra vediamo il capo, Sean Russell) continua la sua battaglia, anche in Estremo Oriente si hanno dimostrazioni antibritanniche. I cinesi, quei cinesi che non credono più a Chiang Kai-shek, manifestano di loro malavoglia contro gli inglesi. - Qui sopra e sotto la sinistra e a destra vediamo appunto tre di tali manifestazioni. - Qui sopra, si leggono nel cartello le parole: Abbattete la Gran Bretagna.





Qui sopra, da sinistra a destra, tre persone che si sarebbero imbatte nel «gatto-verme»: il filosofo austriaco, il colono Plattner, Maria Tribus. A quel sotto, nell'ordine Luigi Holmer indica la prevausta tana del mostro. E i coniugi Knoll



IL MOSTRO DI TÈSIMO

Tèsimo, piccola borgata di appena duemila abitanti, situata ad oltre novecento metri di altitudine, è vicina a Lana, cittadina quasi dirimpetto a Merano e senza abbastanza tempo per le prelibate marmellate di frutta che vi si confezionano.

Questo tranquillo paese e la frazione di Foina, stanno per avere il loro quarto d'ora di popolarità. Gli abitanti si vedono da qualche giorno visitati, e turbati quindi nella loro tradizionale laboriosità, da numerosi turisti e curiosi che salgono a Tèesimo e a Foina, richiamati dalle prime notizie della scoperta di uno stranissimo ed unico mostro, dal popolino battezzato «gatto-verme», che lancerebbe a distanza fiotti di liquido velenoso, mortale.

Una antica leggenda che da anni circola fra quelle montagne narra che «... il mostro-verme era bestiacella che si contava a decine ed era assai temuta, perché non si accontentava di seminare il terrore nelle mandrie, ma assaliva anche gli uomini. Bastava che qualcuno si presentasse al mostro-verme perché fosse finita: il mostro, finiva la vittima fino ad ipotizzarla, con un semplice soffio del suo alito velenoso, la mandava all'altro mondo. Un bel giorno capitò da quelle parti un viandante che affermava di conoscere il modo di liberare la popolazione da tanto flagello. E vi riuscì infatti. Si armò di un nodoso bastone, prese seco un misterioso fascietto e portatosi sul luogo dove sovente apparivano le bestie, cominciò a sfiduciate note melodiose. Con lui erano parecchie persone che rimasero sorprese, quando dal vicini espugni videro scendere alcuni grossi mostri, con la testa rivolta in sé, che avanzavano verso il suonatore dondolandosi in modo buffo. Il viandante ordinò, allora, alla gente che gli stava accanto, di accendere un grande fuoco. In un attimo i begliori di un falò illuminarono tutto il bosco, sul quale erano scese le ombre della sera. Si vide una grande croce, e fu quella del miracolo, del Salvatore. I «mostri» continuavano a dondolarsi, seguendo il ritmo della mena che il misterioso viandante andava zuffolando, e quando questi ebbe certezza che tutti gli animali avevano risposto al suo invito, affluendo numerosi dal bosco, mise di fiachiere e dopo d'aver pronunciato queste parole e fatto segni sulla terra col nodoso bastone, si mise a correre verso il gran falò, seguito dalla schiera dei mostri straricchi e saltellanti sul terreno. Giunto davanti al fuoco, il viandante lo superò d'un balzo mentre gli animali volendo seguirlo finivano nelle fiamme, lanciando sbilli acutissimi. Soltanto un animale, una grossa femmina, riuscì a salvarsi sottraendosi all'incendio del suonatore. Il mostro-verme era differente da tutti gli altri, sia di forma sia di colore avendo questi anziché pelle color cioccolato, una pelle biancastra con macchie gialle. E da allora la bestiacella appare talvolta ancora nelle vallate...». Così la leggenda.

A Tèesimo, dove ci siamo portati, chiediamo subito che cosa ci sia di vero nella storia del «mostro-verme». Ci viene risposto da alcuni che la faccenda non ha storia del tutto, altri invece rispondono ammiccando significativamente.

Del resto il popolo si lascia suggestionare dall'antica leggenda più facilmente di quanto sia lui propenso a credere al vero. Ci narrano ad esempio che il mostro si presenta a distanza d'anni ed ha la facoltà di non farsi mai prendere; secondo altri è certo che chi osasse tentare di abbattere il mostro con un colpo di fucile, verrebbe scoppiare la canna ancora prima che il colpo perisse, e chi pensasse di colpirlo in altro modo morirebbe tuttavia perché l'animale saprebbe raggiungerlo con un getto del suo potente veleno.

Abbandoniamo la leggenda e le dicerie e passiamo alla cronaca della nostra visita.

Ci portiamo con la guida di Giovanni Bufla impiegato del Comune di Tèesimo in località Caprile, sito a cavaliere dello stradale delle Palade, e abbandonata la nazionale, saliamo al maso Alcher dove abita una prospera famiglia di agricoltori, quella di Severino Holmer. La nostra visita lo sorprende un poco, ma, conosciute le ragioni di cui chiamare i protagonisti dell'avventura: i due suoi figlioli, Giuseppe di anni 17 e Luigi di anni 19, che, in quel momento, si trovano a raccogliere fieno. Il primo ci racconta che pochi giorni fa, mentre si recava in una località vicinissima alla sua casa, per raccogliervi vimini da far caste, da un cespuglio vide sbucare il «gatto-verme»; il mostro aveva due vivaci occhi, potenti al punto di poterlo ipnotizzare: era della lunghezza di circa un metro, assai sproporzionato. La testa tozza e grossa come quella di un gatto, con lunghi baffi color grigio e tempesta di macchie giallastre con strisce color cenere; il corpo poggiante su due piccole zampe si delineava in forma di serpe o di ramarro. Tolta la testa il colore del corpo è grigiastro, con chiazze bianche. Il giovane, dopo un attimo di sgomento, udì un leggero sibilo lanciato dalla bestia, se la diede a gambe. Il racconto è alquanto concitato e stentato non poco a convincerlo di condurci sul posto dell'incontro. A lui si unisce il fratello Luigi, che, lo scorso anno, quasi nella stessa località, vide il mostro. Il Luigi nel posto, narra che il «gatto-verme» dopo aver emesso un prolungato sibilo, appoggiandosi sulla coda fece un salto di oltre cinque metri; naturalmente prese anch'egli dal panico, fuggì veloce, temendo che la bestia s'avventasse contro di lui e potesse spruzzargli addosso il veleno malfico. Anche allora, come oggi, qualche giornale della provincia diede la notizia che i giornali stessi riprodussero, tanto che a Tèesimo giunsero due studiosi emarginati i quali si diedero con lena a cercare lo strano animale, ma per quante battute avessero fatto, del mostro nessuna traccia, e stanchi delle ricerche, i due studiosi informarono la popolazione che sarebbero quanto prima ritornati: intanto promettevano la somma di lire trentamila in premio a chi avesse loro consegnato questo, vivo o morto.

Abbiamo poi proseguito nelle indagini arrivando fino a Foina dove abbiamo scortato al maso «Santenbichel» abitato dalla famiglia Knoll. Qui ci presentava signora Maria Tribus che, anch'essa, nei pressi del maso, avrebbe incontrato il mostro descritto dai fratelli Holmer; così come del resto lo avrebbero incontrato il colono Giorgio Knoll e tale Giorgio Plattner. La descrizione dell'aspetto dell'animale corrisponde in tutti i racconti. La Tribus ci accompagna sul posto dove avrebbe veduto il «gatto-verme» e assistito all'episodio dell'animale che dopo aver ipnotizzato un uccellino, spiccatosi un salto, puntando la coda sul terreno, lo avrebbe azzeccato e subito divorato.

A Foina conosciamo tale Francesco Ausieringer, di anni 50; anche questi dice di essersi imbattuto, nel folto di un bosco, con il mostro, e mentre stanno per riprendere la via del ritorno incontriamo un insegnante elementare, il quale ci conferma che molti suoi allievi, hanno ripetutamente affermato di aver veduto lo strano animale.

Una comitiva di giovani armati di fucili e tridenti sta attraversando nella paese. Crediamo ad una partita di caccia al capriolo. Siano in errore. Sono giovani animati che battono in ogni dove la località per catturare vivo o morto il mostro; ci spiegarono che sono spinti dal desiderio di dare un po' di pace a quelle genti, ma anche dalla speranza di riscuotere il premio di trentamila lire.

È recente una visita a Tèesimo ed a Foina di un illustre studioso, il prof. dott. Fred Hartig, del Giardino zoologico di Roma, il quale ha voluto personalmente rendersi conto di quanto c'è di vero o di verosimile nel caso del mostro di Tèesimo; dopo avere eseguito vari accertamenti e soprattutto ha dichiarato di avere effettivamente trovato tracce visibili di un animale sconosciuto, che potrebbe benissimo essere il mostro, il quale si sposta con grande rapidità... Suggerisce collettiva? Reali?

FERDINANDO MANTOVANI

PARATA DI MANICHINI



gna, per dedicare la seconda metà del mese alla scelta del corredo per le prossime vacanze estive. All'epoca della loro creazione, su questi abiti da sera esordivano ancora i molti ornamenti di color ciclamino in tutte le gradazioni: ecco ora una tinta che ha già chiuso la sua breve, brevissima esistenza. Dopo il viola — sfumatura romantica che non va e non andrà mai, ne sono certa — è questo il colore che, malgrado la larga diffusione avuta in tutti gli indumenti e accessori, proprio nessuno escluso (e forse la prima ragione della sua brevissima vita è appunto questa), è passato di moda definitivamente e chissà per quanto tempo non se ne parlerà più.

Diciamo addio senza rammarico alla fredda schiera delle sfumature ciclamino che se r'è andata, e vediamo come possono sostituirle le sfumure che sono in voga: giustura col guardacalda più importante colmo di oggetti di queste tinte. Innanzi tutto esse faranno scomparire quegli immensi fazzoletti violacei che sfanno nel pugno di un bimbo e faranno uso solamente di quelli verdi, azzurri, rossi, gialli, rossi, rossi, in tutte le sfumature. Anche le guarnizioni

Per questa stagione la moda, che ha esaurito il suo repertorio con le esposizioni di luglio e con gli ultimi « Gran Premi » ippici cittadini, ufficialmente non ha più nulla da dirci. Ho detto « ufficialmente », e la specificazione è utile in quanto, malgrado che i grandi creatori di modelli abbiano ormai abbandonato gli indumenti leggeri per dedicarsi esclusivamente allo studio degli abiti autunnali, per i quali il programma estivo ufficialmente non può ancora dirsi chiuso in modo definitivo. Vi sono dei ventili che questo è un fatto comune di tutte le stagioni, ma che si verifica in particolare modo nell'estate, che sono suscettibili di modificazioni continue; altri che subiscono innovazioni definitive solo dopo un pratico collaudo; altri ancora, che, per essere stati ideati in uno scorcio di stagione ormai troppo lontano, hanno urgente bisogno di essere aggiornati, forse più che nella linea, nelle guarnizioni colorate. Consideriamo, ad esempio, il ramo abiti da sera. Quante signore non hanno completato questo particolare guardacalda fin dal mese di giugno e persino anche di maggio? Certo molte più di quanto non si possa credere. E non si può nemmeno dire che all'epoca della scelta esse non siano state guidate da un criterio giuditioso: sequestrare, cioè, i modelli più importanti entro la prima metà di giu-



e le lunghe fuciacche degli abiti da sera dovranno essere di questi colori nelle tonalità più vivaci, sempre però rimpugnabilmente con la fantasia dei tessuti. E se gli abiti saranno in tinta unita, tanto meglio: gli ornamenti di un bel verde smaltato e brillante o di un bel rosso ciliegia si associano facilmente a qualunque altra tinta.

La prossima moda da sera sarà caratterizzata dalla foggia lusinga, attillata e fasciante: si presenta dunque facile, alle signore che ne sono ancora in tempo, l'occasione di anticipare di qualche mese la nuova linea, procurandosi almeno uno di questi abiti stilizzati ed eleganti che modellano la figura. Abbiamo però una cura speciale nella scelta dei tessuti adatti alla moderna foggia: che sono esattamente opposti a quelli usati per i vaporesi e vaghi abiti estivi.

Ci inoltriamo ora nell'agosto, mese in cui qualche temporale mitiga i calori del giorno e rende poi più frizzante l'aria della sera: quando si voglia trascorrere all'aperto queste serate più fresche, sono consigliabili — ed accettati anche dall'eleganza più raffinata — certi gentili, corpiapale, di creazione domestica, che ogni dama può confezionare anche da sé con le guide di una buona confezione dei lavori a maglia.

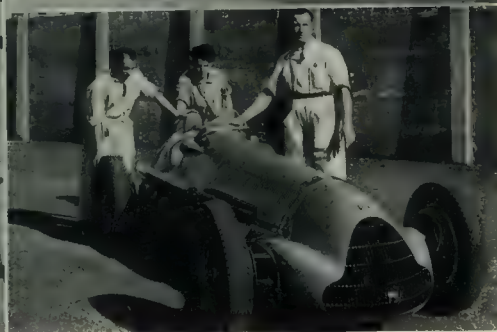
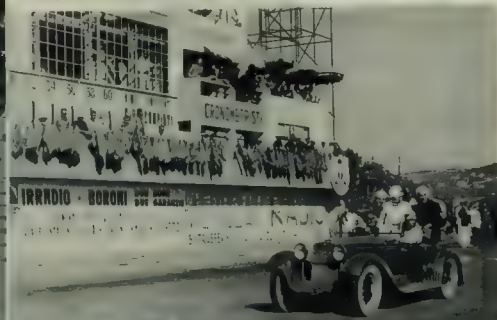
Si tratta di minuscoli boleri dalle cortissime maniche, o di speciali scialletti a forma di misticcio pellegrino di maglia angora bianca o in tutti i colori dell'iride. Provate subito a fabbricare uno di questi deliziosi oggetti, signore, e vedrete quanto grazia nuova acquisterà il vostro visino, inornato dalla soffice nube rigonfia: sarà come se esso sorgesse dal tepore sereno di un vago delizioso pluvio da cipria.



LA COPPA CIANO A LIVORNO



La Coppa Ciano a Livorno. Qui sopra l'arrivo di Giuseppe Farina che su «Alfa Corse» (titolo) e la ha riportata la vittoria, dopo un ardito duello con Cortese. I 60 giri del percorso pari a km. 348 sono stati coperti in ore 2.50.10.7.5 alla media oraria di km. 129.633. - Sotto, nell'ordine: il vincitore raccoglie gli entusiasmi appena dalla folla. - L'«Alfa Corse» con la quale Farina ha vinto. - In alto la partenza. - A sinistra: le rappresentanze del R.A.C.I. i corridori lasciano il Quilometro della Partecipazione, dopo aver reso omaggio alle tombe dell'Ere di Buccari (Foto Clampi).



**Preferite il bidone
a rendere**
*- il più antarchico
dei recipienti!*



Acquistando Mobiloil
in bidoni da 2 litri a
rendere non pagate
il costo del recipiente,
avete la garanzia
della genuinità del
prodotto e contribuite
al successo della lotta
per l'autarchia.

l'olio che resiste e dura di più:



Mobiloil

PRODOTTO NELLA RAFFINERIA DI NAPOLI

IL XV CIRCUITO DEL LARIO

Cinquantamila persone hanno fatto viva frenzia d'estate al XV Circuito del Lario, l'appuntamento per motociclisti che l'antice ogni anno i più forti campioni della moto. Un belale teclerica di macchina capitato a Serrafini, ha spantato la via della vittoria a Nello Pagani, vincitore assoluto della gara col tempo di h. 2 34'00" sul 216 km. del percorso. Di più, qui a destra, un passaggio delle 350 cmc. con in testa il vincitore della categoria Michele Mengoni. - Sotto, la partenza delle « 500 ». Ha dato il via S. B. Stracce, ministro Segretario del Partito



Nello Pagani, su « Guzzi », ha dato nel Circuito del Lario una nuova prova di sua bravura. Egli infatti con la media oraria di km. 84,101, ha stabilito il n. 1 della gara. - Qui sotto: Pagani a una curva strettamente abbozzata. - Una veduta panoramica delle rampe del Ghiacciaio.



Sul campo di regata di Pollenza, a Verbania, si è svolto il campionato del Cinquantenario. Gli equipaggi, italiani e stranieri, venuti da ogni centro remiero d'Italia hanno dato vita a interessanti competizioni. Le pare (senior) hanno dato i seguenti campioni: « Adda » (4 di punta e 1); « Moto Guzzi » (2 di punta e 1); « Armida » (singolo); « Ruggiero di Lario » (2 di punta e 1); « Nettuno » (2 di punta); « Bacchero » (remista a 4); « Livorno » (3 di punta e 1). - Qui sopra vediamo: gli « otto » pronti per la partenza. - Sotto: i fuoristrada campioni dell'otto; Steinmetz, campione di singolo.



Chi più
spende
meno
spende, e...

si mantiene in salute!

Bisogna giudicare il valore e non soltanto il prezzo di ciò che si acquista. Perciò quando si sceglie una polvere per acqua da tavola



A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

si deve preferire l'**IDROLITINA**
superlitiosa, diuretica che scioglie
ed elimina l'acido urico e ne previene
le dolorose conseguenze (gota, artrismo,
obesità, arteriosclerosi, calcoli renale, ecc.)

*"A tavola si forma l'acido urico,
a tavola bisogna combatterlo,,."*

IDROLITINA

S U P E R L I T I O S A

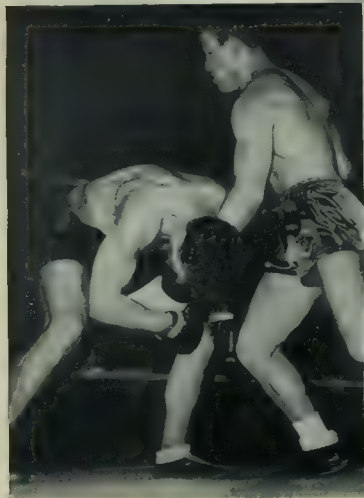
DIURETICA • SCIOLGIE L'ACIDO URICO

SPORT: AVVENIMENTI E FIGURE

La riunione motonautica di Starnberg ha avuto come episodio più interessante la disputa del 2.° di Germania. Due valorosi motonauti italiani, Guido Cuffiano e Antonio Passaris, hanno occupato i primi due posti. Mayernburg su « Mathea III » e Stück su « Tempo » sono stati facilmente superati. Qui a destra: un possessione di Cuffiano, vincitore del Gran Premio di Germania, sul suo velocissimo « Asso R. D. ».

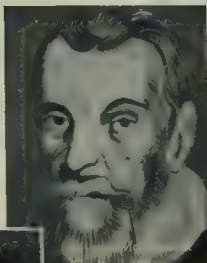


Il pollaio è vendicato. Questa volta nella rete, una zovve reise d'amore, c'è rimasto Bepino Mazzia. Autore del preciso tiro la puledra sironora Rita Gallone che qui vediamo a fianco del « Pegli » all'uscita dal tempio milanese di Sant'Ambragio dopo il rito nuziale. - Sotto: l'incontro di pugilato tra Candel e Alexandrini per il titolo dei medi sciolisti a Milano. Ha vinto Candel, ai punti.



Allo Stadio Cicico di Milano, si sono svolti i campionati italiani femminili di atletica leggera. Diamo qui sopra: gli 80 m. ostacoli. La Testoni (vincitrice) precede la Yalla. - Sotto: la partenza degli 800 m. Al terzo posto nella più (dall'interno, pista) è la signorina Baldo che ha vinto distaccando le altre concorrenti. - A destra, la gionessa Eida Franco, campionessa del salto in alto con m. 1,45.





I Grandi Musicisti italiani e stranieri

Collezione diretta dal Maestro
CARLO GATTI

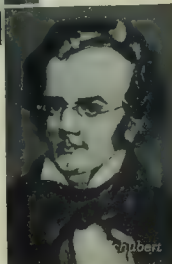
L'Italia, nazione d'anima musicale fervidissima, non possedeva ancora in questo campo un patrimonio di studi, che invece hanno avuto in altri paesi d'Europa un ampio sviluppo. Il largo favore incontrato da questa Collana la quale, oltre ad illustrare la vita e le opere dei sommi Maestri italiani e stranieri, comprende anche carteggi, memorie, diari inediti e, in genere, tutti quegli scritti di personalità del teatro e dell'arte che possono servire di documentazione diretta alle monografie, dimostra quanto l'iniziativa della Casa Garzanti sia riuscita opportuna e gradita. La Collana s'arricchirà prossimamente di nuovi volumi.

Volumi già usciti: BEETHOVEN, di R. Specht; BOCCHERINI, di A. Bonaventura; BOITO, critiche e cronache musicali; DONIZETTI, di G. Donati Pettini; FACCIO e VERDI, di A. De Rensis; MONTEVERDI, di G. F. Malipiero; MUSSORGSKY, di M. Tibaldi Chiesa; PERGOLESÌ, di G. Radiciotti; SCHUBERT, di M. Tibaldi Chiesa; VERDI NELLE LETTERE DI E. MUZIO AD A. BAREZZI, di L. A. Garibaldi; WAGNER, Lettere a Matilde Maier. - In preparazione: CATALANI, a cura di Carlo Gatti.

Ciascun volume con numerose illustrazioni
fuori testo Lire Quindici. Rilegato Lire Venti.

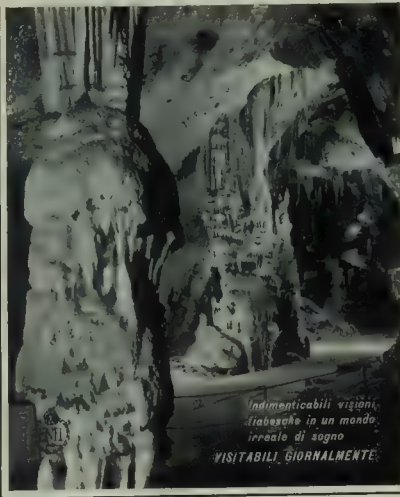
Nelle principali librerie o inviare vaglia alla Casa Editrice Aldo Garzanti in Milano Via Palermo 12

**ALDO
GARZANTI
EDITORE**



GROTTE DI POSTUMA

(TRIESTE-ABBZIA)



Indimenticabili visioni, sfarzose in un mondo, irreali di sogno
VISITABILI GIORNALMENTE

.... la golosità dei ragazzi è secondo me non un vizio ma la vera voce della natura che attraverso gli istinti segna le vie che si debbono seguire....

Prof. GAETANO VITALE



(foto Zgoni)

DEVE TROVARE IL SUO MASSIMO IMPIEGO NELLA ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI

(Continuazione sport)

Ancora una volta Tazio Nuvolari si è salvato dal pericolo di un infortunio. Durante le prove per il G.P. di Germania, sulla pista del Nurburgring, la macchina, del mantovano si inceppò all'improvviso. Per fortuna che l'incidente si verificò in prossimità del posto di rifornimento, così che il pilota italiano poteva essere prontamente soccorso senza alcuna seria conseguenza.

A Vercelli Sono in corso delle trattative per ospitare in Italia la squadra nazionale di hockey su prato della Jugoslavia. L'incontro dovrebbe disputarsi a Ferrara e a Roma e precisamente il primo nella giornata del 22 e 23 settembre.

Quell'andito storico perveniva Marston-Squad olimpico di Atene, si svolgerà l'8 ottobre prossimo una corsa di Marston, alla quale parteciperanno sicuramente qualche corridore italiano. Per il maggior successo della gara una ditta cliente ha messo a disposizione del comitato organizzatore la somma di 100.000 dracmi (pari a circa 20 mila lire) per l'acquisto della coppa di argento che premierà il vincitore della classica gara.

Il presidente della Federazione spagnola di tennis, marchese De Cabanah, ha scritto l'invito a suo tempo rivolgendosi dalla F.I.T. di disputare un incontro con la squadra nazionale italiana.

Il Comitato direttivo della Mostra Internazionale della Sicurezza della Sira si è riunito a Milano per esaminare lo stato dei lavori e decidere i particolari di questa manifestazione che si inaugurerà tra quattro mesi al Palazzo dello Sport e rimarrà aperta, in seno al Salone dell'Automobile, dal 26 ottobre all'11 novembre. Ha presieduto la rappresentanza del Ministero del L.L. PP. che è il Presidente del Comitato, il Presidente dell'AN.T.R.I.A. Erano presenti il Direttore generale della Viabilità e dei Ponti, il comandante la Milizia della Sira, i rappresentanti dell'A.A. SS. del Ministero dell'Educazione Nazionale, della C.T.I. del R.A.C.I., dell'Ente Provinciale turistico, delle Federazioni delle imprese di assicurazione e delle aziende municipalizzate di trasporti dei comuni di Milano e di Torino, e il delegato tedesco per la Mostra. I convenuti hanno avuto atto della adesione stranieri pervenute ed hanno constatato l'alta interesse suscitato dalla mostra che illustrerà al pubblico i più vitali problemi della circolazione e della disciplina del traffico.

Dall'esame dei progetti di massima presentati da ciascun ente in relazione all'attività svolta in ogni settore della sicurezza della strada sono apparsi l'importanza e il significato dei temi che verranno trattati con dovizia di mezzi rappresentativi. Dalla rassegna delle opere compiute per il miglioramento della viabilità alle statistiche del traffico, dai dispositivi di sicurezza per i veicoli alla propaganda nelle scuole e nelle caserme, dall'attrezzamento della strada moderna alla regolazione del traffico nei centri urbani, tutta l'attività italiana e straniera sarà illustrata efficacemente nella prossima mostra, i cui fini educativi saranno potenziati anche dall'allestimento di una piccola pista-modello con incroci e segnalazioni, ove a cura del Ministero dell'Educazione nazionale, verranno quotidianamente ad esercitare i bimbi delle scuole.

Impianti di segnalazione, cartelli di propaganda, plastici, modelli di macchine, fotogrammi, diagrammi, strumenti di controllo formeranno oggetto di esposizione una parte dei vari enti che delle Nazioni straniere. Notevole sviluppo avrà la Mostra tedesca che illustrerà i capitoli dell'organizzazione del traffico nel Paese amico. Durante la Mostra verrà provata al Palazzo dello Sport una serie di libri espressamente "grati" per riprodurre scene della strada, e episodi caratteristici del traffico e per mostrare agli utenti della strada come si deve comportare per la maggior sicurezza.

ATTUALITA' SCIENTIFICA

È ecco un altro aspetto dell'attività che ancora una volta quasi paralizzante l'individuazione nell'uso di una data materia di importazione allo scopo di migliorare e decisamente superiore in qualità i nostri materiali assai più apprezzabili appunto di essere valorizzati. È questo, il caso del nichel, che mentre non ha — si può dire — applicazioni allo stato puro, ha invece acquistato in pochi anni una grandissima importanza quale metallo d'aggiunta alla nostra produzione nazionale di acciai, dando così luogo a quella vasta gamma di leghe (acciai inossidabili, ghise speciali, leghe resistenti al calore ecc.) di complessa applicazione industriale. Che l'uso del nichel, metallo d'importazione,



sotto questo aspetto autarchico è del resto abbastanza facilmente comprensibile qualora si pensi che è appunto in virtù della sua presenza nella lega autocatalitica che i materiali-basi divennero più resistenti a sforzi meccanici, più difficilmente corrodibili ecc. dimostrandoci di essi se ne viene a consumare meno di quanto per contro se ne consumerebbe se si impiegasse senza quelle opportune aggiunte. Si rifletta ad esempio che soltanto la ruggine distrugge annualmente nel mondo intero come 300.000 tonnellate di ferro (cioè era scritto alla Mostra Autarchica di Torino) e si avrà una chiara idea della necessità di ricorrere ai correttivi per combattere tanto smacco. Dal resto, fino ad ora si è parlato dei nichel come di metallo straniero, ma non è detto che debba sempre esser così, in quanto che sono ormai ben avvertite alcune opportune premesse metalliche e anche ricerche sono in corso; inoltre con un recente decreto si è stabilito di ritirare dalla circolazione quelle nostre monete a base di nichel, e così si è « scoperto » che il nichel si serve anche in casa nostra di qualcosa come tredici-trenta tonnellate di nichel. Ciò serve a dimostrare che a valorizzare un altro metallo, sicuramente nostro però, come l'alluminio, in quanto che piccole aggiunte di nichel gli conferiscono ottime proprietà che lo rendono « suscettibile di innumerevoli pratiche applicazioni ».

Si è da sottolineare il recente primato dell'elettroferro italiano delle 77, 53, che ha superato in distanza di km. 216 tra Firenze e Milano in due ore meno cinque minuti, ossia alla media oraria di 153 km nell'alta galleria dell'Appennino si è toccata la media km. 180 all'ora, e così nel tratto Bologna-Milano si è raggiunto il massimo di km. 205, sono tutte cifre che sembrano incredibili (soltanto l'anno scorso, nel tratto Napoli-Roma si toccò la media di km. 145 e soltanto in Italia) ed ognuno deve soffermarsi ad imparare, se bene nella mente, poiché dimostrano lo sforzo della nostra tecnica e della nostra industria sempre più verso un'alta, incurante di soffermarsi sugli allori, che prende le mosse dalle nostre basi. Il nostro delle Comunicazioni ha chiaramente detto che il nichel non è solo una fine a se stesso, ma costituisce una base per continui miglioramenti, tanto che si può ben dire che le nostre Ferrovie hanno già ottenuto, da un servizio corrente per il pubblico, sia in prove sperimentali, risultati spesso superiori a quelli ottenuti dalle migliori Ferrovie estere.

Il continuo sviluppo della radiofonica per massa, ha indotto i tecnici a migliorare gli apparati di riproduzione e così si dispone di ottimi altoparlanti, meglio denominati « altoparlanti elettrostatici » capaci di diffondere parole e suoni con assoluta fedeltà: un paio di essi, ben combinati con commutazioni solari, in una dozzina di watt, possono essere usati come da una vera amplificatore, e sono in grado di servire un'area di 1500 persone. Prolettori di tal genere sono costituiti da un paraboloide nel quale è collocato l'altoparlante, proporzionalmente detto: all'esterno un opportuno involucro sovrappone il tubo e protegge il suono, migliorando ottimamente il fattore di potenza di tutto l'apparato. C'è il campo di funzionamento, si fa notare che per quanto il suono tende a spandere, che la voce umana ed i vari strumenti musicali intercedono una gamma assai vasta di frequenze (da 16 a 25.000 periodi al secondo) nella pratica corrente si sa che i suoni fondamentali non occupano certo tale intervallo, e per quanto ad essi si sovrappone il timbro, che appunto caratterizzano il timbro, è sufficiente

Superdenti ffrico

e

il primo dentifricio con **Vitamina C**

Il più potente pulitore, il più curativo



ING. E. WEDDER & C.
Via Petrarca, 92 - MILANO

che la riproduzione sia fedele fra 50 e 10.000 periodi al secondo, il che industrialmente è appunto comodamente raggiunto.

«Pochi sanno che esistono a Milano alcune autopubbliche funzionanti a metano e ciò è indubbiamente motivo di soddisfazione per il perfetto risultato ottenuto in un campo così delicato ove la clientela non vuol certamente soggiacere a limitazioni di prestazioni, è quindi da augurarsi che assicurando le fonti di rifornimento, l'esempio possa servire all'imitazione di tali applicazioni così bene inquadrate sul campo autostradale».

«Il vetro sta conquistando a poco a poco un campo tutt'affatto speciale, quello dell'isolazione termica, acustica ed elettrica. È noto che il vetro può essere facilmente ridotto in fili (sono più di due secoli che si è riusciti in ciò) ma forse pochi sanno che questi fili possono avere dei diametri anche di millesimi di millimetro, tanto da essere suscettibili di essere tessuti come qualsiasi altra fibra. In tali condizioni, una massa di fili si presta magnificamente come isolante termico, si immagini infatti di avere una tubazione calda — percorsa, ad esempio da vapore ad elevatissima temperatura — e si desideri isolarla per ridurre al minimo le perdite, il più grande allievo delle perdite di calore è la convezione in quanto che se la tubazione fosse in aria calissima l'isolamento sarebbe perduto, mentre per effetto delle correnti d'aria il calore viene continuamente asportato dalla tubazione verso l'ambiente; ecco dunque la necessità di fermare l'aria attorno al tubo, e lo si può e si pianamente raggiungere colla rete di vetro, materia resistente al calore, che per la sua estrema suddivisione racchiuderà in minuscole particelle praticamente fusi da poco di convezione. Anche nel caso di isolamento acustico l'estrema suddivisione della massa, funziona assai bene da smorzatore, generando una serie di riflessioni delle onde sonore che facilitano lo sgonfiamento totale del rumore, la lana di vetro è particolarmente adoperata nel caso di edifici d'abitazione, ed è sufficiente circondare le pareti, il pavimento ed il soffitto dei vari ambienti di una strato di lana di vetro, per essere certi del più soddisfacente isolamento sonoro. E da ultimo, ecco il campo di isolamento elettrico nel quale eccellono i materiali atti ad evitare formazione di loni, e fra questi sono particolarmente da citare i tessuti di filo di vetro impregnati di resine sintetiche, è anche interessante far notare che questi tessuti così fabbricati offrono ottima resistenza meccanica anche a temperature abbastanza elevate (anche sui 350° C) e tale proprietà, accoppiata alla buona evacuazione del calore, porta all'ottenimento di macchinari funzionanti senza inconvenienti a temperature di regime più elevate, il che significa la possibilità di sfruttare di più i conduttori di rame e materiali di sezione impiegata.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

«Il soddisfacente andamento della produzione metallurgica italiana. Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, nel primo semestre dell'anno in corso, la produzione della ghisa è salita a 465.388 tonnellate, con un aumento di 87.447 tonnellate. In confronto alla produzione del corrispondente semestre del 1938 che risultò di 397.921 tonnellate. Anche la produzione dell'acciaio ha registrato un significativo aumento passando da 1.128.547 tonnellate prodotte nei primi sei mesi del 1938 a 1.155.691 del primo semestre dell'anno in corso. Il più grande gruppo dell'anno corrente. Un'attenzione sui tali progressi realizzati dall'industria siderurgica italiana, a da rilevare l'intensificata produzione delle ferroleghe quasi raddoppiata nel primo semestre dell'anno in corso rispetto al corrispondente periodo del 1938, essa è infatti risultata di 40.256 tonnellate, contro 21.883 dell'anno precedente. Anche nel settore dei me-

talli non ferrosi l'attività produttiva si è mantenuta ad un livello soddisfacente, in particolare nei riguardi del rame e dell'antimonio, la produzione dei quali è risultata nei primi sei mesi dell'anno in corso, rispettivamente di 1.383 e di 186 tonnellate, con un aumento in confronto all'anno precedente del 18% per il rame e del 15% per l'antimonio.

Infine, la produzione di alluminio da 19.129 tonnellate, nel primo semestre 1939, è risultata nel corrispondente periodo dell'anno in corso a 19.132 tonnellate, con un aumento quindi del 23,8%.

«**Forti aumenti della fabbricazione e della vendita dei tabacchi nazionali.** Secondo le ultime rilevazioni dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, la quantità totale dei tabacchi fabbricati in Italia, nel primo semestre del 1939, ha raggiunto 181.888 quintali, di cui 99.295 q.li per sigarette, 28.671 q.li per trincetto, 29.788 q.li per sigari e sigarette e 1.199 q.li per tabacco da fiuto, mentre nel corrispondente periodo del 1938 i tabacchi fabbricati ammontarono complessivamente a 146.463 quintali.

La quantità di tabacchi nazionali venduti nel Regno nei primi sei mesi dell'anno in corso, è ammontata a 148.685 q.li per un valore complessivo di 1.875,5 milioni di lire, contro 146.460 q.li per 1.782,2 milioni nello stesso periodo del 1938.


«**L'attività dell'industria cotoniera in Italia.** Si rileva che, come risulta dall'indice della produzione calcolato dal Ministero delle Corporazioni l'attività della industria cotoniera nel primo semestre 1939 ha mantenuto un andamento abbastanza soddisfacente. In effetti gli indici delle filature e della tessitura elaborati dal Ministero delle Corporazioni sono rispettivamente 88,3 e 107 nel maggio 1939, passati a 102,2 e 105,2 nel maggio 1939. D'altra parte, sempre nei primi quattro mesi dell'anno in corso, le filature dell'industria del cotone hanno messo in lavorazione 820.815 quintali di fibre tessili, di cui 593 quintali di cotone e 233.222 quintali di altre fibre, contro 800.239 quintali lavorati in complesso nel corrispondente periodo del 1938, e naturalmente diminuita in ossequio alle esigenze anche se la quantità di cotone posta in lavorazione, mentre registrano un sensibile aumento in altre fibre.

Nella tessitura i filati posti in lavorazione nel primo semestre 1939 sono ammontati a 343.284 quintali di cotone 155.963 quintali di cotone, e 107.221 quintali di altre fibre. In confronto alle cifre relative agli stessi mesi del 1938, registrano una certa contrazione la quantità di filati di cotone, mentre appaiono in aumento i filati di altre fibre e le altre fibre. Per quanto riguarda l'attività del macchinario alla fine di maggio scorso in 119 stabilimenti installati 5.65.800 fusi di filatura, di cui il 80,5% attivi mentre in 719 stabilimenti di tessitura erano installati 138.928 telai di cui 10.148 attivi, cioè l'85,1%. Per tutta l'industria cotoniera, la percentuale del fuso attivo di filatura e tessitura rispetto ai fusi installati, è risultata nel maggio scorso rispettivamente di 80,2 e 85,1, mentre nello stesso mese del 1938 la percentuale era risultata di 80,3 e 81,2, registrando pertanto un aumento sensibile.

Infine secondo gli ultimi accertamenti del Ministero delle Corporazioni, nell'ultima settimana del maggio scorso dell'industria del cotone erano occupati complessivamente 207.396 operai mentre nell'ultima settimana del mese precedente risultavano occupati in complesso 204.771 operai.

«**Il commercio estero del Belgio e la partecipazione dell'Italia.** Secondo recenti rilevazioni statistiche nel primo quadrimestre dell'anno in corso le esportazioni dal Belgio Lussemburgo sono ammontate complessivamente a 86,2 milioni di quintali per un valore di 7 miliardi e 144 milioni di frs. contro 72,3 milioni di quintali per 7 miliardi e 283 milioni di frs. nel 1938. Sempre nel gennaio ad aprile 1939 le importazioni hanno superato i 101,9 milioni di quintali per un valore di 7 miliardi e 666 milioni di frs., mentre nello stesso periodo dell'anno precedente avevano raggiunto circa 107 milioni di quintali per 8 miliardi e 17 milioni di frs. Il valore totale degli scambi commerciali del Belgio Lussemburgo nel primo quarto mese del 1939, ha registrato un sensibile regresso in confronto al periodo corrispondente del 1938. Ma contemporaneamente i deficit della bilancia commerciale è diminuito da 23,8 miliardi di frs. nel 1938 a 22,2 per il periodo gennaio-aprile 1939 a 32,2. Per il periodo corrispondente dell'anno in corso. Per quanto riguarda l'intercambio del Belgio Lussemburgo con l'Italia, le importazioni dall'Italia sono ammontate nei primi quattro mesi del 1939 a 77,5 milioni di franchi contro 69 milioni nel periodo corrispondente del 1938, e le esportazioni verso l'Italia sono state di 82,3 milioni di frs. nell'anno precedente.

«**Gli scambi commerciali dell'Italia con la Germania.** Forte riduzione del disavanzo. In base ai dati delle ultime rilevazioni statistiche, si constata che nel primo semestre dell'anno in corso le esportazioni italiane verso la Germania hanno raggiunto circa 1.084 milioni di lire, dei quali 494,7 mi-



ASSEGNI PER VIAGGIATORI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

ITALIANA

CAPITALE SOCIALE LIRE 700.000.000

RISERVA LIRE 185.000.000

AL 25 MARZO 1939-XVII

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Previdenza per gli impiegati privati

Come è noto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha adottato svariate forme assicurative convenienti e pratiche non soltanto per i prestatori d'opera, ma anche per i datori di lavoro, come quella della DELL'IMPIEGO PRIVATO, di cui diamo un

ESEMPIO PRATICO

che, per maggiore chiarezza, riferiamo ad un singolo individuo, sebbene, di regola, questa forma di assicurazione si applichi a interi gruppi aziendali:

Una Ditta ha stabilito di collocare in quiescenza il personale al raggiungimento del 60° anno di età e di garantire agli impiegati indennità proporzionali per il caso di collocamento a riposo, di premorienza, di invalidità totale e di licenziamento. Se un impiegato si trova ad avere allatto della stipulazione del contratto assicurativo, l'età di anni 28, un'anzianità di servizio di anni 3 ed uno stipendio di L. 1.600 mensili, ne derivano, contro pagamento di un premio annuo di Lire 1.077,60 le seguenti prestazioni:

- 1) Liquidazione per il caso di collocamento a riposo al 60° anno di età L. 56.000 —
- 2) Liquidazione in caso di premorienza ad esempio durante il 23° anno di servizio » 36.800 —
- 3) Liquidazione nel caso di invalidità ad esempio durante il 18° anno di servizio » 28.800 —
- 4) Liquidazione nel caso di licenziamento ad esempio nel corso dell'11° anno di assicurazione . . . » 11.853,60

TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI È SEMPRE PRONTA A DARE CHIARIMENTI ED A FORNIRE INFORMAZIONI E PROGETTI

L. J. KARETTA
DI
GRAN CLASSE

Macedonia

ESCLUSIVO PER L'ITALIA

ESCLUSIVO PER L'ITALIA

llioni per la vendita di generi alimentari, 442,5 milioni per materie pregiate e semipregiate per le industrie e 91,1 milioni di prodotti finiti. Nel corrispondente periodo del 1928 il valore delle nostre esportazioni in Germania era ammontato a 886,6 milioni di lire.

Sempre nel primo semestre del corrente anno, i nostri scambi con la Germania hanno raggiunto circa 1.236,4 milioni di lire, dei quali 741,1 milioni per l'acquisto di materie pregiate e semipregiate per le industrie, 511,9 milioni per prodotti finiti e 83,4 milioni per generi alimentari.

Nel primo semestre del 1929 le nostre importazioni dalla Germania avevano ammontato a circa 1.653,8 milioni di lire. Pertanto il valore totale dei nostri scambi commerciali con la Germania nel primo semestre del 1929 è diminuito di poco più di 211,6 milioni di lire in confronto al valore raggiunto nello stesso periodo del 1928. Ma contemporaneamente è diminuito della nostra bilancia commerciale che aveva superato i 879,1 milioni nel primo semestre del 1928 e di più è diminuito nel 1929 raggiungendo 1.324 milioni di lire.

Tras le merci da noi acquistate in Germania, nello stesso periodo, il principale valore è raggiunto dai carboni fossili con un quantitativo di 2.997.901 tonni, per 412,4 milioni di lire, cui seguono le macchine ed apparecchi, per 183.656 milioni per 256,7 milioni, le pelli crude e preparate, ferri e acciai, lavori di ferro, di acciaio e di ghisa, nonché la pasta per la fabbricazione della carta, utensili, strumenti, macchine fotografiche, prodotti medicinali e preparazioni farmaceutiche, prodotti chimici organici, ed altre merci.

« Un tipico esempio della salute struttura e dei significativi progressi delle nostre Banche Popolari. Tra gli elementi che caratterizzano la solidità di un Istituto di credito, di banale importanza è la massa dei depositi che ad esso affluiscono da parte dei piccoli e medi risparmiatori. I quali, appunto perché tali, misurano col metro degli affari dei sacrifici sostenuti per creare le disponibilità, di sia pure modesti risparmi, il grado di fiducia che merita l'azienda alla quale questi vengono affidati per la migliore utilizzazione nell'interesse delle attività rurali, artigiane e industriali e commerciali. Tale aspetto del fenomeno assume particolare rilievo nel caso delle banche cooperative nei riguardi delle quali la figura del piccolo risparmiatore si abbina molto spesso con quella del cliente, creando nel modo più intimo rapporti tra l'Istituto di credito e le attività che questo è chiamato a potenziare.

Queste nobili tradizioni delle nostre Banche Popolari, hanno nel tempo cementato la fiducia dei soci il cui numero come si sa, è andato rapidamente crescendo sino a raggiungere in talune banche cifre cospicue come è il caso ad esempio della Banca Popolare di Milano che attualmente col suo circa 29.000 soci è al primo posto tra le consorelle d'Italia. Non è meraviglia perciò che questo Istituto abbia potuto raggiungere una consistenza di depositi fiduciari che lo pone al primo piano fra le grandi aziende di credito nazionale. Al 30 giugno scorso infatti la situazione di bilancio di questa Banca registrava un ammontare di depositi fiduciari di oltre 259 milioni, costituiti da depositi e risparmi, conti correnti fruttiferi e depositi vincolati a scadenza fissa. L'altra parte alla stessa data i conti correnti di corrispondenza ammontavano ad oltre 246,3 milioni di lire, di guisa che il complesso delle due suddette voci di bilancio raggiungeva la cifra di 505,9 milioni. Il notevole ritmo di incrementi di questa massa di disponibilità risulta evidente ove si confronti che appena nel mese innanzi e cioè al 31 dicembre dello scorso anno, la corrispondente cifra era risultata di poco superiore a 374,7 milioni di lire di cui oltre 326,5 costituiti da depositi fiduciari e i rimanenti 58,2 milioni dai conti correnti di corrispondenza. Nel breve volgere di cinque mesi la grande azienda milanese ha registrato dunque un incremento di depositi e conti correnti superiori ai 80 milioni di lire e questa cifra maglie non potrebbe dimostrare il grado di fiducia da

PASTI IN FRETTA MA NESSUN MALE DI STOMACO



Queste volte si presentano occasioni da contrifingere a mangiare in fretta — cambiando treno durante un viaggio — standovi seduti la mattina — dovendo lavorare più a lungo del solito una sera che avete combinato di andare al teatro od al cinema — ed in tante altre occasioni in cui è necessario inghiottire un boccone di cibo in fretta. Col presi gli alimenti fermentano nello stomaco e ne deriva eccesso d'acidità che brucia le pareti dello stomaco. Questa ipersensibilità viene accompagnata da parecchi malesseri: pesantezza, rinvii addi, bruciori, insonnia. Ma tutti questi malesseri possono essere evitati. Ogni volta che consumate un pasto in fretta od ad ogni occasione quando sentite dolore o pesantezza, prendete una piccola dose di polvere o da 2 a 4 tavolette di Magnesia Bisurata. Col neutralizzare l'acidità eccessiva essa sopprime le complicazioni digestive più ostinate in pochi minuti. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 6,50 e L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA
MAGNESIA
BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
146. Prof. F. V. 1705/20. 1/24-26/23/24.

cui essa è circondata nell'operosa Milano e nei vicini centri rurali e industriali.

E gli scambi commerciali italiani col Paese dell'Oriente Mediterraneo i preminenti e tradizionali interessi economici dell'Italia nel risparmio del mercato si affacciano sul Mediterraneo Orientale, così esplicitamente un fattore stabile e determinante della nostra politica commerciale e tal'azienda che non potrebbero essere trascurati e molto meno lasciati sovrastare da intrighi e manovre più o meno camuffate.

Questa condizione di cose riprende l'altro parte agli stessi ben noti interessi economici del Paese in questione che in larga misura debbono all'Italia i progressi realizzati nel passato quando ancora il capitale italiano occidentale non aveva potuto redditizio investire in terre ricivilizzate ed economicamente arretrate, parte sia pure modesta del loro celebrati mercati finanziari.

A queste premesse si deve indubbiamente se ancor oggi malgrado gli accenti ostacoli, frapponi al libero svolgimento dei nostri traffici con questi Paesi, le larghe opportunità si aprono ad un livello non trascurabile almeno per il complesso dei nostri interessi, infatti nel primo cinque mesi dell'anno in corso, le nostre esportazioni verso tali paesi, e precisamente la Grecia, la Turchia, la Siria e il Libano, la Palestina e la Transgiordania,

LA MARETTA
DI
GRAN CLASSE

Macedonia

ESCLUSIVO PER L'ITALIA

ESCLUSIVO PER L'ITALIA



FRAGRANTE e BENEFICO

Il sole ed il calore estivo causano all'epidermide dei bimbi rossi, pruriti ed altre dannose irritazioni cutanee. Sono quindi provvisti del benefico Talco Borato Palmolive per i vostri piccoli ed anche per voi.

Questa finissima polvere sanitaria previene gli effetti dell'eccezionale vaspiantazione, e, dopo il bagno, dà al corpo un immediato benessere.

In dispensabile per ogni uso della toilette, il Talco Borato Palmolive è venduto ovunque in bustine ed in eleganti barattoli inconfondibili.

Garantito dalla
S. A. Palmolive

BARATTOLO
LIRE 2.50

BUSTINA
CENTESIMO

PRODOTTO IN ITALIA



INDISPENSABILE DOPO IL BAGNO

Cipro, Malta e l'Egitto, sono ammontate complessivamente ad oltre 241,7 milioni di lire di cui 154,5 costituite dalla vendita dei nostri prodotti industriali finiti ed oltre 70 milioni di materie prime necessarie all'attrezzatura produttiva dei Paesi stessi.

Rispetto ai singoli mercati il primo posto tra i Paesi levantini è tenuto dalla Turchia con 78,7 milioni, seguito dall'Egitto con 64,4 e dalla Grecia con 32,5 milioni di lire. Le nostre esportazioni verso la Siria e la Palestina sono ammontate rispettivamente a 23,8 e 4,5 milioni e ad esse si aggiungono 9,7 milioni per Malta e poco più di 2 milioni nei riguardi di Cipro.

È interessante rilevare che nel complesso le nostre esportazioni verso i mercati suddetti, risultano in aumento in confronto al corrispondente periodo della campagna precedente malgrado la contrazione verificata nelle esportazioni dirette verso l'Egitto che lo scorso anno risultarono di circa 38,9 milioni.

Infatti un sensibile miglioramento hanno avuto in particolare le nostre vendite alla Turchia nelle quali da 23 milioni a 76,7 mentre quelle dirette alla Grecia sono rimaste pressappoco allo stesso ordine di grandezza dello scorso anno avendo registrato un aumento di poco inferiore a 3,5

milioni. Quanto ai nostri acquisti dai suddetti mercati essi in complesso sono ammontati a 181,4 milioni di cui oltre 117,2 milioni costituiti da importazioni di materie prime principalmente dall'Egitto e dalla Turchia e poco più di 77 milioni da generi alimentari, forniti in prevalenza dalla Siria, dalla Turchia e dalla Grecia.

Nei confronti dei singoli Paesi sono al primo posto le importazioni della Turchia con 83,2 milioni di lire, seguita dall'Egitto con 62,3 milioni di lire. Venivano poi la Grecia e la Siria con 32,4 e 30,3 milioni. I nostri acquisti dalla Palestina sono ammontati nel periodo in esame a poco meno di 5,4 milioni di lire.

Il patrimonio minerario dell'Unione Sud-Africana. Secondo recenti statistiche della produzione mineraria sud-africana (escluso il carbon fossile) è nato una tale decisa e sostanziale diminuzione, in confronto all'anno 1937.

Infatti, nel 1938 la produzione mineraria sud-africana, ha ammontato complessivamente a 1.311.472 tonn. contro 1 milione 340.824 tonn. prodotte nell'anno precedente.

L'Unione è uno dei principali paesi produttori di cromo. La produzione è andata rapidamente crescendo negli ultimi anni. Da una media annuale di tonnellate 23.599 nel triennio 1931-32 si è salita a 30.430 nel 1933, raggiungendo nel 1938, 178.561 tonn. Una produzione così interamente dal Transvaal. Tra gli altri minerali sono da ricordarsi: il ferro con un quantitativo di 305.214 tonn. contro 461.798 tonn. nel 1937; i minerali di manganese che da 535.290 tonn. prodotte nel 1937 sono scesi a 351.742 tonn. nel 1938. Il stagno e tungsteno americani hanno scorso complessivamente a 1.187 tonn. contro 877 tonn. nel 1937, con un aumento del 34 per cento. Interessante rilevare che la Unione sud-africana è tra i maggiori produttori di allumina dal mondo, venendo quarto dopo il Canada, l'U.R.S.S. e la Rodesia meridionale. Infine, quantitativi minori, presentano i minerali di mica, ossa, apatite, ecc.

CINEMA

« Casa toscana » è il titolo definitivo del film in doppia versione italo-tedesca, già annunciato, che sarà presentato a fine giugno nella notte che l'Italia gira a Cinecittà.

In questi giorni, al grande teatro n. 5, è stata approntata dalla maestranza di Cinecittà, sotto la guida degli architetti Pinnauti e Gullerotti, la ricostruzione del palcoscenico di un teatro lido su cui è stata girata una scena del secondo atto della Giulietta e Romeo di Zandonati — autore anche delle musiche del film — con Beniamino Gigli, protagonista di Casa toscana.

Il titolo definitivo del film dell'Italia, trae origine da una canzone che in esso canta Beniamino Gigli e che la Casa Ricordi lancerà presto in commercio musicale.

« Per conto della nuova Società Excelsior Film, in collaborazione con la Casa distributrice Minerva, in questa prima settimana di agosto viene messo in cartiere a Cinecittà un grande film musicale dal quale è protagonista Vittorio De Sica.

Questa interessante produzione, che sarà diretta dal regista argentino Enrique Bunuel, noto in Italia per il successo riportato alla Mostra di Venezia dello scorso anno con il film Le Cinquante e per aver curato la regia della Cenerentola alle Terme di Caracalla, il quale sarà costituito dal nostro Giorgio Zambon.

Accanto a Vittorio De Sica vi sarà un complesso impiego di eccezione, composto di attori ed attrici di nome e di fama internazionale. Tra essi vi sono: l'attrice argentina Nelly Prand, lo spagnolo Roberto Rey, interprete del Barbiere di Siegfried, la nostra cantante romana Anna Bonucci, della dell'Orestea, la nostra Pina Renzi e numerosi altri elementi italiani e stranieri.

« Con l'arrivo a Roma dell'attrice Betty Stockfield e dell'attoria giapponese Ken Duyen, la Compagnia del regista belga, il primo giro di lavorazione è stato dato a Cinecittà il 1° agosto con la regia di Jean Bernard il quale si avvale dell'originale soggetto di Biancoli e Falconi di un altro complesso gruppo internazionale che vede riuniti i seguenti attori: Tina Casali, Antonio Gandini, Vieri Tizzi, Giuseppe Penelli, Giulio Rivati, Tiziana di Filippo, oltre ai due artisti giapponesi, ai comici, L'architetto Gastone Medin ha ideato « Interni » originali e divertenti, curando scrupolosamente la loro

L'ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, con stricnina o senza)

È IL RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E BAMBINI

usato anche dai diabetici, perché non contiene zucchero. Nella sposatezza, comunque prodotta, ridona le forze.

Genova, 7 novembre 1938 XVII

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirle: a complemento di quanto Le ho detto tre anni addietro.

L'uso continuato del suo ISCHIROGENO mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbosi, ma che è del pari grandemente utile nei soggetti sani quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia. Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i medici nel loro esercizio.

Senatore EDOARDO MARAGLIANO
Professore Emerito Clinica Medica R. Università di Genova

Napoli, 23 settembre 1922

Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando da oltre un anno e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una *reclame* a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Senatore Prof. ANTONIO CARDARELLI
Direttore Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

Bologna, 23 gennaio 1924 II

L'ISCHIROGENO ha il privilegio di possedere la testimonianza favorevole del nostro maggior Clinico. L'attestato del Cardarelli vale per tutti.

Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore Clinica Medica R. Università di Bologna

Le affermazioni di questi tre immortali Maestri e di tanti altri (che dobbiamo rassicurare per brevità) non lasciano dubbio che l'Ischirogeno per il primato come ricostituente.

Serenità e gauezza
sulle spiagge della
Venezia Giulia!!



ABBZIA

Laurana

B R I O N I
G R A D O
P O R T O R O S E
L I G N A N O
T R I E S T E

RIUZIONI
FERROVIA

Informazioni:
Azienda di ag-
giornamento e
Comitato Inter-
pretativo per il
Turismo della
Venezia Giulia
Trieste

Real

BETTILLA

Lozione
per capelli

LA PIÙ VELOCE
IN TUTTO IL MONDO

LA DOLCEMENTE DOLCE

esecuzione che è già molto avanzata in due teatri di posa. La complessa organizzazione di questo grande film Eia è stata fatta dal direttore di produzione Giuseppe Amato.

* Al regista Carlo Campogalliani verrà affidata la direzione di due nuovi film di prossima realizzazione. Il primo di essi, che sarà prodotto dalla Società O. F. I., nella organizzazione del produttore Caisella, avrà per titolo *La notte delle beffe* e la sua interessante trama si aggirerà nell'ambiente dell' '800 napoletano.

* Durante il 1939-40 la produzione della RKO comprenderà 58 film normali e 39 cortometraggi ed inoltre, fuori programma, il cartone a lungo metraggio di Walt Disney Pinocchio, che sarà pronto per essere presentato a Natale.

Walt Disney attualmente ha 8 cartoni in lavorazione e 10 in preparazione. Egli inoltre ha in allestimento 2 cartoni a lungo metraggio e cioè *Bambi* ed un altro la cui colonna musicale verrà incisa sotto la direzione di Leopoldo Stokowsky

* La traversata delle alpi compiuta da Chavez, con magnifica audacia e sorprendente sangue freddo, è stata invocata a Cinetittà dove si sono girate in questi giorni le sequenze più emozionanti dell'episodio, che fa parte del grande film sulla storia dell'aviazione intitolato *La conquista dell'aria*. Per questo ripreso è stato usato l'apparecchio stesso col quale Chavez tentò la leggendaria impresa, e la parte dell'unico travoltatore è stata internam-

[illegible]

La Società produttrice della Conquista dell'aria è la « Mander Film » che ha girato il film direttamente sui luoghi dell'azione o puro negli Stabilimenti di Cinecittà affidandone l'interpretazione ad attori come Memo Benassi, Carlo Ninchi, Dria Paola, Elio Steiner, Maurizio D'Amora, Giovanni Grasso, Andrea Checchi.

* In questa prima decade di agosto hanno inizio a Cinescopia le riprese di *Donne di Spagna*, un film in doppia versione Italo-spagnola prodotto dalla S.A.F.I.C. per la regia di Carlo Borghesio e Roberto De Ribon. Interpreti principali, Germana Montero, Felice Minotti, Juan De Landa, Rafael Rivelles, Pastora Peña, Luis Peña, Rafael Calvo.

* A Venezia sono cominciate nei giorni scorsi le riprese in esterno del film *Il carnevale di Venezia*, coi mezzi tecnici di Cinecittà. La lavorazione degli interni avrà inizio negli Stabilimenti del Quadraro verso la metà di agosto.

Il soggetto di questo film è opera di Giuseppe Adami. Sceneggiatura di Giuseppe Adami e Luciano Doria. La regia è affidata a Giuseppe Adami. Protagonista è la celebre soprano Toti Dal Monte. Altri interpreti: June Astor e Cesco Baseggio.

I costumi sono di Sensani. Operatore, Gallea. Direttore di produzione, Carlo Benetti. Produzione Romulus-Lupa.

**L' ELEGANZA DI
UN GIOIELLO E
LA CAPACITA' DI
UN CALAMAIO**

Priva di molle e gomma, a riempimento automatico pratico e sicuro, moderna nelle forme e di accuratissima lavorazione.

mano. Le sue glosse furono inserite nella raccolta di Accursio, suo discepolo. La sua fama era tale che venne chiamato *Lucerna juris*. Giovanissimo insegnò a Ravenna e a Bologna dove costituì il primo nocciolo di quell'Ateneo. Fu consigliere della contessa Matilde e assai caro anche all'imperatore Enrico V che al valse più volte di lui e lo colmò di onori.

di terribile... e scrive una signora... ma come andaron realmente le cose?... Ecco, e come andarono realmente le cose... non possiamo accertarlo perché fortunatamente eravamo presenti al fatto. Però, secondo narrazioni le antiche... e molti libri meno antichi nella notte di San Bartolomeo... la notte del 22 e 24 agosto del 1572 per ordine di Caterina de' Medici e di Carlo IX si fecero stragi in Francia degli Ugonotti. Bestiale macello col quale si volle impedire la diffusione di certo protestantesimo...

Gog, personaggio di cui parlano le Sacre scritture era principe di Magog. Questo signore, eccitato da Salsanna, condurrà i suoi armati contro le genti d'Israele ma sarà sterminato dal loro esercito. Il principio è contro il principio: si scagliò il profeta Ezechiele e profetie di morte e di sterminio. Ora Gog e Magog sono due parole che vogliono indicare cosa favolosa e lontana nel tempo e nello spazio.

Michele Pozza, detto Fra Diavolo, nacque a Itri in Calabria nel 1780 e morì impiccato in Napoli nel 1806. E' un errore crederlo un brigante. Fu piuttosto un capo-banda, secondo del suo tempo.

causa assediata dai carbonici per fare la guerriglia ai francesi quando costoro invasero il Napoletano. Il cardinal Ruffo lo volle con sé nell'impresa della riconquista di Napoli e fu tanto contento di lui che gli conferì la spallina di colonnello. Dov'è finito quel povero soldato dalla popolazione? Fra Diavolo diede molto filo da torcere ai francesi finché, caduto prigioniero nelle loro mani fu impiccato, come abbiamo detto in una piazza di Napoli.

Fredegonda fu prima concubina, poi moglie di Chilperico di Neustria (503-597). Si mantenne sul trono con intrighi e delitti. Debellò le milizie di Chilperico, dopo di che fece il suo trionfale ingresso in Parigi accolta con scene d'entusiasmo popolare. Dove si vede che non sempre i malvagi hanno cattiva sorte.

L'ombra di Banco è un personaggio — se così si può dire di un'ombra — reso celebre da un famoso dramma di Shakespeare. Banco, condottiero scozzese, fu compagno di un altro condottiero, Macbeth il quale, ucciso il re Duncan suo cugino per regnare in sua vece, compì un altro nero tradimento facendo assassinare anche il compagno Banco Shakespeare, nel terzo atto del suo « Macbeth », fa apparire l'ombra di Banco che si giiede terribile, sul trono del re usurpatore e assassino.

Ed eccoci alle domande gravi: Cos'è un Elzeviro? E l'Esauzione? Cosa sono le Leghe di Heusler? Cos'è l'Hiatus?

Elzevir è il nome di una famiglia di illustri stampatori olandesi in cui l'arte si tramandò per generazioni da padre in figlio.

Il primo degli Elzeviri, Luigi, nacque nel 1540 e morì nel 1617, l'ultimo, Daniele, nacque nel 1626 e morì nel 1680. Uno dei componenti l'illustre famiglia Abramo, creò un nuovo tipo di caratteri distinti ancor oggi co-

nome di «eizeviri», caratteri che vennero fatti disegnare, sembra, nientemeno che al sommo Van Dyck. Modernamente si chiamano col nome di eizeviri anche gli articoli di varia letteratura che trovano posto nella prima colonna della terza pagina dei giornali.

Chiamasi *Euclotea* il procedimento logico, seguito fin dai tempi antichissimi nelle matematiche elementari per dimostrare l'uguale estensione di due figure, anche quando non è possibile scomporle in un numero finito di parti uguali due a due. Il metodo consiste nell'esaurire lo spazio compreso fra le figure interne alla figura che si considera e quelle che comprendono la figura stessa.

Le Leghe di Heusler sono quelle che lo scienziato di questo nome trovò in principio del secolo fondendo insieme rame, manganese e alluminio. Queste leghe sono rinomate soprattutto per i loro spiccati caratteri ferromagnetici dati dalla presenza del manganese, caratteri che si possono variare d'intensità col variare delle proporzioni di quest'ultimo. È noto che prima delle leghe di Heusler si conoscevano solo tre metalli elettromagnetici: ferro, nichel e cobalto.

Hiatus, voce che viene da latino *hiare*, sbadigliare, è il nome che alcuni anatomisti danno a certe aperture. Così, *hiatus aësophageus*, apertura del diaframma per la quale passa l'esofago, *hiatus aorticus*, apertura del diaframma dalla quale passa l'aorta, ecc.

La Omas Lucens
ha inoltre
il pregio di
una maggiore
c a p a c i t à
controllabile per
la sua trasparenza.

 **OMAS**
Lucens

ALL'INSEGNA
DEI SETTE SAPIENTI

La moda dell'abbigliamento, certo a testa unita, il posto d'onore? Tutti chiamansi certe fibre tessili che si prendono da alcune agavi e specialmente dall'agave *fortida*. Doliman è voce turca che serve a distinguere un abito sacerdotale formato da tunica e cappuccio. Da questa voce è derivato Doliman, nome di certa cappa parimenti a cappuccio che tutte le nostre signore conoscono. Quanti Doliman quest'anno al mare? Ma però spetta al Seile. Doliman? Forse una domanda? Perché non scegliere un nome italiano, anziché turchesco, a indicare una cosa italiana?

Pietre dure e gemme, non sono affatto la stessa cosa, come dimostra di credere la lettrice che ci scrive. Pietra dura è nome generico di molte varietà di pietre pregiate che vengono talvolta erroneamente chiamate gemme. Sono pietre dure l'agata, l'onice, il porfido, il diaspro, l'opale, il turchese, la sardonica. Gemma è invece la pietra, qualsiasi, destinata a fare gioielli. C'è un'altra curio-

Chil era Irnerio? ci chiede un abbonato. Fu uno dei più famosi giuristi del Medio Evo. Visse nel XI secolo e viene considerato come il restauratore del diritto romano.

ANISETTA MELETTI

segno inconfondibile
di gusto e signorilità

LINETTI, PROFUMI, VENEZIA

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

Indovinello

LA CASA MISTERIOSA

C'è una casa ad un sol piano,
senza tetto e senza porte:
è una casa d'un sol vano,
senza vetri e senza cortine.
Non la donna qui si vede
ma dei maschi la baldanza:
si combatte e pur si cede
nell'angustia d'una stanza.
Un signore in camicetta
in faccende sempre appare:
se si dorme, in tutta fretta
deve mettersi a correre.

Questa casa, al par di cella,
per poter farla non è;
mio letto non è: storiella:
constatelo puoi da te.
Ha stranezze pareti,
pure è tutti aperta è ogior:
per nessuno ha dei segreti
ed ha spesso un vincitor.

Corrado Biondo

Incastro (XXXXXXX)

IN DIFESA DI UN COLONIZZATORE

Come si può affermare che sia debole
se infonder a un benefico vigore
e di pulsante nuova vita aneliti
che rammentan Colombo esploratore?

Come le caravelle su l'oceano,
così, guidate dal suo polo esperto,
marciare su le sabbie ed vedi impavide
lunghe teorie di navi del deserto!

Artifex

Frase doppia a cambio di 2 vocali
(XX XXXXXXXX = N' KKO XXXXXX)

LA BELLA AVVENTURIERA

Da Lutezia proveniente
questa femmina nordanza,
di una folla riverente
è melliflua sovrana.

Fiorotto

Anagramma

AD UN NEO PITTORE

Per affermarvi avrai molto a soffrire,
ché in XXXX è dura anzi l'XXXX a salire.

Xariglin

Crittografia a dom. e risp. (frase: 10-7)

CONGATTIVENTI

Cene della Chitarra

SOLUZIONI DEL N. 29

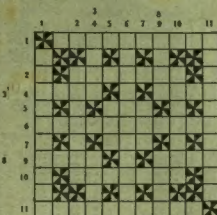
2. La moltiplicazione. - 3. PANegli-
CO. - 4. Moto, moto. - 5. I' - A-
legge - 7-ESCA = la legge tede-
sca.

Premiato: E. Donini - Roma

Nizzo

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un
sol gioco) un premio di L. 30 in libri, da scegliersi sul ca-
talogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere in-
viate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

CRUCIVERBA



Orizzontali

1. Sbozzature.
2. Dattilo.
3. Tema.
4. Ossa.
5. Pia.
6. Settimanale.
7. Tes.
8. Ettil.
9. Curo.
10. Litanie.
11. Cantilene.

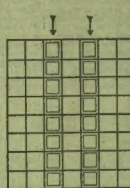
Verticali

1. Marcimento.
2. Nottata.
3. Tabè.
4. Nidi.
5. Esh.
6. Scappellata.
7. Mai.
8. Leda.
9. Arto.
10. Sonerie.
11. Matrimonio.

N.B. Ciascuna delle definizioni date è l'anagramma della pa-
rola da inserire nello schema

Il Bulgaro

CASELLARIO D'ANAGRAMMI



STOLIDA
AMMISSO
PROTESI
STORION
VILLANE
RICCONI
BOESINA
TIMPANO

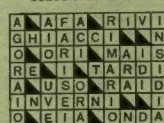
Le parole a margine dello schema sono gli anagrammi di quelle
da inserire nelle righe corrispondenti. Se la soluzione sarà esatta,
nelle due colonne separate dalla freccia, potrà leggersi quello che
noi chiamiamo un blocco d'accordo.

Fiorotto

CONCORSO PERMANENTE A PREMIO

Per ogni cruciverba (schema inedito e non più di 13 quadrati
per lato) occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parte
le definizioni, in versi, indicare nome, cognome, motto e indirizzo
per l'eventuale conferimento del premio di L. 20. A parità di
merito sarà preferito chi suggerirà un cruciverba un gioco di
dopo vario (caseificio, anagrammi ad acrostico, ecc.) idoneo alla
pubblicazione. I lavori non premiati non verranno restituiti.

SOLUZIONE DEL N. 29



Premiato: L. Carponi - Trismondo

Nizzo

DAMA

PARITTA GIOCATA A ROMA

fra i signori C. De Gregori (Bianco) e A. Gentili (Nero).

23.20-10.14; 22.18-5.10; 23.23-1.5;
23.28-12.15; 27.22-7.12; 29.16-1.5;
26; 16.7-20.27; 30.23-3.12; 24.20-
12.16; 22.19 (Vedi diagramma);
9.13 a) 18.3-11.15; 19.12-8.24; 26;
22 b) 4.7; 18.19-14.21; 25.19-10.15;
13; 23.19-16.20; 19.15-5.10; 29.28-
13.17; 22.18-7.11; il nero vince.



a) 8.13 patto. La mossa del testo è molto più forte.
b) 21.17-14.19; 23.14-10.19; 38.22-19.26; 29.22-16.20; 25.21-5.19;
21.19-4.7; 22.19-23.20, ecc.; il nero vince.

PROBLEMI

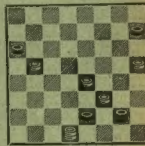
(a premio)

N. 125 di Tomaso Codivara
(Quindici)



Il Bianco muove e vince
in 3 mosse

N. 126 del Dott. A. Gallico
(Mantova)



Il Bianco muove e vince
in 4 mosse

(non a premio)

N. 127 di Vittorio Gentili
(Roma)



Il Bianco muove e vince
in 6 mosse

N. 128 di Massimil. Tello
(Asolo)



Il Bianco muove e vince
in 6 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 29

N. 113 di P. Piccinini: 30.27; 21.19; 6.2; 2.27;
N. 114 di G. Berto-Gagliardi: 18.13; 13.19; 15.30; 20.27; 1.5;
17.12; 5.9 forata; 27.22, ecc. Vince.
N. 115 di P. Piccoli: 13.14; 18.12; 11.14; 2.27; 13.15;
N. 116 di G. Cristofari: 20.16; 18.23; 23.28; 21.19; 30.21; 21.18;
25.11; e vince.

NOTIZARIO

FIRENZE. Al torneo regionale toscano hanno partecipato le rap-
presentative della Federazione provinciale di Firenze, Livorno e
Pistoia. Interessanti le competizioni e gran numero di apparen-
ze presentavano le gare così conclusi: 1° Otello Giannini
della F. D. F. 2° B. Cristofari e A. Martelli della F. D. F. e
cui seguono L. Cristofari e G. Sambaldi della F. D. F. a pari merito.

Le soluzioni devono pervenire alla rivista entro otto giorni
dalla data di questo fascicolo. Per i solutori sarà assegnato
mensilmente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra
quelli editi dalla Casa Garzanti.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo tagliando, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermino 16, Milano, specificando sulla busta la rubrica e così si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Enigmi N. 22

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Cruciverba N. 32

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Concorso permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Dama N. 22

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Scacchi N. 32

MALATTIE INTESINALI
stitichezza
enteriti - coliti
diarree - vomiti

INTOSSICAZIONI
orticaria
eczemi - pruriti
foruncoli
emicranie

LACTOBACILMAS
I FERMENTI LATTICI DI FIDUCIA

A RICHIESTA OPUSCOLO GRATUITO N.2
MILANO - SACCHIGLIONE 18



Ore piccolissime.
Punta, Emilio, tra poco le nuove case si costruiranno col sughero!
— Bene, così potrete aprire la porta col cavaturscudi!
(New York)



— Sì, piccola, quel manichino è il mio sostituto. Le finestre dell'appartamento di mia moglie sono proprio dirimpetto al mio studio.

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettervi al corrente di quanto accade in questo benedetto mondo: della critica soprattutto, che d'oggi cosa vuol toccare il diavolo, vi dirò tutto in rapida battuta, senza guastarvi il sangue e la salute.

Renzo scoperto negli Stati Uniti un rovinatissimo avvocato, conosciutolo dai denti enormi. Chi preferiti: i suoi o i propri. Quando l'ha saputo, Renzo ha detto in preda al malumore: — Con questa crisi, un altro roditore!...

Grazie a una nuova legge umanitaria, tutte le bestie, in caso d'una guerra, lasceranno Londra e a trenta miglia d'ora circa tutte porteranno la ritirata. Se quel decreto andrà in vigore, è certo che il Parlamento resterà deserto!

A Nuova York, i figli d'un sababbo, per incuorare un patrimonio immenso, dovranno prima, per voler del babbo, sostenere un esame di buon senso. — Fortuna che mio padre — Edna ha detto — non ha fatto anche a me questo scherzetto!...

A Londra, una felice centenaria, arrivata ancora e dal cervello sano, ha dato la ricetta necessaria per vivere cent'anni: « andate piano ». Streng e i suoi soci franco-maoarotti verranno daccant'anni perennali...

Fra le rive d'un lago americano, c'è un piccolo isolotto che s'è messo a viaggiare col vento. Il fatto è strano; se gli accade, però, ciò che di più spesso accade a un uomo che col vento tonda, quell'isolotto potrà farsi strada!

Nel circolo di Londra è stabilito che presto sir Neville andrà, in vacanza. In quanto a quell'accordo riproposto, Edna ha perso l'anima speranza: — Aspettate me, — diceva sir Antonio; — Stalla le puttane solo col demone...

Secondo una statistica, in America vi son venti milioni di fessisti colazionisti e non le cronache storiche di raccogliere gli oggetti più esotici. Lo stesso Presidente — il mondo caschi — altro non cerca che famosi fessisti!

A un tratto, un giornalista invidioso s'accorse che il barbiere che lo rade è un pezzo furbiacchino, fuggito dal manicomio. A Chamberlain, accede lo stesso su per giù. Stalla, con zelo, più sta facendo barba e contropelo!

In base ad una legge, ch'è in vigore nell'isola di Giava, s'ha il diritto di bastonare e ammanettare il delatore, o l'inquinato che non paga il fessito. Ma no, ma no, non dalla polizia! Non diffondiamo certe usanze strane!

I Giapponesi avrebbero abbattuto altri cento milioni aerei (quanti ce n'erano?) Chamberlain ha avuto dai suoi fili gli applausi più frenetici, mentre altri nuovi piloti: « al capezzolo! Qui tutto bene. Musica, maestri!

ALBERTO CATALANIE



— Sì, piccola, quel manichino è il mio sostituto. Le finestre dell'appartamento di mia moglie sono proprio dirimpetto al mio studio.

Baci senza tracce

ROSSO GUITARE
Esclusivisti: USELLINI & C. - VIA BROGGI 23 - MILANO

CIPRIA COLONIA PROFUMO

BEI FIORI
SEDUZIONI ARCAICHE
PROFUMERIA SATININE - MILANO

BOTTEGA DEL CHIOTTONE



Colazione
Pizza di funghi
Pollo alla Catalana
Formaggi:
Bich, Robolina di Melzo
Frutta - Caffè
Vino: Sassella

PIZZA DI FUNGHI. — Veramente, della pizza ha soltanto il nome... Serebbe più appropriato il nome di « torta ». Ma è ottimo, e presenta molto bene e può essere il primo piatto di una colazione importante.

Prendete 200 grammi di farina doppio zero (e etacciatelo) e fate un pozzetto sull'asse da pasta. Unitevi 150 grammi di burro, lavorandolo a pezzetti e con la punta delle dita. Mettete una presa di sale ed un cucchiaino (piccolo) di zucchero. Quando la vostra pasta sarà bene amalgamata la lascerete riposare per un'oretta, dopo di che la potrete stendere col rullo, e riempire una tortiera di alluminio puro. Ricoprite il fondo con una carta imbevibile e riempite con taglioli secchi affinché non si gonfi la pasta. Spingete a forno ardente per venti minuti.

Intanto potrete cuocere i funghi, tagliati a fette, con poco olio e burro, prezzemolo trito e polpa di pomodoro. Salate, teneteli piuttosto secchi, e lasciate cuocere da 20 a 30 minuti a fuoco moderato. Intanto preparate una salsetta, con burro e farina, sale e pepe, e quando sarà ben vellutata e liscia unitevi due cucchiaini di panna dolce. Versate sui funghi cotti e tenuti in caldo, sformate la torta, levate i taglioli e riempitela coi funghi, servendo subito il tutto caldissimo.

POLLO ALLA CATALANA. — Perchè riesca bene, bisogna adottare o il Porto, o il Monico sardo.

In un tegame di terracotta o di pirofina un po' grosso mettetevi a fuoco un piccolo pezzo di grasso di vitello, facendolo fondere. Intanto tagliate a pezzi un pollo sodeo al quale avrete fatto, in precedenza, una rigorosa pulizia. Mettete i pezzi di pollo a rosolare nel tegame, e subito aggiungetevi circa 200 gr. di prosciutto cotto tagliato a dadini piuttosto grossi.

Rosolate tutto per un momento, e poi, col cucchiaino o col mestolo, levate tutto, pollo, e prosciutto. Nel sugo del tegame mettetevi ora un paio di cipolle tritate finemente, assieme ad un mazzetto di prezzemolo.

Appena le cipolle prendano colore, e diffondano il loro aroma, versate nel tegame sei cucchiaini di minestra di riso, che farete rosolare bene prima d'averla con un cucchiaino di minestra pieno d'acqua, ed un altro pieno di « Monico ». Mescolate bene, e poi metteteci il pollo ed il prosciutto, nonché un mazzetto di odori, ed una buona quantità di polpa di pomodoro fresco. Salate, mettetevi un pizzico di pepe rosso, coprite ermeticamente il tegame, e lasciate cuocere in modo da ridurre bene il sugo. Con una forchetta assicuratevi della giusta cottura del pollo, e poi mandatelo caldissimo in tavola.

Accompagnate in tavola con un piatto di peperoni piatti e rossi, doli, che appena prenderete a volare i peperoni saranno tagliati a sottili fettine e conditi con poco aceto ed olio d'oliva.

BICH VISCONZI



*La Casa dei
Biscotti e Wafers*



*I due giganti benefici :
donano entrambi salute e prosperità ~*